Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 15 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7124 nuova serie Fondazione 1881

MENTRE ALLA CAMERA SI DISCUTE IL PROGETTO DELLA LEGGE FINANZIARIA

I quattro partiti cercano un compromesso sulle regioni

Contrasto fra PSI e PSU: il primo vorrebbe andare avanti senza prima definire le leggi-cornice sui poteri legislativi dei futuri consigli - Il PSU è contrario
Una soluzione proposta da Andreotti - E' imminente il nuovo vertice a quattro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Entro sabato si terrà il nuovo vertice del centro-sinistra. Forlani stasera ha preso alcuni contatti telefonici con i leaders interessati. Altri ne prenderà domattina. In precedenza, venerdì, si riunirà la direzione democristiana. Forlani si è mosso con diretto riferimento alle vicende della legge finanziaria regionale, della quale si discute alla Camera e per la quale i capigruppo parlamentari di centro-sinistra si sono riuniti oggi per concordare un atteggiamento unitario. In altre parole, Forlani ritiene che il vertice, avendo tra i problemi diretti e urgenti da risolvere quello della legge regionale, si debba riunire in concomitanza con gli sviluppi di questo problema.

Stasera frattanto Forlani ha concluso il convegno dei segretari provinciali e regionali della DC il suo discorso, come è stato sottolineato in un commento dell'agenzia «Notizie parlamentari» ispirato dal gruppo Piccoli-Rumor, conferma in maniera inequivocabile, come del resto il discorso che oggi lo stesso Presidente del Consiglio ha fatto al convegno, «la volontà della DC di operare ogni sforzo, perché si pervenga alla ricostituzione del governo quadripartito». Dopo aver rilevato che nel convegno è emersa l'esigenza che si sviluppi più concretamente una linea di superamento «delle troppo spesso nominalistiche divisioni interne di corrente», la suddetta agenzia, esprimendo un giudizio positivo, così conclude: «Soprattutto è emersa una unanime volontà che l'impegno politico si costruisca su contenuti politici che siano, nei fatti, e non nel gioco delle parole, chiaramente innovatori. Perché è solo così, dal confronto cioè di precise e chiare impostazioni politiche e programmatiche, che potranno determinarsi convergenze e dissensi non più artificiosamente costruiti sulle etichette di comodo, ma solo sulle scelte politiche di contenuto, vere discriminanti, queste, per individuare chi appartiene alla schiera di coloro che si attardano su posizioni che sono ormai superate dalla realtà di una nuova domanda politica».

Nella prossima riunione quadripartita, il segretario democristiano si propone di iniziare l'esame dei problemi concreti. Le deliberazioni adottate ieri dalle direzioni socialdemocratica e repubblicana hanno aperto la strada. Gli incontri a quattro dovrebbero andare avanti per due settimane circa e nel frattempo, così spera Forlani, il terreno dovrebbe essere sgombrato dal problema della legge regionale che, secondo precedenti accordi fra i capigruppo, dovrebbe essere varata entro il 25 gennaio.

Su questa legge, c'è, com'è noto, un contrasto tra i partiti di centro-sinistra. Andreotti ha riunito apposta gli altri capigruppo, e cioè Giolitti, Orlandi e La Malfa, per proporre un compromesso. Il problema sta in questi termini: l'articolo 15 del disegno di legge, in seguito alle modifiche apportate in commissione, accantona in sostanza le cosiddette leggi-cornice, quelle che definiscono le competenze legislative della regione, dando la possibilità così a queste ultime di legiferare anche su materie per le quali non esiste una normativa generale approvata dal Parlamento. Il PSU vuole modificare lo articolo 15, ritornando al testo originario approvato dal Consiglio dei Ministri. I socialisti, invece, si oppongono, affermando che non si può ritornare indietro alle decisioni già prese dalla commissione. Andreotti ha proposto un emendamento allo articolo 15 che da un lato fissa alcuni limiti obiettivi alla iniziativa legislativa delle regioni, venendo così incontro alla richiesta dei socialdemocratici, e dall'altro prevede due anni di tempo per definire la materia, venendo così incontro alla richiesta socialista.

L'emendamento Andreotti dice: «Le Regioni possono emanare norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti espressamente nelle singole materie, ovvero quali si desumano dal sistema legislativo vigente per ciascuna di esse. Decorso un biennio dalla prima elezione dei consigli regionali, entro il quale, in attuazione della nona disposizione transitoria della Costituzione, la legislazione della Repubblica delle materie previste dall'art. 117 della Costituzione sarà adeguata alla competenza legislativa attribuita alle regioni». I socialdemocratici e i repubblicani si sono dichiarati d'accordo. Giolitti ha espresso il suo punto di vista contrario, ma ha detto che si riservava di consultare il direttivo del gruppo ed il partito, e che avrebbe dato una risposta nella nuova riunione prevista per domani.

All'incontro di oggi hanno partecipato anche i Ministri Restivo, Russo e Bosco. Al termine, il Ministro Bosco ha dichiarato: «Dall'andamento della discussione ho tratto l'impressione che in tutte le forze politiche che sostengono il Governo vi sia la volontà di portare avanti il disegno di legge sulla finanza regionale, per rendere possibile la elezione dei consigli regionali entro la data prevista e per attribuire alle regioni tutte le funzioni previste dalla Costituzione».

La Malfa, da parte sua, ha posto in luce che è stato confermato l'impegno politico della maggioranza in favore delle regioni e che si è «già in ritardo sui tempi previsti». Secondo La Malfa, nella riunione di stamane non sono state sollevate obiezioni di fondo sui problemi affrontati. La Malfa, subito dopo la riunione, ha inviato una lettera ad Ingrao, nella quale chiede che il PCI fornisca ulteriori chiarimenti su alcuni punti, perché il PRI possa promuovere una riunione tra i partiti «regionalisti».

E ora passiamo ai socialisti. De Martino e Mancini hanno smentito le asserzioni di Lombardi, secondo il quale gran parte delle federazioni provinciali sarebbero contro il centro-sinistra. Per esempio, oggi i sardi si sono schierati con De Martino. I socialisti umbri hanno invece ribadito l'ostilità al centro-sinistra. Intanto Vecchietti, a nome del PSIUP, ha inviato una lettera a De Martino per esortarlo a tenere il PSI fuori del centro-sinistra. Anche nel dibattito apertosi al comitato centrale del PCI c'è stata una sequela di attacchi all'ipotesi del ritorno al centro-sinistra. Da parte sua Ferri, segretario del PSU, ha ribadito che il suo partito non può cedere su direttive essenziali.

R. P.

409 VOTI A FAVORE E 60 CONTRARI

«NO» DELLA CAMERA AGLI ANTIREGIONALISTI

Respinte le richieste del PLI e del MSI in materia
Forse alle nuove regioni più di settecento miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La Camera ha respinto con 409 no e 60 sì le richieste dei liberali e dei missini di bocciare immediatamente la legge regionale finanziaria, senza passare all'esame gli articoli.

Prima del voto, il Ministro delle Finanze Bosco, ha risposto alle critiche mosse durante il dibattito. L'attuazione delle regioni — ha detto — è subordinata all'approvazione di questa legge, ma non delle leggi-cornice, le quali dovranno fissare i limiti delle competenze legislative delle regioni, ma possono anche essere emanate in un secondo tempo, come è già accaduto per le regioni a statuto speciale, senza gravi inconvenienti, perché la Corte costituzionale ha sempre assicurato il rispetto dell'unità dell'ordinamento. Il Governo è favorevole alla certezza nell'esercizio della funzione legislativa, ma non crde che sia indispensabile far precedere le leggi-cornice all'attuazione delle regioni; tuttavia, il Governo è disposto ad esaminare gli emendamenti che saranno presentati (e che, come si dice altrove, i partiti della maggioranza stanno tentando di formulare).

La legge finanziaria in discussione è — secondo il Governo — una giusta sintesi tra il rispetto dell'unità nazionale e il riconoscimento dell'autonomia regionale; essa appronta strumenti di finanziamento di immediata applicazione, idonei ad assicurare un rapido afflusso delle entrate nelle casse regionali. Occorre un armonico coordinamento tra regioni e pubblica amministrazione, tra finanza locale ed erariale, ma non è necessario far precedere a questa legge la riforma tributaria e quella della amministrazione. Non è necessario nemmeno emanare in precedenza un provvedimento che disponga il trasferimento dei dipendenti statali alle regioni: basterà, infatti, la semplice previsione di questo trasferimento, per evitare oneri aggiuntivi per le regioni.

Bosco ha detto poi che il Governo ha voluto dimostrare la sua sensibilità di fronte all'esigenza di sviluppare le funzioni delle regioni, disponendo un finanziamento di 700 miliardi, che è superiore a quello preventivato dalle varie commissioni di studio e potrà anche crescere con l'aumento delle funzioni assegnate alle regioni e con l'incremento delle entrate. Bisogna assicurare alle regioni una reale autonomia nella spesa, per evitare che esse dipendano dallo Stato e anche per impedire doppioni negli accertamenti fiscali, ottenendo invece un'armonica distribuzione dei cespiti tributari tra lo Stato e gli altri enti territoriali.

Il Ministro ha poi assicurato che il Governo eserciterà con oculata prudenza e, insieme, con aperta visione dell'interesse nazionale (per garantire il rispetto del carattere unitario dell'ordinamento della Repubblica senza pregiudizio delle autonomie regionali, le quali non configurano certamente uno stato federale) la sua facoltà di emanare provvedimenti delegati per il trasferimento delle funzioni e del personale dello Stato alle regioni.

Bosco ha concluso affermando che l'istituzione delle regioni, gioverà al Paese e sarà una occasione di importanza storica per attuare una profonda riforma dello Stato e delle sue articolazioni: se in ogni riforma esistono margini di perplessità e di dubbio, ad essi bisogna contrapporre gli attuali inconvenienti del forte accentramento che la Costituzione ha voluto superare assicurando, con le regioni, una più diretta partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

La richiesta di respingere immediatamente la legge è stata appoggiata dal PLI, dal MSI e dal PDIUM; tutti gli altri gruppi hanno votato contro.

R. R.

I BILANCI MILITARI dei paesi NATO

Bruxelles, 14

In relazione alle dichiarazioni del senatore americano Mansfield, leader della maggioranza democratica, secondo le quali l'Europa non si preoccupa particolarmente della sua difesa, negli ambienti della delegazione americana alla NATO, si fa rilevare che otto Stati europei dell'organizzazione atlantica — nove se si tiene conto della Francia — hanno deciso di aumentare i loro bilanci di difesa nel 1970.

Gli otto Paesi europei in questione sono: la Germania che aumenterà il suo bilancio del 6, per cento; il Belgio (2,4 per cento); la Grecia (6,6 per cento); l'Olanda (0,6 per cento); la Norvegia (2,9 per cento); il Portogallo (5,1 per cento); la Turchia (8 per cento) ed il Lussemburgo (0,8 per cento). Saranno invece diminuiti nel 1970 i bilanci di difesa della Danimarca della Gran Bretagna, dell'Italia e del Canada.

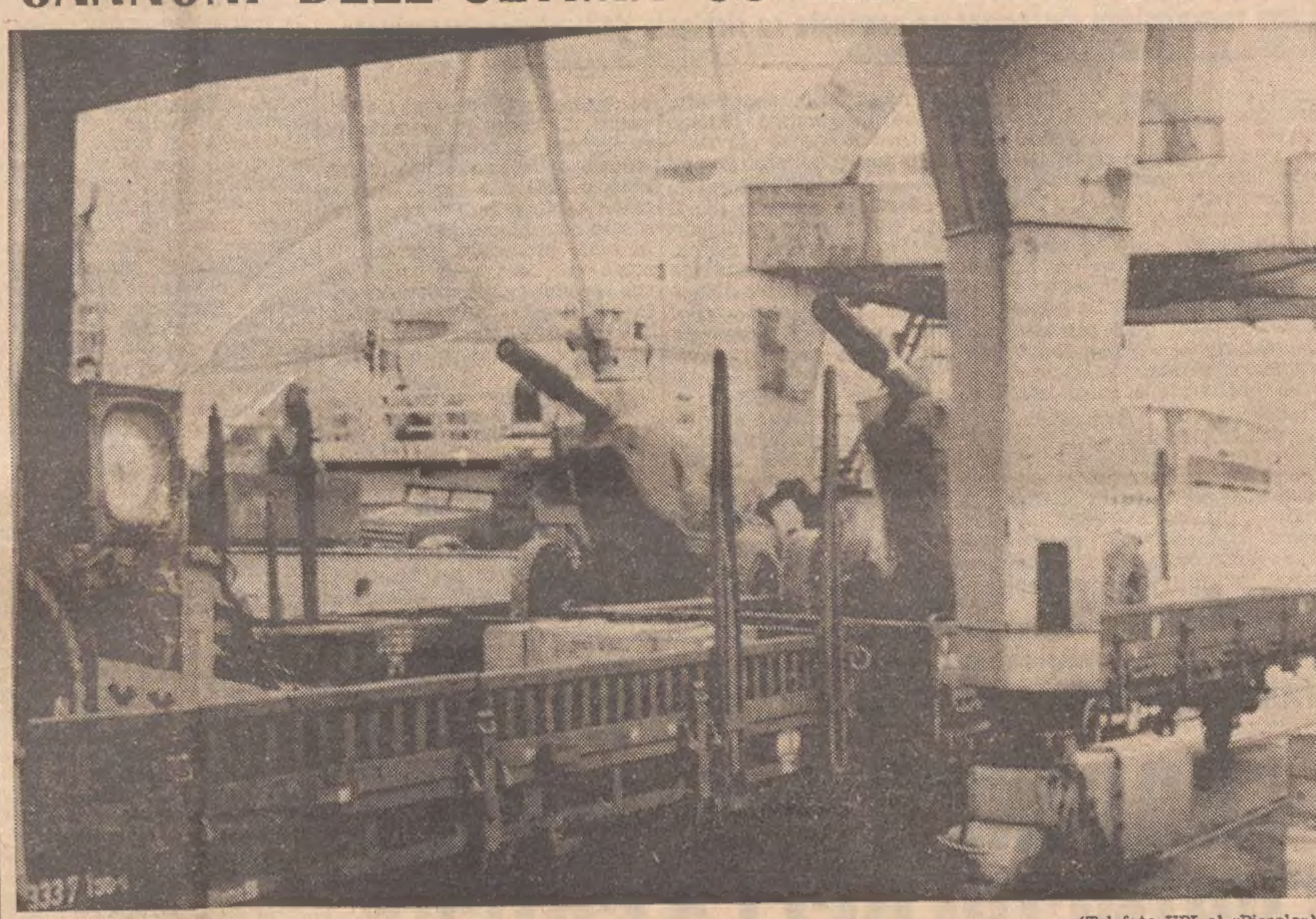
La situazione

Il Governo nigeriano ha annunciato che non accetterà nessuna offerta di assistenza da parte della Francia, del Portogallo, del Sud Africa, della Rodesia e ha dichiarato «persona non gradita» tutti gli stranieri che abbiano partecipato alle operazioni di assistenza in territorio del Biafra. In passato, i nigeriani avevano spesso sostenuto che gli aiuti inviati al Biafra includevano anche armi e munizioni. Il Governo di Lagos ha in particolare respinto gli aiuti offerti da organizzazioni che hanno compiuto «voli proibiti» nel Biafra, fra cui la «Joint Church Aid», la cattolica «Charitas», la canadese «Canairrelief», e le Croci Rosse scandinave e francese.

Nuovi appelli per salvare le popolazioni del Biafra vengono lanciati nel mondo. Il Presidente francese Pompidou ha sollecitato un immediato intervento dell'ONU, il Maresciallo Tito ha inviato un messaggio al gen. Gowon perché usi clemenza ai vinti. Dalla zona del fronte, che è vietata ai giornalisti, le notizie sono poche e contraddittorie. Testimonianze su massacri di ibo, che sarebbero avvenuti dopo la resa, sono state riferite a Dublino dalla principessa Cecilia di Borbone Parma, che nei giorni scorsi si trovava nel Biafra.

Continuano tra Forlani e gli altri segretari dei partiti di centro-sinistra i contatti in vista del vertice quadripartito, che si terrà in settimana. I capigruppo dei partiti di maggioranza stanno intanto cercando di trovare un accordo in merito alla legge finanziaria regionale in discussione alla Camera. Gli orientamenti dei socialisti e dei socialdemocratici sono divergenti. Il democristiano Andreotti, in una riunione dei capigruppo, ha indicato una proposta di modifica al testo della legge già varato in commissione, che potrebbe consentire un accordo.

CANNONI DELL'ULTIMA GUERRA PER ISRAELE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Zeebruges — In questo porto del Belgio si stanno caricando cannoni americani dell'ultima guerra con destinazione Israele

Presenti anche gli Jugoslavi

Conferenza segreta dei P.C. a Mosca

Roma, 14

Si è aperta oggi a Mosca nel massimo segreto la conferenza dei partiti comunisti di cui è stato ieri il primo annuncio. Questa conferenza segue il «vertice» socialista che si era tenuto il 3 e 4 dicembre nella capitale sovietica e il cui scopo, a quanto si ritiene, era quello di definire una linea di azione comune verso il nuovo Governo di Bonn e di tracciare un bilancio dei contatti bilaterali e multilaterali stabiliti dai sette paesi socialisti in merito ai preparativi di una conferenza paneuropea sulla sicurezza. Gli osservatori ritengono che nel corso dei lavori della conferenza saranno presi in esame i problemi europei, in particolare quelli concernenti la sicurezza.

A Belgrado, da fonte bene informata, è stata confermata l'apertura a Mosca di una riunione consultiva sulla sicurezza europea con la partecipazione di rappresentanti dei partiti comunisti dell'Europa dell'Ovest e dell'Est. La stessa fonte ha aggiunto che la Lega dei comunisti jugoslava è rappresentata alla riunione. La notizia ha provocato, nella capitale jugoslava, grande sorpresa, dato il noto atteggiamento dei comunisti jugoslavi di non partecipare a simili riunioni.

SI PRECISA ATTORNO ALLA GRANDE TRAGEDIA AFRICANA UN PIANO DI STRATEGIA POLITICA

La Nigeria respinge gli aiuti di chi ha collaborato con il Biafra

Notizie scarse e contraddittorie dalla zona di guerra vietata ai giornalisti - Pompidou sollecita un pronto intervento dell'ONU - Testimonianze su massacri riferite dalla principessa di Borbone



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lagos — Il Presidente nigeriano Gowon legge il suo discorso sulla fine della guerra in Biafra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 14

Dopo il discorso sui «denari grondanti sangue» fatto ieri dal capo della Nigeria Gowon, che sembrava respingere ogni aiuto offerto dal mondo esterno, la diplomazia di Lagos si è affrettata oggi a precisare che la Nigeria non respinge affatto tutti i soccorsi, ma che intende invece esaminare le offerte: esse saranno accettate o respinte a seconda dalla parte da cui provengono.

In una dichiarazione ufficiale rilasciata questa sera, il Governo nigeriano dice di aver respinto qualsiasi soccorso da parte di enti o Governi che abbiano collaborato con i secessionisti durante la guerra, ivi compresi i Governi francese, portoghese, rhodesiano e sudafricano, la Croce rossa scandinava, l'organizzazione vaticana «Charitas», e la «Joint Church Aid», un'organizzazione di cattolici e protestanti che riunisce molti enti internazionali. La dichiarazione precisa che la esclusione colpisce gli enti «che hanno aiutato o sostenuto il regime secessionista o operato illegalmente da certi aeroporti». Il Governo ha inoltre dichiarato persone «non grate» tutti i funzionari e i dipendenti di organizzazioni umanitarie che si trovano nel Biafra.

La stessa dichiarazione afferma che il Governo sta consultando alcuni Governi amici per richieste immediate di aiuti al fine di «integrare lo sforzo nazionale». E' chiaro che Gowon tende a dare l'impressione che il problema del vettovagliamento nelle zone di guerra non è tanto grave come viene descritto dalla stampa internazionale e che la Nigeria è in grado di provvedere in gran parte da sola. Un consigliere medico dei servizi sanitari di Lagos, di ritorno da una visita compiuta in numerose località biafrane, ha dichiarato in un rapporto che la situazione dei profughi non è così disastrosa come si crede generalmente e ha affermato che i profughi «non soffrono di denutrizione» e che l'80 per cento di coloro che hanno lasciato la boscaglia sono in «buone condizioni». «Vi è qualche caso di denutrizione tra i bambini, ma siamo lontani dalle proporzioni che ci attendevamo», ha precisato il consigliere medico.

Le notizie che pervengono dal Biafra sono però molto scarse e frammentarie, è difficile farsi un'idea obiettiva della situazione. Secondo un rapporto pervenuto alla Croce Rossa a Ginevra, in Nigeria vi sono un milione e mezzo di persone che necessitano di una razione alimentare completa, ma non è ancora possibile raggiungerle tutte. Il problema è reso anche più grave dal movimento delle masse dei profughi: 234 mila nuovi profughi sono segnalati nella regione compresa fra Enugu (al Nord), Calabar (nel Centro) e Port Harcourt (al Sud), dove già se ne contano circa 500 mila. Il rapporto giunto a Ginevra precisa che la quantità di viveri esistenti ammontano c 13 mila tonnellate, mentre altre settemila sono attese entro la fine del mese.

La situazione militare sembra intanto sotto controllo dei federali. I «marines» della terza divisione, dopo essersi impadroniti della località ove aveva sede la radio biafrana, avrebbero ceduto il servizio d'ordine nelle zone occupate alla polizia. Secondo fonti governative, i secessionisti si arrendono in massa. La radio ha lanciato un messaggio del gen. Gowon che invita le popolazioni del Biafra a rimanere dove sono, così che i soccorsi inviati dal Governo possano raggiungerli più facilmente: «La guerra è finita — ha ripetuto a più riprese la radio — e il generale Gowon formula per voi i migliori voti per il futuro».

Tutte queste notizie, come si diceva, vengono apprese attraverso il filtro delle fonti governative. La zona di guerra è ancora vietata ai giornalisti, la realtà della situazione non può essere controllata. Voci di massacri che sarebbero in corso vengono ancora diffuse all'estero. A Dublino, in Irlanda, la principessa Cecilia di Borbone Parma, sorella del pretendente al trono di Spagna, tornata giorni fa dal Biafra, ha dichiarato in una conferenza stampa di aver appreso da testimoni oculari che un gran numero di Ibo sono stati massacrati: «Ciò che è avvenuto alle donne — ha aggiunto — è ancora peggio». Secondo la principessa, i sacerdoti irlandesi rimasti nel Biafra sarebbero in pericolo.

Il fatto che uomini di Stato di ogni parte del mondo e personalità di diverse tendenze continuino a inviare appelli al Governo di Lagos perché usi clemenza ai vinti sembra confermare che la situazione presenta ancora gravi pericoli. Anche il maresciallo Tito ha chiesto oggi al generale Gowon che siano impediti altri eventuali spargimenti di sangue e la vendetta nei confronti della popolazione civile del Biafra. L'appello è contenuto in un documento consegnato dall'Ambasciatore jugoslavo a Varsavia all'incaricato d'affari della Nigeria (la Jugoslavia non ha relazioni diplomatiche con la Nigeria). Da parte sua, il Presidente francese Pompidou ha invitato il segretario generale dell'ONU a cercare di ottenere dal Governo nigeriano l'approvazione urgente per una massiccia operazione di soccorso internazionale: Pompidou ha espresso «profonda preoccupazione» per le popolazioni del Biafra e ha sostenuto che l'ONU ha degli obblighi precisi e urgenti in quella regione.

U Thant, che si trova a Niamey, nel Niger, ha detto ai giornalisti di aver ricevuto il messaggio di Pompidou e di averlo ritrasmesso al generale Gowon. Già nei giorni scorsi negli ambienti dell'ONU si era però espresso il parere che nessun intervento nel Biafra sarebbe possibile senza una esplicita richiesta da parte del Governo di Lagos. Secondo quanto ha dichiarato oggi U Thant, il generale Gowon e i suoi collaboratori «hanno mostrato doti di moderazione e di comprensione».

A. P.

Continua in 2.a pagina

DA PARTE DELLO STUDENTE IMPUTATO ROBERTO MANDER

GRAVI LE DEPOSIZIONI CONTRO PIETRO VALPREDA

Ha confermato in pieno l'esistenza del deposito di esplosivi nei pressi della Tiburtina - I progetti degli attentati a Roma

Roma, 14

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo e il sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, ai quali sono affidate le indagini istruttorie a carico dei presunti responsabili degli attentati di Milano e Roma, hanno concluso il loro soggiorno milanese e sono rientrati stamane nella capitale Sui risultati ottenuti dai magistrati nella città lombarda è stato tenuto il più stretto riserbo. Tuttavia sembra che le ultime risultanze istruttorie consentirebbero di allargare ancora il quadro dell'inchiesta, che potrebbe giungere anche a nuove incriminazioni.

Il deposito dei primi verbali e della perizia balistica ha consentito ai difensori di ottenere i primi permessi di colloquio. Tale permesso è stato concesso per il momento ai difensori di Emilio Borghese (avv. Pietro D'Ovidio), Emilio Bagnoli (Vinicio De Matteis), Mario Merlino (Salvatore Lo Masto) e Roberto Mander (avv. Lombardi). Pietro Valpreda, invece, non potrà incontrarsi almeno per il momento con i suoi difensori. Il motivo che ha impedito la concessione del colloquio non è stato ufficialmente spiegato, ma è certo che il dott. Cudillo prima di consentire all'ex ballerino di conferire con gli avvocati Giuseppe Sotgiu e Guido Calvi che l'assistono, intenda interrogarlo, contestandogli quanto accertato durante il soggiorno milanese.

Mentre al Palazzo di Giustizia si stanno esaminando le risultanze istruttorie delle indagini svolte a Milano, altre informazioni si sono apprese sulla posizione di Pietro Valpreda in base all'esame delle dichiarazioni che Roberto Mander ha fatto sia ai funzionari dell'ufficio politico sia ai magistrati che conducono l'inchiesta. Il ragazzo, figlio di un noto musicista e studente liceale che non ha ancora compiuto 18 anni, nel corso dei vari interrogatori (tre davanti alla polizia, tre davanti al Pubblico Ministero ed uno davanti al giudice istruttore) ha fatto numerose ammissioni, confermando che in più occasioni insieme con i compagni parlò di esplosivo, di attentati dimostrativi. A questo si aggiunge la conoscenza dell'esistenza, sulla via Tiburtina, del deposito di esplosivi che fu mostrato a Mander proprio da coloro che l'avevano costituito: Pietro Valpreda ed Ivo Della Savia.

Il primo interrogatorio Roberto Mander lo subì alle 12 del 14 dicembre scorso, due giorni dopo gli attentati di Roma e Milano compiuti, a suo giudizio, «da una stessa organizzazione che ha interesse a creare panico in Italia». «Nel decorso mese di settembre — ha dichiarato ancora Roberto Mander — parlando con Ivo Della Savia e Pietro Valpreda di «azioni esemplari», o meglio, di atti dimostrativi da compiere in determinate situazioni politiche, come in occasione di scioperi o, meglio, di grandi repressioni politiche tipo fatti di Battipaglia, venni a conoscenza che i predetti tenevano un deposito di materiale esplosivo. Gli stessi — ha continuato lo imputato — mi dissero pure che all'occasione avrei potuto servirmi di detto materiale e mi accompagnarono con l'auto Fiat 500 di Valpreda sulla via Tiburtina, a circa 15-20 chilometri dal centro. Non ricordo l'ubicazione, comunque ricordo che c'è uno stabilimento industriale sulla destra, andando a Tivoli. Credo si tratti di una fabbrica di cemento o materiale da costruzione».

Una volta sul luogo, Valpreda e Della Savia, a detta dell'imputato, mostrarono al giovane anarchico un punto di una scarpata dove era stato sotterrato l'esplosivo. «Tornai più volte in quel luogo — ha affermato Mander — per rendermi conto della precisa ubicazione del posto, e scesi per fare un inventario del materiale che era stato accumulato, ma mi sono accorto che non c'era più nulla. Non parlai però di questa sparizione con Piero, perché ebbi l'impressione che lui stesso l'avesse trasportato altrove».

Nonostante la familiarità con gli aderenti al gruppo «XXII Marzo», Roberto Mander non condivideva appieno la loro linea di azione, tant'é vero che rimase fedele al circolo «Bakunin», di via Baccina. Inoltre, specialmente negli ultimi tempi, non era neppure in grande familiarità con Pietro Valpreda. «Non andavo d'accordo con Valpreda — ha dichiarato Mander — perché negli ultimi tempi conduceva una vita troppo esuberante, cioè si recava spesso nelle trattorie, a bere e a trascorrere tutta la sera in discorsi futili e senza costrutto che riguardasse l'idea anarchica».

In ogni occasione, comunque, pur facendo ammissioni sui di-

Continua in 2.a pagina

LUNGO LA ZONA PETROLIFERA IN ADRIATICO

ELICOTTERO SCOMPARSO CON NOVE UOMINI A BORDO

Inutili sinora le operazioni di ricerca svolte con l'ausilio di mezzi aeronavali

Ancona, 14

Un elicottero civile con a bordo nove persone è scomparso poco dopo mezzogiorno al largo dalla costa adriatica, nella zona di San Benedetto del Tronto.

L'apparecchio, che recava a borto tre tecnici petroliferi (di cui uno olandese, della «Shell»), quattro dipendenti di ditte in sondaggi sottomarini e due uomini di equipaggio, si era levato in volo alle 11.25 dalla zona industriale del porto di Ancona, dove l'«Agip» ha organizzato un eliporto. Le condizioni del tempo erano buone, la visibilità discreta e il mare calmo. L'apparecchio era diretto verso le due piattaforme per ricerche petrolifere ancorate al largo di San Benedetto del Tronto.

Venti minuti dopo la partenza, il pilota comunicava alla base di essere costretto a modificare la rotta, avendo incontrato banchi di nebbia e foschia fittissima. Alle 12.10, avvertiva di essere nell'impossibilità di proseguire verso lo «Scarabeo II» (la piattaforma ancorata a circa 51 miglia da Pescara) e di essere costretto a dirigersi verso terra. Quindi è cessato ogni collegamento fra l'elicottero e la base di Ancona.

Le operazioni di ricerca e soccorso sono state iniziate quasi immediatamente, con l'invio di due motovedette della Capitaneria di porto di Ancona e di un bimotore anfibio del 15.o stormo da soccorso aereo dell'Aeronautica militare. Più tardi sono intervenuti numerosi altri mezzi: in complesso, alle operazioni di ricerca, che proseguono anche nel corso della notte, alla luce dei fari e dei bengala, prendono parte sei navi militari e private, alcuni elicotteri civili e dell'Arma dei carabinieri, un rimorchiatore, due aerei militari anfibi, mezzi della Capitaneria di porto di Ancona e di San Benedetto del Tronto e pescherecci muniti di radar. La zona delle ricerche è per ora compresa fra Porto Potenza Picena e San Benedetto del Tronto. Oltre quattrocento carabinieri delle Legioni di Ancona e Chieti sono inoltre impegnati nelle ricerche a terra: i militi, con natanti e camionette munite di riflettori, stanno perlustrando tutta la costa da Ancona a Giulianova. Queste ricerche hanno preso il via dopo che alcuni zingari accampati a Sant'Elfidio, avevano riferito di aver udito il ronzio di un apparecchio nella nebbia.

Nel tardo pomeriggio — secondo quanto si è appreso — da bordo del bimotore anfibio del 15.o stormo di soccorso, sarebbe stata avvistata una grossa macchia d'olio a poca distanza da una delle piattaforme per le ricerche petrolifere. La notizia però non ha trovato conferma.

L'elicottero scomparso, tipo «AB-204B», appartiene a una società specializzata in trasporti e lavoro aereo. Si tratta di un monomotore a turbina, di tipo molto diffuso in tutto il mondo, che ha una lunghezza massima, compreso il rotore, di 17 metri. Il suo peso massimo è di 43 quintali e può trasportare sino a dieci persone, ad una velocità di crociera di 193 chilometri orari. Quando devono sorvolare tratti di mare, questi elicotteri sono muniti di galleggianti pneumatici attaccati al carrello.

DOPO LA CLAMOROSA SMENTITA ALLE RIVELAZIONI DELL'«ESPRESSO»

TRA SCALFARI E I MISSINI ROVENTE POLEMICA ALLA CAMERA

Il deputato socialista accusato di essere «un mentitore non solo in questa circostanza, ma per vizio»
Sull'intero episodio indagherà una commissione parlamentare nominata su richiesta dello stesso interessato

Roma, 14

L'on. Scalfari, accusato ieri dai missini di mendacio e calunnia, ha sollecitato la nomina di una commissione di indagine che accerti la verità: lo ha annunciato egli stesso allo inizio della seduta pomeridiana di oggi, aggiungendo che le accuse e le ingiurie ricevute lo avrebbero gravemente turbato, se non fossero venute dai fascisti; in questo caso, invece, lungi dallo sfiorarlo, sono un obiettivo titolo di onore. «Gli onorevoli De Marzio e Almirante, e i giornali collegati al gruppo fascista, hanno tentato contro di me una sorta di linciaggio morale e politico che — ha continuato Scalfari — partendo da me, tenta di coinvolgere il PSI e un giornale che mi onoro di aver diretto per molti anni».

Scalfari ha aggiunto che si è tentato di definire insussistente il racconto che il giovane missino ha fatto ai redattori dell'«Espresso», del quale racconto l'autorità giudiziaria accerterà la veridicità. «Si è anche tentato — ha proseguito Scalfari — di attribuirmi un compito che non ho avuto, poiché io non ho né intervistato quel giovane né scritto l'articolo, tutte cose che i redattori dello "Espresso" sanno fare da sé, assumendone interamente la responsabilità. Penso che ci troviamo di fronte a una montatura con precisi scopi politici, diretta a colpire, con la mia persona, una certa linea politica, in un delicatissimo momento della vita nazionale».

Per questi motivi Scalfari ha chiesto la nomina di una commissione d'indagine e, intanto, ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Interno per avere notizie sulla partecipazione di giovani di estrema destra ai corsi di addestramento della Legione Straniera. Scalfari ha concluso — vivamente applaudito dai socialisti e dai comunisti — affermando di non appartenere alla categoria di coloro che vibrano il colpo e poi nascondono la mano, poiché è pronto invece ad assumersi le sue responsabilità, nell'interesse della verità e della Repubblica.

Il capogruppo missino De Marzio ha detto di essere favorevole alla nomina della commissione sollecitata da Scalfari: «In quella sede — ha aggiunto — potrò provare che l'on. Scalfari è stato definito da una sentenza di tribunale accusatore mendace e che egli ha avuto, personalmente, una parte di responsabilità grave nella preparazione del servizio dell'„Espresso", nel quale, sulla base di indizi inattendibili, sono stati definiti criminali i dirigenti di un partito politico. Proverò perciò — ha concluso De Marzio — che l'on. Scalfari è mentitore non solo in questa circostanza, ma per vizio».

Anche il segretario missino, Almirante, ha detto di esser lieto di aver costretto, con le sue iniziative, l'on. Scalfari a chiedere la nomina di una commissione. Almirante ha ricordato che l'«Espresso» stava dedicando da molte settimane titoloni e ampi servizi a fantomatici gruppi di destra che starebbero preparando colpi di forza; ma, quando il settimanale è uscito dal generico e ha nominato specificamente il MSI e il suo segretario, della questione è stata investita la Magistratura, perché smascheri la montatura e i suoi autori. «Dopo aver affermato che egli non tira il sasso e poi nasconde la mano, Scalfari tenta ora — ha aggiunto Almirante — di trincerarsi dietro Camilla Cederna, colei che ha firmato il servizio, per coprire le proprie responsabilità.

«Io — ha detto ancora Almirante — posso invece provare che proprio Scalfari eseguì autentici interrogatori di terzo grado del missino Picardi, per indurlo a coinvolgere nella sua montatura la mia persona e il MSI. Scalfari — ha concluso Almirante tra gli applausi della destra e le proteste della sinistra — ha dato così prova di scorrettezza e di viltà: così come vile e irresponsabile si conferma il suo giornale che nel numero di domani pubblicherà un trafiletto, nel quale si definisce mediocre e vulnerabile quello stesso strumento di cui aveva tentato di servirsi per vulnerare il MSI».

Il Presidente della Camera ha accolto la richiesta di Scalfari per la nomina di una commissione d'indagine. La commissione sarà composta così: Bucciarelli Ducci (D.C.), Badaloni (D.C.), Ballardini (PSI), Campagna (PRI), Bozzi (PLI), Pazzaglia (MSI), Milia (P.D.I.U.M.), Taormina (Ind. di sin.), Cacciatore (PSIUP), Spagnolli (PCI) e Martoni (PSU).

SULLA NIGERIA dibattito al Senato

Roma, 14

Il Senato si è occupato, nella seduta odierna, della tragedia in atto nel Biafra dopo la completa disfatta delle forze militari facenti capo alla provincia secessionista. Rispondendo alle numerose interrogazioni presentate nei giorni scorsi da quasi tutti i gruppi politici, il sottosegretario agli esteri, on. Pedini, ha reso nota l'azione che il Governo italiano intende attuare per soccorrere le disgraziate popolazioni biafrane. Il sottosegretario ha rammentato le prime iniziative che il Governo ha messo in atto per alleviare la sventura abbattutasi sulla popolazione civile di quel paese, e gli appelli rivolti a questo scopo a numerose personalità internazionali qualificate e autorevoli.

Prendendo atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Presidente Gowon circa la volontà di perseguire una politica di clemenza e di pacificazione il Governo — ha detto Pedini — auspica vivamente che nessuno sforzo sarà tralasciato dalle autorità federali nigeriane per tradurre in atto tali propositi.

L'Italia è presente anche in campo umanitario, soprattutto attraverso il comitato italiano della Croce Rossa; è già stato stanziato mezzo miliardo per gli aiuti alle popolazioni tormentate dalla guerra in Nigeria; ma il Governo conta anche sull'apporto generoso e spontaneo dei cittadini che potrà concorrere alle iniziative ed all'opera assistenziale promosse dalla Croce Rossa. Pedini ha infine assicurato che non appena saranno pervenute ulteriori e più precise notizie dell'azione internazionale in favore delle popolazioni colpite, il Governo adeguerà la sua azione alle circostanze per aiutare le popolazioni nigeriane.

Dopo il dibattito sul Biafra, il Senato ha iniziato la discussione del disegno di legge che prevede la delega al Governo per l'emanazione di nuove norme che modifichino l'attuale disciplina relativa alle assegnazioni degli alloggi economici e popolari. Si tratta in sostanza di modificare il decreto del Presidente della Repubblica del 23 maggio 1964 che regola questa materia, dimostratosi uno strumento macchinoso per la lentezza delle procedure, per cui — come si rileva nella relazione che accompagna il provvedimento di delega — all'assegnazione delle case si giunge oggi con estremo ritardo rispetto ai tempi tecnici.

VISITA UFFICIALE di Moro in Marocco

Roma, 14

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro, su invito del Ministro degli Esteri del Marocco Abdelhadi Boutaleb, effettuerà una visita ufficiale nel Marocco dal 22 al 27 gennaio corrente.

MANO TESA DEL PONTEFICE AI CONTESTATORI CATTOLICI

«CARDINI E NON CEPPI» I PRINCIPI DELLA CHIESA

Paolo VI si è in particolare rivolto ai più giovani tra i ribelli
Un incontro con i responsabili della Charitas sui soccorsi al Biafra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Paolo VI ha teso la mano ai «contestatori cattolici» invitandoli a rientrare nelle file della vita ecclesiale. Al termine della udienza settimanale il Papa ha letto un vero e proprio appello: «A voi, giovani militanti per la contestazione: le ragioni di giustizia e di libertà che vi fanno aspirare ad una nuova, più vera e più fraterna vita sociale, non saranno eluse ed inoperanti, solo che le tante energie, di cui disponete e di cui molte volte alcuni fra voi più animosi fanno forse inconsciamente sperpero fuori e contro di Cristo, le vogliate convogliare nell'alveo della autentica vita ecclesiale: non temete che la Chiesa non vi sappia accogliere e comprendere e che la fermezza dei suoi principi possa paralizzare la vostra vivacità: essi sono cardini e non ceppi: non temete. Voi tutti, fedeli ferverosi e pensosi del popolo di Dio: sappiate aderire con fermezza alla Santa Chiesa, di cui siete membra vive e sante».

Nel suo discorso il Papa ha ribadito che il Concilio deve togliere quel senso di incertezza che, in quest'ora della storia, turba oggi l'umanità. «Dovremo riconoscere — ha detto il Papa — che un fenomeno di debolezza ci investe tutti: una inquietudine abituale e interiore ci toglie la sicurezza e la soddisfazione di ciò che siamo e di ciò che facciamo: poniamo la nostra speranza nella trasformazione, nella rivoluzione, nella metamorfosi radicale del patrimonio che la tradizione e il progresso stesso ci hanno procurato».

Ribadito che il Concilio deve indicare la strada da seguire, il Papa ha detto che nel turbamento appare riabilitata l'autorità del magistero: «Dobbiamo — ha proseguito il Papa — stima e appoggio a chi, personalmente, o nell'esercizio dei propri doveri si mantiene forte. La fortezza non è virtù oggi abbastanza onorata: suppone principi, suppone logica, suppone libertà personale, suppone spesso impopolarità e sacrificio, suppone fedeltà a qualche impegno irreversibile e a qualche scelta irrevocabile, a qualche legge indiscutibile».

Il Papa, prima dell'udienza generale, si è intrattenuto con monsignor Rodhain, presidente della Charitas Internazionale e con monsignor Husserl, presidente della Charitas tedesca i quali, questa notte, partiranno per Lagos in Nigeria allo scopo di coordinare l'assistenza predisposta dalla Santa Sede e dai vari organismi assistenziali cattolici a favore delle popolazioni bisognose e sofferenti.

Ar. Pa.

CINQUE BAMBINI salvati dalle fiamme

Siracusa, 14

Cinque bambini a Siracusa hanno rischiato di morire nello incendio divampato nella stanza in cui stavano giocando. Lo episodio è accaduto in un appartamento di un palazzina di via Bulgaria, dove abita la signora Sebastiana Reale. I suoi tre figli, fra i cinque e i nove anni, avevano invitato a giocare altri due bambini coetanei, loro vicini di casa, e si erano chiusi in una stanza.

Improvvisamente sono state sentite le grida dei bambini, mentre dense volute di fumo uscivano dalla stanza. Le grida di Sebastiano Reale hanno attirato l'attenzione di alcuni vicini di casa, i quali hanno telefonato ai vigili del fuoco che hanno tratto in salvo i bambini che accusavano già leggeri sintomi di asfissia. Dopo un'ora di lavoro l'incendio, che si era esteso ai mobili e alle suppellettili dell'appartamento, è stato spento.

E' stato accertato che i bambini, mentre giocavano, avevano acceso dei fiammiferi vicino ad una tenda che aveva preso subito fuoco, appiccando le fiamme ai mobili della stanza. La Reale, terrorizzata, invece di far uscire i bambini dalla stanza, si è messa a gridare sulle scale per chiedere aiuto ai vicini.

DUE FAZIONI DI FRONTE AL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Su toni sempre più alti la contestazione a Zafred

Respinta dal consiglio di amministrazione la mozione contro il maestro
In favore del direttore si è schierata anche una parte degli artisti

Roma, 14

Continua la polemica sul Teatro dell'Opera dopo la lettura che la commissione artistica dell'orchestra del teatro, aderente al CIALS (Centro italiano autonomo lavoratori dello spettacolo), ha fatto pervenire al Sindaco, per contestare il direttore artistico Mario Zafred. Oggi, c'è da registrare innanzi tutto un comunicato dei rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera: «La posizione assunta da un gruppo di dipendenti — è detto nel documento — non riflette il pensiero e la volontà della maggioranza dei lavoratori del Teatro dell'Opera, soprattuto per quanto riguarda le responsabilità sul basso livello artistico degli spettacoli, che non possono essere attribuite a singole persone poiché investono tutti gli organismi direttivi ed esecutivi dell'ente».

Il Consiglio d'amministrazione del Teatro dell'Opera, dal canto suo, respinge in un comunicato le «accuse pretestuose rivolte al direttore artistico e indirettamente all'intero Consiglio d'amministrazione». Il comunicato conclude affermando che «i promotori e i firmatari della petizione rivolta al Sindaco costituiscono una piccola minoranza dell'ente». Il presidente del CIALS, Romolo Baldoni, in una dichiarazione ha fatto notare, tra l'altro, che «essendo la commissione artistica composta da musicisti, professori d'orchestra, vincitori di concorsi nazionali e titolari di cattedra presso i maggiori conservatori italiani, essa è abilitata a giudicare i valori artistici e la capacità di organizzatore di spettacoli lirici del direttore artistico».

La commissione artistica dell'orchestra, inoltre, non sarebbe affatto una «piccola minoranza», avendo 178 iscritti su 500 dipendenti e pertanto «costituisce la seconda forza sindacale dell'ente e avrebbe diritto — sostiene Baldoni — a sedere in Consiglio di amministrazione».

Dopo avere ricordato che la nomina del direttore artistico «è di origine politica e non fondata su una sua accertata competenza teatrale», Baldoni conclude ribadendo che le accuse contro Zafred «non sono generiche ma precise, quali la sua incapacità a scegliere artisti e direttori d'orchestra idonei al loro compito».

A GENOVA, PROBABILMENTE STAVA FUMANDO

Giovane donna brucia nel letto

Ha tentato invano di raggiungere l'acquaio in cucina

Genova, 14

Una donna di 39 anni, Teresa Palatini, di San Vito di Cadore, è morta nell'incendio del suo letto: probabilmente si era addormentata con la sigaretta accesa e il fuoco si è subito appiccato alle coperte, al materasso, alla vestaglia di «Naylon» che la Palatini indossava. La donna si è accorta troppo tardi di quanto le stava accadendo: è balzata dal letto ormai avvolta dalle fiamme, ha percorso i cinque metri di corridoio che separavano la sua camera dalla cucina ma si è accasciata al suolo accanto al lavandino, prima di riuscire ad aprire il rubinetto.

La Palatini viveva sola col proprio bambino di tre anni in un appartamento al pianterreno di via Beato Martini 6, a Genova-Pegli, alla periferia della città: il bimbo però non si trovava in casa al momento della disgrazia.

A scoprire il corpo della donna sono stati due Vigili del fuoco del distaccamento di Multedo, il brigadiere Pino Albertelli e il vigile Renzo Secchi; erano stati chiamati insieme con i carabinieri della stazione di Pegli, da alcuni vicini di casa della Palatini, che avevano visto uscire fumo da una delle persiane chiuse dell'abitazione. Albertelli e Secchi, dopo avere suonato invano alla porta, sono entrati nell'appartamento passando per una finestra. «Ci siamo subito accorti — ha poi raccontato il brigadiere Albertelli — che l'incendio era localizzato nella stanza da letto: erano bruciate le coperte, parte del materasso e della testata del letto, ma non c'era nessuno». «Vai a vedere se c'è qualche altro focolaio» ha detto il sottufficiale al Secchi. Qualche istante dopo il vigile, entrando in cucina, ha visto il cadavere della Palatini: sul corpo della donna restavano solo pochi brandelli di tessuto.

DALLA PRIMA PAGINA

GRAVI LE DEPOSIZIONI CONTRO PIETRO VALPREDA

scorsi e sulle idee di violenza che serpeggiavano in seno alla formazione anarchica, Roberto Mander ha sempre respinto ogni partecipazione, seppur indiretta, all'organizzazione ed al compimento degli attentati. «Indubbiamente — ha concluso nel corso dell'ultimo interrogatorio davanti al giudice istruttore — gli attentati di Roma, sul treno, presso la Fiera di Milano sono da attribuire ad una stessa organizzazione che ha interesse a creare panico in Italia».

Anche le dichiarazioni fatte alla polizia, al pubblico ministero e al giudice istruttore da Emilio Borghese costituiscono uno dei capisaldi dell'accusa. Borghese, nato a Milano nel 1951, è figlio di un alto magistrato della Cassazione. Il giovane ha ammesso di conoscere l'esistenza del deposito di esplosivi che gli anarchici avevano alla periferia della città, sulla via Tiburtina o sulla via Casilina. «Ho sentito parlare del deposito — ha affermato Borghese — da alcuni amici, tra cui certamente Pietro Valpreda. Anche Mander era al corrente dell'esistenza di un deposito di esplosivi».

Borghese ha anche precisato: «Ho effettivamente sentito dire che uno degli obiettivi contro i quali avrebbero dovuto essere effettuati gli attentati dinamitardi dimostrativi era l'altare della Patria. Abbiamo, in una discussione nel circolo "XXII Marzo" ed anche in altri luoghi, io e gli altri componenti del gruppo, parlato di porre in atto un'azione dimostrativa contro le banche, compiendo rapine, e di bruciare poi i soldi sottratti per dimostrare alla società che noi non abbiamo bisogno di denaro e quindi che nella società che noi vogliamo il capitale è inutile».

A proposito di Cornelio Rolandi, l'accusatore numero uno di Valpreda, e delle lettere minatorie che gli sono state mandate, s'era divulgata la notizia che il tassista fosse un elemento filofascista, legato almeno sentimentalmente a movimenti estremistici. I giudici gliene hanno chiesto conferma e lo uomo, sorridendo, senza scomporsi, ha esibito la tessera numero 0099593 del partito comunista, rinnovata anche per il 1970 e rilasciata dalla sezione «Garanzini».

LA NIGERIA RESPINGE

Una dichiarazione molto esplicita sulla situazione in Nigeria è stata fatta dal Ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, che parlando al Knesset ha detto che «la tragedia del Biafra ha rivelato agli occhi del mondo la impotenza totale dell'ONU, la disunione dell'Africa e il fatto che le grandi potenze perseguono soltanto interessi egoistici». Il Ministro, che rispondeva a numerose interpellanze, ha aggiunto: «tre delle quattro grandi potenze hanno più o meno attivamente aiutato i belligeranti: l'Unione Sovietica ha fornito aerei, con i quali i piloti nigeriani hanno bombardato scuole ed ospedali; la Gran Bretagna ha anch'essa aiutato il Governo federale e la Francia ha inviato armi al Biafra, ma senza riconoscere tale paese».

A proposito del rifiuto da parte del Governo di Lagos di accettare aiuti da certi Governi e determinate organizzazioni, il rappresentante della Nigeria all'ONU, Ogbu, ha tenuto a New York una conferenza stampa attaccando coloro che invocano «pretesti umanitari per ostacolare il rapido ristabilimento di una situazione normale sull'insieme del territorio federale». Il rappresentante nigeriano ha detto che il Governo federale non tollererà l'intervento straniero.

A. P.

Sei volumi al Quirinale

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat si congratula con il presidente dell'Istituto editoriale romano, dottor Francesco Malgeri, che gli ha presentato, nel corso di un'udienza, il nuovo Dizionario di architettura e urbanistica, una importante opera di cultura in sei volumi, frutto del lavoro di un'«équipe» composta da sessanta collaboratori

MENTRE DONAT CATTIN SI INCONTRA DI NUOVO CON I SINDACATI

Scioperi: finiscono i parastatali ricominciano gli autoferrotranvieri

Gli statali sempre più in fermento per i contrasti che dividono i dirigenti dagli altri impiegati
Altro passo avanti nelle trattative per i portuali - La CGIL sulla «persecuzione» dei sindacalisti

Roma, 14

Un esame della situazione economica e sindacale dell'autunno caldo sarà fatto in un nuovo incontro che il Ministro del lavoro Donat Cattin avrà domani con le segreterie della CGIL, CISL e UIL. Lo scambio di punti di vista consentirà al Ministro di far una ulteriore valutazione delle vertenze ancora in attesa di soluzione e consentirà anche un esame dei problemi di carattere generale quale una nuova politica dei trasporti, la riforma sanitaria ecc. Già il 7 gennaio il Ministro del lavoro aveva avuto uno scambio di idee con i rappresentanti delle tre Confederazioni.

L'incontro era stato però dedicato in prevalenza alla nota questione delle denunce presentate a carico di sindacalisti e lavoratori attivisti. In vista della riunione di domani le segreterie confederali si sono stasera incontrate per predisporre un ruolino di marcia.

Domani nello stesso Ministero del lavoro il Governo, tramite il sottosegretario Rampa tenterà di aprire una prospettiva positiva alla vertenza dei 200 mila parastatali in sciopero da ieri e fino a domani. L'on. Rampa si incontrerà con i sindacati del settore per cercare di superare l'impasse che ha provocato la vertenza. La posizione dei rappresentanti dei parastatali appare però alquanto rigida ed è perciò difficile che l'incontro di domani consenta di sbloccare la situazione.

Intanto ancora oggi e domani restano paralizzate tutte le mutue: di conseguenza oltre 40 milioni di mutuati non possono usufruire di quei servizi di assistenza a cui hanno diritto e per i quali versano, insieme alle aziende fior di contributi.

Le richieste dei parastatali (riassetto economico e normativo autonomo,, orario di lavori, sganciamento dai parametri retributivi degli statali, contrattazione autonoma, ecc.) pongono non solo problemi finanziari ma anche questioni di revisione legislativa delle norme che disciplinano il loro rapporto di lavoro e delle norme che prevedono particolari controlli (Corte dei conti) sulle delibere dei consigli di amministrazione degli enti. In proposito fanno testo le vicende degli enti di previdenza.

Fermento anche fra gli statali. Motivo: il disegno di legge in discussione al Parlamento per il riassetto degli stipendi, il riordinamento delle carriere e la riforma degli uffici. Pomo della discordia fra le confederazioni e la DIRSTAT (la federazione dei direttivi) l'articolo 16 che disciplina in modo nuovo gli stipendi e la carriera dei direttivi. Il contrasto appare tutto altro che superato. Anzitutto è fermo sulle posizioni di sempre. Il che emerge tanto da un documento approvato ieri dalla giunta esecutiva della DIRSTAT, quanto da un documento inviato da CISL, UIL e CGIL al presidente della prima commissione della Camera che ha in esame il provvedimento governativo sul riassetto. La DIRSTAT sollecita l'approvazione degli emendamenti alla legge «249» al fine di «avviare effettivamente una organica riforma delle strutture dello Stato e delle procedure amministrative».

Sull'altro fronte CISL, UIL e CGIL ribadiscono nel documento inviato alla Camera che «lo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato non può che essere unico per tutti, quali che siano le varie categorie di appartenenza, essendo della stessa natura il vincolo che li lega al servizio del Paese. Il problema è semmai di configurare una dirigenza statale e su di esso il discorso, tuttora aperto, è stato avviato e poi accantonato nella fase di elaborazione degli accordi sul riassetto».

Una presa di posizione è venuta oggi dalla CISL statali che in un documento ha minacciato «la ripresa e l'inasprimento dell'azione sindacale iniziata con lo sciopero generale del 17 dicembre scorso, qualora entro brevissimo termine non si avessero assicurazioni sul rispetto degli accordi raggiunti» in materia di riassetto e, particolarmente, sull'ormai famoso articolo 16 della legge delega che riguarda il trattamento economico dei funzionari direttivi. La CISL ha «constatato — aggiunge il documento — il persistere dell'atteggiamento negativo del Governo riguardo alla sollecita e integrale conclusione legislativa dell'operazione riassetto secondo gli accordi sindacali del giugno scorso». Nei prossimi giorni la CISL si propone di raggiungere intese con le altre Confederazioni per svolgere nuove manifestazioni di protesta unitarie.

Domani inizia il nuovo programma di scioperi degli 85 mila autoferrotranvieri deciso dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore scaduto da oltre 9 mesi. Da domani al 7 febbraio in tutta Italia gli autoferrotranvieri effettueranno 25 ore di sciopero a testa, secondo modalità stabilite dai sindacati provinciali. In media gli scioperi saranno di 3-4 ore per ogni città. I sindacati, insieme con il rinnovo del contratto, chiedono una politica nuova dei trasporti urbani nella quale venga data la preferenza al mezzo pubblico.

Notizie positive si hanno invece per la vertenza dei lavoratori portuali. Stamane sono proseguite presso il Ministero della Marina mercantile, alla presenza del sottosegretario on. Cervone gl'incontri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle aziende dei mezzi meccanici dei porti (FILP-CISL, FILP-CGIL e UILTA-TE-UIL) per definire i punti ancora in sospeso dello schema tipo di regolamento, e riguardanti in particolare il trattamento economico del personale dipendente da queste aziende. Ad eccezione del calcolo relativo al compenso per ora di lavoro straordinario — informa un comunicato ministeriale — si è giunti ad un accordo definitivo sul testo del nuovo regolamento tipo. Una riunione finale è stata indetta per il giorno 21, allo scopo di risolvere il punto ancora in sospeso e sottoporre quindi il regolamento in questione ai Ministeri del Lavoro e del Tesoro per l'approvazione.

Un accordo è stato raggiunto anche per il rinnovo contrattuale dei 70 mila pastai e mugnai che hanno effettuato a tal fine numerose manifestazioni di protesta. Sono invece in agitazione i lavoratori acquedottisti che hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore per il 19 e 20 prossimi e i lavoratori delle imposte di consumo che sciopereranno il 19.

E' da segnalare infine che in una nota diffusa stasera la CGIL è tornata sulla questione delle denunce. Con il comunicato la CGIL «riconferma che il problema fondamentale è quello d'impedire che venga configurato come reato ciò che reato non è, ma libero esercizio di attività sindacale e sociale». Il comunicato aggiunge che «la CGIL apprezza positivamente ogni azione che sottragga i lavoratori a giudizi derivanti da norme ingiuste, come l'iniziativa presa da alcune forze politiche, atta ad ottenere un provvedimento di amnistia e la revisione di quelle norme del Codice penale in contrasto con la Costituzione, con le recenti conquiste contrattuali e con lo statuto dei diritti dei lavoratori che la Camera si appresta ad approvare».

DURO BILANCIO DAL 23 DICEMBRE AL 6 GENNAIO

Il Natale in auto è costato 425 morti

Gli incidenti sono stati poco meno di diecimila e i feriti 7847, pochi più dell'anno precedente

Roma, 14

Durante il recente periodo festivo, e cioè tra il 23 dicembre e il 6 gennaio, si sono verificati in Italia 9.959 incidenti stradali con 425 morti e 7.847 feriti: si tratta di cifre molto gravi anche se il numero dei morti non è aumentato rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso (nel 1968-69 si ebbero infatti 7.749 incidenti con 423 morti e 6.099 feriti). Il numero e la gravità degli incidenti accaduti quest'anno possono trovare una giustificazione, oltre che nell'aumento dei veicoli in circolazione, anche nelle peggiori condizioni meteorologiche.

Su questo pesante consuntivo l'Ispettorato della circolazione e traffico del Ministero dei LL.PP. richiama l'attenzione dell'opinione pubblica, delle amministrazioni locali, di tutti gli enti proprietari di strade e naturalmente dei conducenti affinché, ognuno nell'ambito delle proprie responsabilità, individuali o collettive e pubbliche, agisca per bloccare questo drammatico fenomeno. Certamente — si osserva in un comunicato dell'Ispettorato — una maggiore coscienza del pericolo si va diffondendo tra gli utenti della strada come è dimostrato dalle statistiche: è ora necessario che questa coscienza si allarghi e si approfondisca se si vuole ottenere risultati più consistenti e costanti.

Tenendo conto dell'entrata in circolazione di quasi centomila nuovi autoveicoli al mese e di altrettanti nuovi guidatori (nel 1968 furono rilasciate 1.200.000 patenti), le statistiche globali del 1969 autorizzano la speranza che si possa assistere a una inversione del fenomeno in cifre relative se non assolute.

Per quanto riguarda i primi otto mesi del 1969, gli incidenti stradali sono stati complessivamente 202.340 con 5.967 morti e 145.592 feriti, mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente furono registrati 210.815 incidenti con 6.130 morti e 153.908 feriti. Complessivamente nei primi otto mesi del 1969, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si è avuta dunque una diminuzione di 8.475 incidenti, pari al 4 p.c., di 163 morti, pari al 2,7 p.c., e di 8.366 feriti, pari al 5,4 p.c.

BIGLIETTI DA 100 MILA dipinti uno per uno

Roma, 14

Un ignoto pittore, dotato di indubbio talento, si è dedicato da qualche tempo a dipingere (ovviamente «a mano») fac-simili delle banconote da 100.000 lire della Banca d'Italia ed a immetterle in circolazione. La riproduzione «pittorica» è, nei complesso, sufficientemente convincente, ma non regge, ovviamente, ad un minimo di attenzione, non solo per un cassiere bancario, ma anche per un normale uomo della strada.

NOTEVOLE INCREMENTO del fatturato Italcantieri

Roma, 14

Il fatturato del gruppo Fincantieri è ammontato nei primi nove mesi del 1969 a 108,4 miliardi. Nello stesso periodo dell'anno precedente risultò pari a 91,6 miliardi. Nel periodo gennaio-settembre si è quindi registrato un incremento del 18 per cento sull'anno precedente, mentre nel gennaio-settembre 1968 il fatturato registrò una flessione del 16 per cento sull'anno precedente.

Per quanto riguarda la ripartizione del fatturato, è da rilevare che nel 1969 la situazione si è capovolta: il fatturato in Italia è passato da 62,6 a 79,7 miliardi, con un incremento del 27 per cento, contro una flessione del 31 per cento nei nove mesi del 1968; il fatturato estero è invece passato da 29 a 28,6 miliardi, con una flessione dell'1 per cento, contro un incremento del 59 per cento nel gennaio-settembre del 1968.

CRIMINALE «RAID» DI OTTO CONTRABBANDIERI ARRESTATI IN BREVE TEMPO

Sparano e feriscono un finanziere per forzare un blocco vicino Varese

In Sicilia tre ladri malmenano gli agenti che stavano per prenderli: due sono scappati

Varese, 14

Un finanziere è rimasto ferito la scorsa notte da alcuni colpi di pistola sparatigli contro da contrabbandieri. L'episodio è accaduto nei pressi di Baraggia, una frazione di Viggiù. Il finanziere, Pantaleo De Pascali di 21 anni, in servizio presso la caserma della Guardia di Finanza di Viggiù, è stato ricoverato all'ospedale di Varese e sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile che gli era rimasto conficcato in un ginocchio. I sanitari hanno riscontrato al De Pascali anche contusioni multiple al viso e al corpo e lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni. Il finanziere interrogato subito dopo il ricovero in ospedale, ha detto di essere stato fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco da parte di più persone sconosciute, tutte armate di rivoltella.

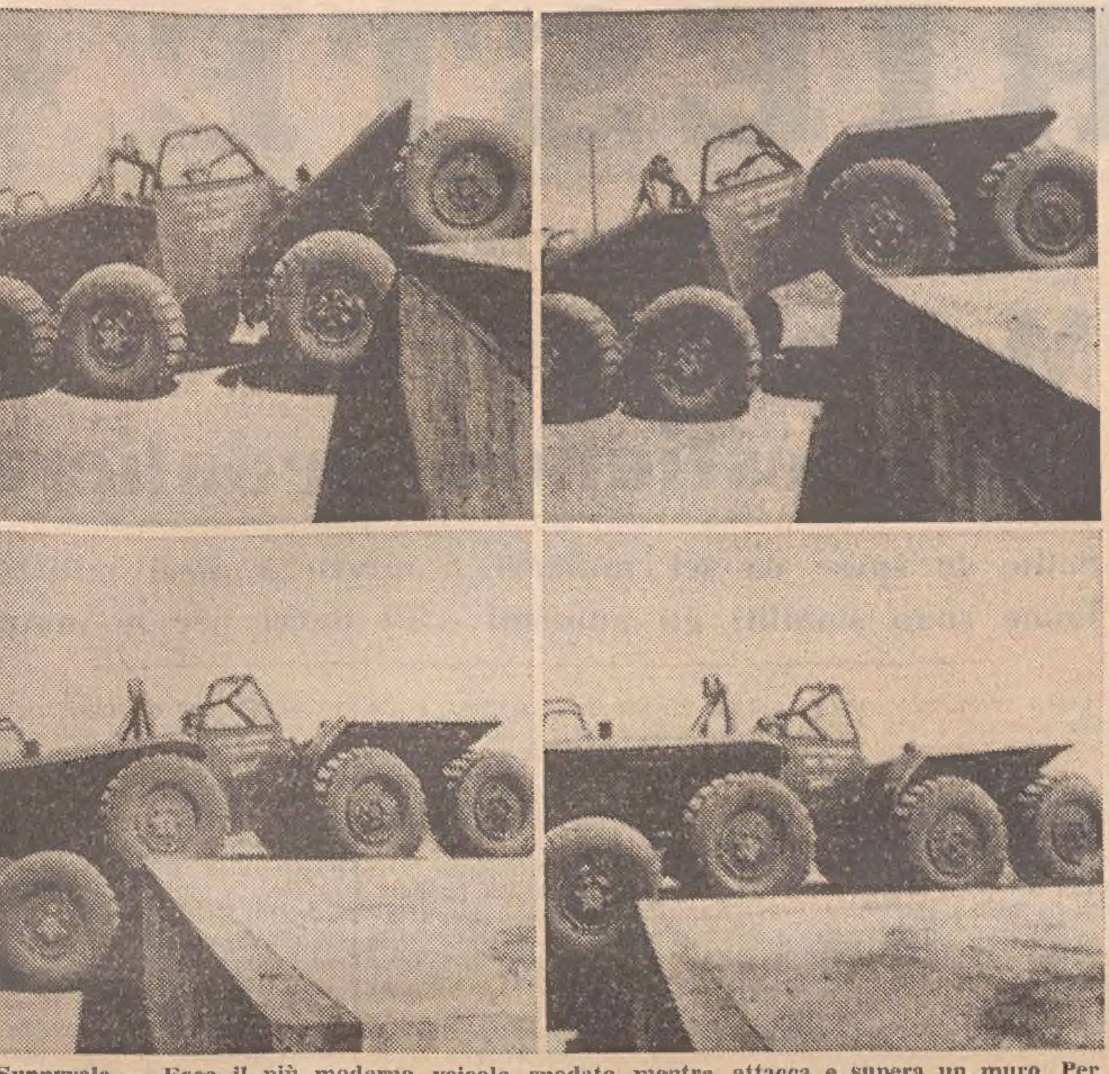
I responsabili del ferimento della guardia di Finanza a Baraggia sono 8 e sono stati tutti arrestati nella notte dai carabinieri di Novara dopo un inseguimento per le vie della città. Subito dopo la sparatoria, avvenuta nel tentativo di forzare un posto di blocco stabilito dalla Guardia di Finanza nel corso di un'operazione anticontrabbando, essi erano fuggiti a bordo di un'Alfa Romeo «Giulietta» e di una «Citroen». Alle guardie di Finanza è stato possibile rilevare i numeri di targa, che sono stati immediatamente segnalati in tutte le zone limitrofe. Nella notte i carabinieri hanno localizzato le due auto a Novara; le 8 persone che erano a bordo hanno tentato di fuggire ma dopo un inseguimento durato un paio di chilometri sono state bloccate ed arrestate.

Si tratta di Florido Filippa di 27 anni, Renato Redona di 30, i fratelli Giuseppe e Angelo Mele di 24 e 17 anni, i fratelli Salvatore e Andrea D'Amico di 39 e 23 anni, Aniello Balzano di 21 e Rosario Sciaccabino di 24. A bordo di una delle due autovetture è stata trovata la pistola con la quale era stato ferito il De Pascali, ma non è stato ancora accertato chi sia stato il feritore.

Gli otto arrestati sono stati portati successivamente sotto scorta da Novara a Varese e rinchiusi nel carcere cittadino. Secondo quanto si è appreso, contro di loro verrà spiccato da parte del Procuratore della Repubblica di Varese, dott. Cioffi, mandato di cattura per tentativo di omicidio, rapina aggravata, lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale. I prossimi interrogatori degli arrestati tenderanno soprattutto a chiarire chi ha sparato alla guardia di Finanza.

A Caltagirone invece il maresciallo di Pubblica Sicurezza Giuseppe Pulito di 40 anni e l'appuntato Filippo Lionti di 46, sono rimasti feriti nel corso di una colluttazione con tre giovani che stavano per compiere un furto nell'abitazione di un impiegato di banca. L'appartamento è da alcuni giorni vuoto perché l'impiegato si trova a Catania per assistere la moglie ricoverata in una clinica per dare alla luce un bambino. I due sottufficiali di polizia, passando per via Manzoni, hanno notato i tre che stavano per penetrare nell'abitazione del Ruggeri e sono intervenuti. I ladri hanno impegnato una violenta colluttazione e, alla fine, uno di essi è stato immobilizzato e arrestato, mentre gli altri due sono riusciti a fuggire.

L'arrestato è Salvatore Bonifacio di 26 anni, il quale era armato di coltello. I sottufficiali hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale che li hanno dichiarati guaribili in sette giorni ciascuno per varie contusioni e ferite alle mani.



Sunnyvale — Ecco il più moderno veicolo snodato mentre attacca e supera un muro. Per il momento il «baco» — questo è il suo nome — è destinato solo all'esercito americano

IL DONO DELLA PAROLA

«...attenetevi sempre alla purezza della parola; rispettatela, amatela, onoratela in ogni modo e in ogni evenienza perché è dono di Dio: ricordatevelo. Dopo di che potrete anche considerarla elemento di poesia, e parte decisiva di quella scienza che si chiama „filologia" e che noi siamo qui per studiarla, non solo, ma per speculare con amore e con premurosa assiduità ogni suo aspetto e ogni sua manifestazione...».

Chi parlava così con tanto entusiasmo, apparentemente umile, di quel vitale elemento che è davvero un incommensurabile «dono di Dio» e che oggi è totalmente ignorato quando non è stravolto, umiliato, ridicoleggiato, e sottoposto a crudeli sofferenze e disumane torture? Chi parlava così era un maestro agli scolari (possiamo dire anche: un grande maestro) quando dalla cattedra cominciava i suoi corsi di greco.

Oggi quelle sue esortazioni sono più vive attuali eccitanti e addolorate di quando egli le pronunciava davanti a noi scolari non tutti proprio entusiasti della sua commozione, ma pur sempre consolati da quel «dono di Dio» che illumina gli asperrimi futuri sentieri sui quali avremmo presto dovuto dar prova della nostra fedeltà al ragionamento, alla intuizione, alla chiarezza del pensiero.

Quel nostro maestro a cui ho accennato era il padre scolopio Ermenegildo Pistelli di cui altra volta ho scritto e che aveva appunto la cattedra di greco nell'università fiorentina. «...le parole — egli insisteva sempre — bisogna „sperarle" come fanno le massaie con le uova. Soltanto così possiamo essere certi della loro bontà e purezza. Perché, ricordatevi anche questo, parlare e scrivere corretto, usare parole valide, esatte, pure come oro di zecchino, non è sterile e sciocco purismo ma semplice onestà: verso noi stessi e verso coloro che ci ascoltano o che ci leggono».

La prova di ciò il padre Pistelli la faceva sempre a ogni lezione. Con voce candida e bene modulata leggeva due o tre versi di un testo greco; uno di noi scolari doveva ridirli in italiano perché, diceva lui, poteva così sentirne l'effetto — dalla voce altrui — di cadenze e combinazioni di suoni. Ma era un esercizio lungo e faticoso; e spesso la sua insistente pazienza faceva sbalordire e ravvedere anche quello che tra noi era più vicino alla protesta che non alla rassegnata volontà imitativa del caro maestro.

Ma l'esperimento non andava quasi mai bene. «Provate» — diceva a uno di noi —; eppoi un altro, un altro e un altro ancora. Finché ci si provava lui. E tra lo stupore di tutti, allora ogni parola andava bene: era limpida, piena di luce, esatta. Era poesia un'altra volta, offerta come in un peplo di misurata eleganza, ma esuberante di pudore e di rispetto per ogni norma perché non sopraffaceva mai di bravura nessun'altra delle parole vicine o lontane che fossero.

Quello che a volte giuravamo che fosse una perdita di tempo, oppure l'ingiusto zio a cui ci voleva sottoporre la rettorica esigenza di un incontentabile per tendenza, era invece l'esatta preparazione alla conoscenza della parola, alla sua misurazione, al suo significato, al suo rispetto.

Perché mai proprio oggi mi sono affiorate dalla memoria le angosciose esperienze vissute, negli anni della più rigogliosa primavera della vita, in un'aula semibuia polverosa, senza sonorità né echi, proteso sulle pagine un po' gialle di un testo piuttosto vecchiotto e poco agevole alla lettura? Il perché è semplice, elementare: perché leggendo libri giornali riviste di oggi mi assale a ogni momento un senso irrefrenabile di rivolta verso chi scrive offendendo la «parola», o la stravolge con un gusto quasi sadico o soffocandola in un appiccicaticcio incomprensibile. E' logico quindi che mi tornino alla mente i fruttuosi e benedetti patimenti scolastici che furono, sì, sofferenza anche fisica e costrizioni, ma che col tempo maturarono sviluppandosi in perfezione e anche in beatitudine. Perché offendere e martirizzare la «parola» è, oltre a tutto il resto, un parlare e uno scrivere «sporco». Lo «sporco», infatti, è sempre un intruglio subdolo che finisce con investire e umiliare anche chi lo provoca e che se ne serve invece con baldanzosa balordaggine.

Ma chi è mai colui che oggi si sofferma con disgusto a considerare, mentre legge un qualsiasi testo poetico, letterario, scientifico, politico, o soltanto ameno (nel senso che vorrebbe e dovrebbe divertire), parole come queste: «mostra presepistica» (che si vorrebbe, naturalmente, riferire ai presepii); «autentificazione» per autenticazione; «fabbricazione su licenza» per dire brevetto; «racket delle bische»: ma non c'è proprio nessuno che sappia il vero significato della parola «racket», che è quello di chiasso, baraonda, trambusto? e che invece bisognava scrivere e dire: «camorra delle bische»? e gli intelettuali (ecco il guaio più grosso) che invocano nei loro comunicati ufficiali la «ricoscienzalizzazione politico-sindacale degli scrittori» e che intanto, ad ogni modo, «la contrastazione continua».

Ma dopo i politici e gli intellettuali che non fanno mai ridere perché le loro «spiritose invenzioni» sono più inclini a dare malinconia che serenità e gaiezza allo spirito, ecco che arrivano i, diciamo così, «signori qualunque»; quelli che, per esempio, settimanalmente dalle pagine delle riviste di lusso dedicate alle signore, e dalle colonne di diffusissimi quotidiani, offrono al gentil sesso ricette di cucina impossibili da realizzarsi prima di tutto per la loro complicatissima elaborazione e in secondo luogo per la scarsissima intellegibilità dei testi. Uno, intanto, fra i più noti «berretti bianchi» avverte che «occorre farcire ogni cotica con un ripieno», e non si sogna nemmeno poveretto che «farcire» e «ripieno» sono la stessa cosa.

Infine anche questo grande esperto della scienza mangereccia si risciaqua voluttuosamente la bocca con «l'arte culinaria», «avventura culinaria» etc. etc. Io non voglio dire che commetta proprio un errore come negli altri casi; ma che usi una espressione molto antipatica, pochissimo confacente al buon mangiare oltre che al buon parlare e al buono scrivere, sì lo posso dire. Va bene; egli segue la norma degli antenati che dal latino «culina» derivarono «l'arte culinaria»; ma perchè tutti si dimenticano l'aggettivo «cucinario» - «cucinaria» che è un rifacimento del bel latino «coquinarius» e che con molta eleganza indica proprio quell'arte magica che fa mangiar bene i ghiottoni e anche i parchi di stomaco delicato? La parola volgare anche se coeva di Adamo rovina sempre tutto.

C'è ancora un altro di quei forgiatori di ricette mangerecce che ha inventato le «cimette» del cavolfiore. Tutti sappiamo che il cavolfiore è una avoriata palla compatta formata da fittissime infiorescenze che sono tutta una cosa con il torsolo centrale e che non presentano nessuna sommità o punta o pinnacolo (queste sarebbero le «cimette»). E allora perché chiamare «cimette» quelle che sono delle semplici belle e gustose infiorescenze? E perchè inoltre chiamare «pantrito» il povero pangrattato- E' forse troppo volgare? Ma tutte le massaie, per fortuna, sanno che il «pantrito» è un'altra cosa e che non serve, come il vellutato «pangrattato», per fare magistrali impanature e per aiutare a dar corpo alle salse.

Alberto Viviani

ANCHE SE LA «ROCCA» RIMANE PER IL POPOLO INGLESE IL SIMBOLO DELLA POTENZA DI UN MONDO TRAMONTATO

Nell'annessione di Gibilterra alla Spagna i francobolli hanno preceduto la storia

Praticamente sembra si tratti soltanto di una questione di tempo e di pazienza, come il passato più volte ha insegnato
Una situazione paradossale e grottesca in vigore da circa quattro mesi, ma che potrebbe trascinarsi facilmente all'infinito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Malaga, gennaio

Piove a dirotto sulla Costa del Sol in questi primi giorni del nuovo anno. Una pioggia torrenziale, tenace ed insistente sui pittoreschi tetti di ceramica verde di Malaga, sui filari di alberelli d'arancio che rallegrano l'inevitabile «Avenida del Generalissimo» coi globi dorati dei loro frutti beninteso di una qualità non commestibile. Piove — e mi assicurano che è un fenomeno rarissimo di un inverno eccezionalmente umido — sui grandi alberghi stile Las Vegas a Acapulco dell'elegante spiaggia di Torremolinos, nei cui lussuosi ma niente affatto costosi nigh-clubs si può ammirare una forma turistizzata ed annacquata di «flamengo», sempre affascinante però se non altro per il virtuosismo ossessivo dello «zapateado» e per il portamento regale delle brune e flessuose danzatrici simili a elegantissimi cigni neri. E piove, quel che è peggio, sulle deliziose architetture andaluse di Marbella, villini bianchi dalle decorazioni barocchegiganti in ceramiche policrome e in ferro battuto, sui civettuoli patios traboccanti di verde e screziati di bouganvillee viola e gerani fiammeggianti. Il cielo plumbeo e addirittura una coltre nebbiosa nascondono il panorama verso il sud, verso Gibilterra, in ogni modo irraggiungibile venendo dalla Spagna, sia via terra che per mare e per via aerea, dopo che il blocco totale decretato dal Governo spagnolo ha stretto un'altra volta d'assedio l'ultima fortezza di Sua Maestà Britannica su suolo europeo, e una delle ultimissime del mondo. Da La Linea, il posto di frontiera, si scorge a malapena la stretta lingua di terra piatta, simile al ponte allungato di una portaerei di cui la Rocca, opportunamente chiamata dagli Spagnoli «el Peñon», che si stacca per ricadere a picco sullo Stretto, costituisce la poderosa torretta.

E' una situazione paradossale, e vista la scarsa importanza materiale della posta in gioco, alquanto grottesca, che è in vigore ormai da quattro mesi e potrebbe trascinarsi all'infinito. Simile in questo a tantissime altre situazioni anormali che riescono ottimamente a sussistere in questo mondo così scombinato ed illogico, che non si meraviglia più di nulla, e dove nessuno, passato il primo momento di novità ed eccitazione, vi fa più caso. L'apposita commissione dell'ONU che si occupa della «decolonizzazione», ha più di una volta ormai decretato e ordinato il ritorno di Gibilterra alla Spagna e la fine della dominazione inglese, che dura dal 1704, dall'epoca della Guerra di Successione spagnola. Al rifiuto inglese, gli Spagnoli replicarono con il blocco, e per un momento la situazione divenne esplosiva, quando sembrava che la flotta spagnola volesse entrare direttamente in azione.

Non se ne fece nulla, e ora prevale un regime di stallo, una specie di braccio di ferro a chi si stancherà prima, tra due avversari per tradizione e carattere egualmente ostinati e tenaci. Tutti i contatti sono interrotti, nessuno dei numerosissimi lavoratori spagnoli può più varcare la frontiera, si arriva alla Rocca solo per terra e per mare, a patto di non partire dal territorio Spagnolo. Tutti i rifornimenti giungono in questo modo. A Malaga si vendono belle cartoline del «Peñon», riprese naturalmente dal mare, e l'annessione alla Spagna è già avvenuta sui francobolli, che ne riproducono una veduta aerea. Ma gli inglesi resistono. Dopo aver perduto, e in molti casi rinunciato spontaneamente, l'impero più vasto che il mondo abbia mai conosciuto, si aggrappano a questi pochi chilometri quadrati all'entrata delle mitiche Colonne d'Ercole, porta del Mediterraneo di cui fino ad una ventina d'anni fa l'Inghilterra «dominava le onde», come quelle di tutti i leggendari Sette Mari, ma dove ora la sua presenza si limita a due o tre fregate e a una mezza dozzina di posamine stazionanti appunto a Gibilterra e in piccola parte a Malta. Perché?

E' nota la credenza che condizionava il mantenimento dell'impero britannico nel mondo alla sopravvivenza dell'unica specie di scimmie che alligino in Europa, quelle appunto viventi sulla Rocca di Gibilterra. Subito dopo la seconda guerra mondiale si ebbe il grido di allarme: le celebri scimmie andavano estinguendosi. Tutti i metodi più moderni furono messi in azione per preservarne la specie, e infatit il loro numero, sceso a soli quattro esemplari, riprese ad aumentare. Sono ancora là, oggetto di speciali cure e di un trattamento da VIP, a spese del Governo inglese; ma l'impero è scomparso. Oltre a Gibilterra, sopravvive come colonia Hong-Kong, ma solo perché così conviene al Governo della Cina rossa. E la Rhodesia, ancora de jure colonia di Sua Maestà, ha ridicolizzato le sanzioni inglesi e i fulmini dell'ONU, questa volta schierata dalla parte della potenza «coloniale». Dovunque nel mondo la Granbretagna ha rinunciato al suo ruolo di grande nazione, si sta ritirando definitivamente dalle poche posizioni rimastele a «Est di Suez». Chissà che non perda prima o poi anche l'Ulster alla Repubblica d'Irlanda, mentre fermenti sempre più separatisti si fanno strada in Scozia e nel Galles minacciando la stessa esistenza del Regno Unito.

Qual'è il motivo che forza il Governo inglese a voler insistere a Gibilterra? Le ragioni sono complesse, nè si può negare una forte componente sentimentale che pure conta anche nelle fredde faccende politiche. «The Rock», che nel corso della dominazione inglese ha sostenuto vittoriosamente parecchi assedi, è passata in proverbio per gli Inglesi, che per due secoli e mezzo hanno con orgoglio adoperato l'espressione «stabile come la Rocca di Gibilterra». Per i nostalgici della grande epoca coloniale, gli antichi ufficiali e marinai di Sua Maestà, essa è famigliarmente «Gib», il simbolo della potenza e splendore di un mondo tramontato. Per essi la perdita di questo estremo baluardo rappresenterebbe, paradossalmente, un colpo ancor più duro di quello che non sia stato la perdita dell'India o dei territori africani, l'autentica fine di tutto. Ma resta vivissimo il dubbio che il Governo inglese non si dimostrerebbe sensibile a simili argomenti, e a quelli ormai insostenibili di carattere strategico, se al potere in Spagna non fosse il regime «fascista» dell'odiato Franco, ma un governo, non diciamo democratico, ma più in linea con lo spirito dominante dei tempi.

Gibilterra è senza dubbio geograficamente, storicamente, logicamente, parte della Spagna. Ad un osservatore spassionato, cedere a un Franco non sembra molto più grave che aver ceduto a un Nehru, un Makarios, un Nkruma; ma evidentemente il Governo socialista di Sua Maestà non la pensa così. Tenta ora una serie di soluzioni che gli evitino l'accusa di colonialismo: l'integrazione della colonia alla madrepatria, o la creazione di uno staterello semi-indipendente sulla Rocca, che si aggiungerebbe alla serie di staterelli-aborto che nell'epoca delle grandi contestazioni soprannazionali abbiamo visto e vediamo sorgere un po' dovunque: Malta, Cipro, le Maldive, le Comore. La politica dell'Impero britannico, seguendo il grande modello romano, fu sempre quella del «divide et impera». Il successo negli ultimi tempi è stato relativo. La maggioranza greca di Cipro voleva l'unione dell'isola alla Grecia? Si rinfocolovano i vecchi e sopiti rancori con la minoranza turca, fino ad arrivare alla guerra civile, nella speranza di rimanervi come il terzo tra i due contendenti: risultato, uno stato indipendente che nessuno voleva, che ha scontentato entrambe le comunità, con conseguenze molto cruente. La stessa tattica era stata applicata in India, e sfociò nella sua divisione in due stati, con un imprecisato numero di milioni di morti; nel Mandato della Palestina, aizzando gli arabi contro gli ebrei, ed ottenendo di dover comunque rinunciare al Mandato e di aprire la gravissima e insolubile crisi medio-orientale. Così si fa di tutto ora per creare una dubbia «nazionalità gibilterrina» tra gli abitanti certamente di razza molto mista della Rocca, che forse davvero provano l'attaccamento sentimentale alla «graziosa Sovrana» manifestato nel noto referendum, e certo non amano il regime franchista, ma che ciononostante, come sono pronti a far notare gli spagnoli, sono sempre considerati da Londra come «coloniali», non autentici sudditi inglesi, e soggetti a discriminazioni.

Gl spagnoli hanno la memoria lunga, osservava Winston Churchill già all'epoca della prima guerra mondiale, quando essi dimostravano scarsa simpatia per l'Intesa comprendente la Francia, per cui avevano duramente sofferto durante le guerre napoleoniche, gli Stati Uniti che avevano distrutto a Cuba le ultime vestigia della loro potenza imperiale, e l'Inghilterra, che ancora occupava Gibilterra. Questi sentimenti non sono cambiati, e sbaglierebbe di grosso chi non riconoscesse nel nazionalismo spagnolo qualcosa di ben più profondo e che trascende nel modo più assoluto quello che può essere l'ambizione attuale del regime di Franco. Gli spagnoli vedono in Gibilterra l'ultimo lembo di suolo nazionale da riprendere allo straniero, dopo due secoli e mezzo; e non si dimentichi che la celebre riconquista alla dominazione araba durò circa sette secoli. Con gli inglesi, gli spagnoli hanno pure in comune la pazienza. Il tempo lavora per loro e il tempo ha un valore relativo in questo paese. L'entrata dei «Re cattolici» come pomposamente vengono chiamati le loro maestà Ferdinando d'Aragona ed Isabella di Castiglia, in Granada il 2 gennaio 1492 — che segnò la fine della dominazione moresca in Spagna — viene ogni anno celebrata con tutta la orgogliosa solennità spagnolesca quasi fosse avvenuta ieri. Per la popolazione di Granada il 2 gennaio è semplicemente «el dia de la Toma», il giorno della presa, festeggiato con processioni e cerimonie di ringraziamento durante le quali l'antico stendardo reale viene agitato dinanzi al mausoleo che nella Cattedrale conserva le salme dei sovrani insieme a quelli della loro infelice figlia la Pazza e suo marito Filippo di Absburgo. Dovunque in Spagna, ma specialmente in Andalusia, Ferdinando e Isabella (ed Isabella in particolare) sono gli autentici eroi nazionali. A Carlo V si rimprovera ancora di aver deturpato i più bei monumenti con le sue stonate aggiunte rinascimentali, e di essere stato più tedesco che spagnolo, mentre Filippo II è detestato per avere con la sua ossessione religiosa rovinato l'economia e la società spagnola per secoli a venire. Ma «los Reyes catholicos» rappresentano il momento culminante della storia del paese, la riconquista della sua unità, più importante per gli Spagnoli persino dell'Impero su cui non tramontava il sole. E questa unità deve essere completata con l'espulsione degli ultimi stranieri dal «Peñon».

Non si arriverà certo all'uso della forza. Piuttosto si adotta il metodo dei Re cattolici contro Loja, avamposto di Granada che circondata da strettissimo implacabile assedio (per sbarrarne ogni accesso furono adoperati reticolati dalle acutissime spine che crescono nella regione, da cui a Loja rimase il soprannome di «città spinata») finì per capitolare. La Granbretagna ora sembra incline a convertire Gibilterra in base della NATO. Ma forse un colpo più grave verrà alla colonia dalla recente abolizione da parte del Governo inglese del limite di 50 sterline per i viaggi turistici all'estero. Molti inglesi che passavano le loro vacanze a «Gib» solo perchè potevano pagarsele in sterline, ora ritorneranno alle loro favorite spiagge della Costa del Sol e della Costa Brava, sempre nonostante frequentatissime a causa dei prezzi molto attraenti. Gli spagnoli sono contenti: questo fatto potrebbe rivelarsi determinante nel braccio di ferro ingaggiato per il possesso del «Peñon».

R. L. Cargnelli

Garmisch — Il Ministro degli Esteri della Germania di Bonn, Walter Scheel, è in breve vacanza con la famiglia in questa famosa località di sport invernali delle Alpi bavaresi

CORRIERE FILATELICO

I FASTI E GLI ORRORI DELLA PIRATERIA NEL MARE DEI CARAIBI

E' di ieri la curiosa notizia che la bandiera nera con teschio e tibie incrociate è tornata a sventolare nel Mare dei Caraibi sull'albero di maestra di una nave «pirata». Ma non si tratta di un ritorno dei bucanieri, ma di una più che banale iniziativa ad uso e consumo dei turisti per immergerli in una artificiosa atmosfera che stimoli la fantasia a ricostruire un'epoca e fatti eccezionali esplosi negli arcipelaghi delle Antille alcuni decenni dopo l'arrivo di Colombo. E' una storia complessa e drammatica, in gran parte ancora da completare.

Sulla sua scena compaiono bucanieri, pirati, filibustieri, «fratelli della costa», corsari, denominazioni che equivalgono ad avventurieri, disertori, evasi, reduci dalle guerre di religione in Europa, cercatori di fortuna nel Nuovo Mondo. Ma fra questi vi erano anche comandanti e ciurme inglesi, francesi, olandesi che, muniti di solenni «patenti reali», conducevano la guerra non dichiarata contro la potenza della Spagna che deteneva il monopolio della navigazione e del commercio nei mari e nelle terre da poco scoperte. Emergono in questa folla eterogenea di uomini energici, decisi a tutto, sprezzanti del pericolo e della vita propria ed altrui, avidi e crudeli, abili marinai e combattenti coraggiosi, i nomi di Morgan, dell'Olonese, di Drake, di Mansvelt, di Roberts, tanto per citare solo i «grandi». E fra tutte le isole e i luoghi che furono teatro dei loro assalti, dei saccheggi, delle stragi, delle orge spiccano i nomi della Tortuga, della Giamaica, di Port Royal, di Campeche, di Maracoibo, di Panamà. E' tutta una epopea «sui generis» di fronte alla quale si mescolano ammirazione ed orrore.

Oggi, come si è accennato all'inizio, si cerca di rinverdirne il ricordo. E non solo gli impresari turistici si danno da fare per organizzare crociere sulle rotte già battute dai «fratelli della costa» e dai loro «ammiragli», ma anche le amministrazioni postali di quei mucchio di staterelli più o meno indipendenti che sono sorti nelle Antille, cominciano a lanciare francobolli sui quali sono illustrati i personaggi, i simboli, le imprese dei secoli della pirateria nei Caraibi. Sono francobolli di efficace propaganda turistica e di altrettanto efficace attrattiva per i collezionisti, soprattutto per quelli tematici. L'unico, ma grosso, inconveniente di queste emissioni è il prezzo eccessivo, essendo inclusi alti valori, da 1, 2, 3 e 5 dollari, che sommati a quelli bassi danno una bella cifra. Sembra che quelle amministrazioni abbiano ereditato qualcosa dagli antichi bucanieri...: almeno l'idea del denaro facile e delle mani buche.

Nel caso specifico si tratta delle Poste delle Isole San Cristoforo, Nevis e Anguilla, e delle Isole Vergini Britanniche, nell'arcipelago delle Piccole Antille, gruppo delle Sopra Vento. Le Poste suddette, la cui politica filatelica è guidata dai Crown Agents, hanno annunciato due serie di posta ordinaria. Quella di San Cristoforo, programmata per il 1.o febbraio, è dedicata totalmente ai fasti della pirateria centro-americana e si compone di 16 valori. La serie delle Vergini, invece, è dedicata alle navi famose che solcarono i Caraibi, dalle canoe delle popolazioni pre-colombiane a un moderno aliscafo che sfreccia tra isola e isola. In questa flotta compaiono ovviamente anche i vascelli dei bucanieri e dei corsari. E così navigazione e pirateria nei Caraibi si intrecciano strettamente su alcuni dei 17 francobolli che formano la serie, il cui varo è previsto per il 16 febbraio. Cominciamo dettagliatamente dalla prima.

Ad introdurre nella storia, nella leggenda, nel clima della pirateria ci sta un francobollo che ritrae la classica scena del tesoro. Un'isola sperduta, una baia accogliente, una nave all'ancora, un capitano a terra con alcuni uomini che trasportano la cassa con il prezioso bottino predato al galeone spagnolo: vanno a sotterrarlo al sicuro per i tempi difficili o per l'ora del disarmo. Segue una nave da guerra inglese che forse ha assistito, compiaciuta, all'arrembaggio dell'unità appartenente all'odiata potenza rivale. Forse la preda doveva essere divisa «fifty-fifty» fra i corsari e il loro re o i suoi governatori in loco. Ed ecco le bandiere dei contendenti che disputano la grossa partita nei Caraibi: Inghilterra, Spagna, Francia, Olanda e Portogallo. Accanto le bandiere, le armi e le navi preferite da quei combattenti fuorilegge: la spada per i duelli mortali sui ponti e le veloci caravelle con ampia velatura e poco pescaggio, dovendo destreggiarsi tra i meandri delle isole e delle coste frastagliate. Compaiono quindi sulla scena i due «grandi»: l'inglese Henry Morgan, il pirata più famoso di tutti i tempi, e il francese Francesco Naud detto l'Olonese, il più sanguinario e feroce di tutti i predoni del mare.

Morgan divenne «ammiraglio dei fratelli della costa» nel 1666, succedendo a Edward Mansvelt, che dopo aver trasferito il quartiere generale dalla Tortuga alla Giamaica, e precisamente a Port Royal, fu catturato in un fallito assalto a Curaçao e concluse la vita sciagurata sulla forca. La più ardita impresa di Morgan fu la conquista della città di Panamà sul Pacifico dopo aver guidato attraverso la foresta i suoi uomini: in cinquecento misero in rotta alcune migliaia di spagnoli e poi la strage, il saccheggio, l'incendio della città opulenta. In precedenza Morgan aveva espugnato Porto Bello, una fortezza spagnola pure sulla costa atlantica, ed era penetrato con successo nel lago di Maracaibo. Da qui, bloccato dalla flotta spagnola, seppe fuggire con lo stratagemma del brulotto, una nave civetta carica di esplosivo mandata tra le navi avversarie. La sua bandiera — quella con l'insegna dei pirati sovrastata da una M — seminò a lungo il terrore a lungo nei Caraibi, assaltando i galeoni carichi di oro e di argento diretti in Spagna. Dopo varie vicende, s'imborghesì e divenne governatore della Giamaica, in quella Port Royal definita «la più ricca e sciagurata città del mondo», che nel 1692 un terremoto seppellì in pochi minuti nel mare con tutte le sue ricchezze e le sue iniquità. Morgan era morto qualche anno prima ucciso dalla tubercolosi.

Ed ora l'Olonese. Fece il tirocinio alla Tortuga sotto la guida dell'«ammiraglio» Montbars, detto «Lo Sterminatore», e imparò il mestiere così bene che per ferocia battè di gran lunga il suo maestro. Si divertiva ad uccidere i prigionieri con le proprie mani dopo raffinate torture, preferendo quella che faceva schizzare gli occhi fuori dalle orbite. Questo era l'Olonese. Il suo nome è legato alla conquista della già citata Maracaibo, sulla costa del Venezuela. Armati di soli fucili e spade, l'Olonese e i suoi «fratelli» sguazzarono per due settimane nel sangue e nelle turpitudini (uccisero anche i bambini) e poi si divisero il bottino: 287 mila piastre e un pugno di gemme a testa. L'Olonese fece la fine che si era preparata con la sua crudeltà. Penetrato nelle acque del Nicaragua, la nave dell'«ammiraglio» si impantanò e l'Olonese fu catturato dai cannibali, che lo torturarono, lo scannarono, lo misero al fuoco, lo divorarono. Della ciurma uno solo sopravvisse per raccogliere le sue grida disperate.

La sequenza di francobolli si conclude con i ritratti di Bartolomeo Roberts, il pirata elegantone, di Francis Drake e John Hawkins, che operarono protetti da Elisabetta I.

Le navi della pirateria caraibica le troviamo, come già detto, anche nella serie delle British Virgin Islands. Vi figurano le ammiraglie di Drake, la «H.M.S. Elizabeth Bonaventure», di Mansvelt e di Morgan (in pagina). La serie continua poi a narrare scontri e naufragi di epoche successive, non mancando di ricordare il primo viaggio compiuto da Nelson alle Antille con la «Borreas». Con queste emissioni la filatelia ha riaperto un importante volume della storia che certamente troverà molti lettori. Ricordiamo che alcuni anni fa il covo della Tortuga ebbe lo onore di una serie da parte di Haiti, al quale appartiene. Recentemente poi anche le Seicelle hanno dedicato alcuni pezzi della nuova «ordinaria» alle gesta compiute dai predoni dell'Oceano Indiano e del Golfo Persico. Insomma, c'è già il materiale di base per essere tentati a mettere assieme una raccolta all'insegna della bandiera nera.



M. L.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA «FAIRWIND» ALL'ARSENALE-S. MARCO

Affronta il trapianto

E' giunto ieri il primo dei due transatlantici
Saranno svuotati per il completo riallestimento

(«Giornalfoto»)

Puntuale all'appuntamento, è arrivata ieri all'alba nelle nostre acque la «Fairwind» che, assieme alla gemella «Fairland», di 21.500 t.s.l., sarà sottoposta nei nostri stabilimenti navali ad una completa trasformazione. Come noto, ai primi di quest'anno a Montecarlo è stato firmato il contratto per tali commesse fra l'Arsenale triestino - San Marco e le società «Fairland e Fairwind Shipping Corporation», con sede in Monrovia; la spesa complessiva ascende a 22 miliardi di lire.

Il transatlantico, accompagnato dai rimorchiatori, ha attraccato nelle prime ore della mattina alla banchina dell'Arsenale, sovrastando con la sua mole imponente tutte le altre unità che le fanno corona. La «Fairwind» sarà consegnata nel giugno del '71, mentre la «Fairland» (che, pur arrivando dopo, avrà la precedenza sullo inizio dei lavori) potrà lasciare Trieste tre mesi prima. Dopo i rilievi necessari per predisporre tutte le operazioni di intervento, si procederà ai lavori di demolizione dei dieci ponti di cui dispone il transatlantico: in altri termini, la grossa unità viene completamente svuotata e quindi radicalmente trasformata, rimanendo integro solamente lo scafo. Anche il ponte superiore cambierà volto, con un allungamento delle sovrastrutture; verrà pure installato un nuovo camino, di forma aerodinamica.

I passeggeri adulti ascenderanno ad un massimo di 1660, mentre i bambini potranno essere 259; la nave, inoltre, avrà 380 uomini di equipaggio. Dopo la «cura» cui sarà sottoposta dalle maestranze dell'Arsenale triestino - San Marco, la «Fairwind» potrà contare su 600 cabine da due, tre, quattro letti, dotate di servizi igienici privati e di maggiore confort; in questa cifra sono compresi anche quindi appartamentini e cabine semi-lusso, che potranno disporre pure di un salottino.

L'opera di ristrutturazione comprende la creazione di due saloni da pranzo, con una capacità rispettivamente di 450 e 500 posti; una sala pranzo per bambini (un centinaio di posti), con saletta giochi e nursery; un altro ambiente sarà dedicato ai giovani, per 55 posti. Le piscine saranno tre (una per i piccoli passeggeri, due per gli adulti). Il salone delle feste principale sorgerà in un ponte sottostante, mentre in quello immediatamente superiore verrà costruita una specie di galleria, per complessivi 650 posti. Gli altri ambienti comprenderanno la biblioteca, la sala lettura e scrittura, un «grill room», una birreria tipo taverna inglese (150 posti), una saletta per cocktail lo «shop», il night club con una terrazza aperta verso poppa (190 posti), e una sala cinematografica capace di 350 posti, suddivisi tra platea e galleria.

Rimane, naturalmente, il sistema di propulsione a turbina, mentre per l'energia elettrica verrà sistemato un motore Diesel da 1000 HP; sarà aumentata anche la potenzialità per il procedimento di conversione dell'acqua di mare in acqua dolce e saranno potenziati i servizi antincendio.

Notevolissimo impegno di lavoro riguarda l'arredamento, alla cui esecuzione concorreranno anche ditte specializzate della nostra città e di altre parti della regione. Da rilevare che la «Fairwind» e la «Fairland» contano nemmeno quattordici anni di vita, e sono di solida costruzione: ora, con questo radicale intervento voluto dal gruppo armatoriale Vlasov, il loro allestimento potrà rispondere alle più moderne esigenze della comodità e della tecnica.

Il noto problema sindacale che interessa il personale dell'albergo Savoia Excelsior è stato portato ieri all'attenzione del vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, al quale sono state espresse le preoccupazioni dei dipendenti. Moro ha promesso il suo immediato interessamento perché le istanze del personale vengano accolte.

STATO CIVILE

MORTI: Camaur Teresa a. 68; Dapas in Pugliese Eufemia a. 69; Abba Gaspare a. 61; Corsa in Taticek Anna Maria a. 29; Russian ved. Lisca Maria a. 83; Mazzi ved. Stivoli Maria a. 83.

Assemblee studentesche sui piani di studio

Sono continuate anche nella giornata di ieri, all'Università, le assemblee studentesche convocate, in concomitanza con la ripresa delle lezioni, per riesaminare quelli che sono stati i temi centrali delle recenti agitazioni.

L'altro ieri c'è stata l'assemblea degli studenti di economia e commercio, alla quale hanno partecipato, a titolo personale, anche il preside della facoltà prof. Calzolari e alcuni docenti e assistenti. All'ordine del giorno c'era la discussione dei piani di studio e la ristrutturazione dei metodi di insegnamento. Anche da parte dei docenti è stata rilevata la necessità di un ampliamento del numero delle materie insegnate nelle varie facoltà, in modo da rendere più agevole l'organizzazione dei piani di studio, mentre si è accesa una viva ed interessante discussione sul problema dei metodi di insegnamento e dei seminari.

Per oggi sono poi annunciate le assemblee degli studenti di giurisprudenza e ingegneria, mentre domani avranno luogo quelle di lettere e filosofia e di scienze naturali. A quest'ultima sono invitati a intervenire anche i professori e un gruppo di studenti di biologia. L'inizio è previsto per le ore 10.

INCIDENTE DI VOLO NEL CIELO AFRICANO

Si salva un triestino nello schianto di un aereo

È il sottotenente Scoccimarro che viaggiava assieme al pilota, rimasto ucciso nella caduta

Un giovane ufficiale triestino dell'Aeronautica militare, il sottotenente Felice Scoccimarro di 24 anni, è rimasto leggermente ferito nella caduta del velivolo su cui viaggiava, in Africa, nei pressi di Livingstone. Nell'incidente aereo ha perduto la vita il pilota, l'istruttore di volo dell'Aeronautica militare dello Zambia, F. Colaiacoro.

La nostra Aeronautica militare è presente con istruttori e tecnici in vari Paesi africani, che hanno adottato per addestramento ed impiego gli aviogetti Macchi M.B. 326. Il sottotenente Scoccimarro dei ruoli di complemento è stato destinato in Africa in qualità di interprete di lingua inglese. A Trieste vivono i suoi genitori, un fratello e una sorella. Il padre dell'ufficiale, il signor Tommaso Scoccimarro, è maresciallo dell'Aeronautica.

Ieri sera i familiari hanno ricevuto nello loro abitazione di via Wostry 1 la notizia dell'incidente in cui è rimasto ferito il figlio, direttamente dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica da Roma.

E' morta la figlia di Giacomo Venezian

E' deceduta a Bologna, a due mesi di distanza dalla primogenita figlia Maria, la seconda figlia di Giacomo Venezian, Lisa, aveva 78 anni. Era nata quando il patriota triestino insegnava all'Università di Macerata, dopo aver dovuto abbandonare la sua città per aver cospirato contro il dominio austriaco.

Rifugiandosi in Italia, Giacomo Venezian aveva trovato asilo a Bologna, dove compì gli studi universitari; e a Bologna tornò come professore di diritto civile nel 1900, dopo avere insegnato nelle Università di Camerino, Macerata e Messina. A Bologna scrisse gran parte delle sue opere, fra le quali è fondamentale lo studio sull'usufrutto, ed a Bologna svolse intensa attività patriottica e civile, promuovendo l'istituzione della «Dante Alighieri», fondando il patronato per l'assistenza ai liberati dal carcere, e partecipando alla vita cittadina come consigliere comunale. Al momento della entrata in guerra dell'Italia, benché già cinquantaquattrenne, si arruolò volontario, e nel novembre del 1915 cadde in combattimento nei pressi di Sagrado, sul Carso di fronte a Trieste. Alla sua memoria fu conferita la Medaglia d'Oro al V.M.

Pochi mesi prima la figlia Lisa testé deceduta aveva sposato un giovane professore universitario allievo del padre, Giuseppe Osti.

SPIEGATO L'APPESANTIMENTO DELLE RETTE

Moltiplicati tutti i costi nella gestione ospedaliera

Salite le spese da sei miliardi e mezzo a dieci miliardi
Come sono stabiliti gli aumenti - Gli oneri per le mutue

Costa veramente sempre più caro ammalarsi. Dal primo gennaio sono aumentate di oltre il 60 per cento le rette di degenza all'Ospedale Maggiore e alla Maddalena: i ricoveri in classe comune sono stati portati da 8.100 lire giornaliere a 13.000; quelli in stanze separate a due letti da 9.300 a 15.000 lire; e infine quelli in stanze separate a un letto da 9.900 a 16.000 lire. Queste sono le misure delle rette presunte, suscettibili comunque di variazioni (nel caso in meno, assolutamente non in più), quando si avrà l'approvazione da parte del Comitato provinciale di controllo sugli enti locali; pertanto la cifra definitiva sarà fissata in marzo.

L'aumento, evidentemente, è di considerevole portata, e viene spiegato con il fatto che con il 1970 anche l'Ente ospedaliero triestino, come tutte le altre strutture sanitarie italiane si è trovato a dover fronteggiare nuovi e diversi oneri che fanno salire a circa 10 miliardi di lire il costo annuo del funzionamento dei due nosocomi (Maggiore e Maddalena) rispetto ai circa 6 miliardi e mezzo dello esercizio precedente.

Lo hanno sottolineato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il presidente e il segretario generale dell'ente, Morgera e Berni, i quali hanno illustrato le cause dirette dello incremento di spesa: oltre due miliardi e mezzo di lire è l'aumento annuo per le spese del personale, che già oggi incidono con il 74 p.c. sul totale della spesa. Un altro elemento dei maggiori oneri previsti è dato dall'incremento della spesa per i medicinali (il costo sempre più alto e l'uso sempre più largo dei medicinali stessi, di prezzo elevato quando si tratta di specialità). In proposito è stato osservato che negli ultimi dieci anni, per l'Ente ospedaliero triestino la spesa per i medicinali è salita dai 100 milioni iniziali ad oltre mezzo miliardo di lire.

Un altro dato giustificativo della lievitazione del bilancio è relativo al potenziamento delle attrezzature tecnico-assistenziali, soprattutto al Maggiore, in rapporto sia alle nuove strutture ospedaliere, sia in coincidenza con l'insediamento di nuovi istituti universitari della facoltà di medicina. Un ennesimo elemento ancora è quello degli interessi passivi che si devono pagare per le anticipazioni bancarie, dato il grave ritardo con cui le mutue liquidano le prestazioni per i loro assicurati (150 milioni pagati per questa voce nel '69). Da tener conto che ascendono a quasi 3 miliardi i crediti che gli ospedali triestini hanno nei confronti delle mutue; il solo INAM ha una posizione debitoria di un miliardo e 700 milioni di lire.

Su chi ricadrà l'onere delle nuove rette? L'avv. Morgera e il dott. Berni lo hanno chiarito: anzitutto sulle mutue, perché il 90 per cento circa degli ammalati accolti al Maggiore e alla Maddalena (una media costante, negli ultimi anni, di 40.000 accolti, per circa 700.000 giornate di degenza) è coperto dal sistema previdenziale; per il rimanente 10 per cento l'onere è generalmente sopportato dai Comuni (per gli indigenti) e da vari enti, soprattutto quelli che assistono i profughi stranieri. Infine, poco più dell'un per cento è interessato alla classe dei «paganti in proprio»: ma in realtà, anche fra queste degenze (meno di 10.000 giornate in un anno sulle 700.000 complessive) la maggior parte riguarda ammalati convenzionati con le mutue.

Comunque — si è voluto far notare — per le mutue stesse l'aumento non ha l'incidenza che risulta dall'attuale quota, perché a seguito della nuova impostazione, le mutue non dovranno più pagare le quote capitarie ai medici; di conseguenza l'onere si riduce al 40 per cento circa.

Oggi, al Circolo «Che Guevara», avrà luogo alle 20 il dibattito su «Tutela del Carso: impegno civile e politico». La discussione sarà aperta da una introduzione del prof. Livio Poldini.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 elettricista; 1 giovane di coperta.

SOLLECITATI I PROVVEDIMENTI PREVISTI DALL'ART. 50 DELLO STATUTO

PIANO ORGANICO DI INTERVENTI CHIESTO ALLA CAMERA PER LA REGIONE

Un'impegnativa mozione dei parlamentari dei partiti di Governo
In particolare luce poste le esigenze della nostra città e del porto

La Camera farà quanto prima un esame dei problemi della nostra regione. E' stata infatti presentata ieri a Montecitorio la seguente mozione:

«La Camera, prendendo in esame la situazione della Regione Friuli-Venezia Giulia con particolare riferimento: 1) alla perdita, in seguito agli eventi dell'ultima guerra, di gran parte del territorio delle province di Trieste e di Gorizia; 2) alla sua situazione periferica rispetto al territorio nazionale e nei confronti del MEC, aggravata, questa ultima condizione, dalla politica tariffaria praticata dalla Germania federale a favore dei suoi porti nordici, con riflessi negativi particolarmente per il porto di Trieste, sottoposto ad una dura concorrenza internazionale; 3) alle servitù militari che obiettivamente ostacolano lo sviluppo economico delle province di Udine, di Gorizia e di Pordenone con vincoli di varia natura; 4) al permanere nel Friuli del fenomeno dell'emigrazione, sia definitiva sia temporanea; 5) alla diminuzione dell'occupazione in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale; 6) grave e preoccupante stato idrogeologico di molta parte del territorio regionale; 7) all'insufficienza di vie di comunicazione, adeguate allo sviluppo del territorio regionale, sia terrestri (stradali e ferroviarie), sia marittime e aeree con le altre zone della Repubblica e con l'estero (Paesi dell'area centro-danubiana); 8) all'inadeguato e lento sviluppo del porto di Trieste che pure potrebbe servire, come appare naturalmente destinato, da scalo Sud-orientale dell'area del MEC, oltre che dei Paesi d'Europa centro-danubiana, con i Paesi d'Oltremare; 9) alla ritardata e tuttora insufficiente industrializzazione; 10) alla presenza di aree di vera depressione economica sia in alcune zone della pianura sia, soprattutto, della montagna;

«Valutata l'importante funzione che può esercitare il Friuli-Venezia Giulia, per la sua singolare posizione geografica, per le sue tradizioni storiche e culturali, nei rapporti civili ed economici dello Stato con i Paesi confinanti, qualora ad esso sia assicurato un adeguato sviluppo;

«Considerato che la regione Friuli-Venezia Giulia, sulla scorta delle indicazioni programmatiche nazionali e regionali, ha elaborato un organico piano per interventi straordinari dello Stato ai sensi dell'articolo 50 del suo statuto speciale, idonei a creare una solida base per lo sviluppo culturale, economico e sociale della regione;

«Impegna il Governo ad accogliere tale piano, presentato dalla Regione con legge-voto, intervenendo d'intesa ed in concorso con la Regione nei seguenti settori fondamentali:

«a) la difesa del suolo e degli abitati, con una efficace regolazione degli alvei e dei deflussi dei numerosi fiumi e torrenti, che dalla Catena alpina e prealpina, si riversano nella pianura per oltre mille chilometri di corso;

«b) le fondamentali infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, idroviarie, nonché delle comunicazioni aeree e marittime, tenendo conto soprattutto della necessità di organici collegamenti con il sistema internazionale e delle esigenze, in questo quadro, del porto di Trieste, riequilibrando il ruolo delle regioni dell'Alto Adriatico quale elemento di penetrazione nell'area Centro-europea e danubiana;

«c) l'opera di sviluppo e rilancio della agricoltura, con la realizzazione di un adeguato piano di interventi, con particolare riguardo alle opere irrigue, dando inoltre con nuove strutture aziendali;

«d) lo sviluppo, felicemente avviato, della ricerca scientifica e tecnologica, svolgendo tutte le azioni necessarie per assicurare l'installazione a Doberdò del Lago del protosincrotrone progettato dal CERN;

«e) il potenziamento e coordinamento del sistema di incentivi per lo sviluppo delle attività economiche, agricole, artigianali, industriali e turistiche affidate direttamente all'Ente regionale, nonché del Fondo di Rotazione per iniziative economiche (Trieste e Gorizia), dell'Istituto Mediocredito di Udine e della sezione del credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia (prevedendo le necessarie ristrutturazioni di questi strumenti di credito agevolato) ed infine ampliando le capacità di intervento della Società Finanziaria regionale».

La mozione è firmata da Andreotti, Giolitti, Orlandi, Amodio, Armani, Belci, Biaggi, Bologna, Bressani, Cavallari, Ceccherini, Cocco Maria, Fiorot, Fortuna, Granelli, Lepre, Marchetti, Marocco, Romanato, Zappa, Zanibelli. Com'è noto Andreotti, Giolitti e Orlandi sono rispettivamente capigruppo della DC, del PSI e del PSU.

Il documento assume pertanto un notevole rilievo anche sul piano politico impegnando i partiti di maggioranza a svolgere un'azione a sostegno delle esigenze della regione.

Interpellanza alla Camera sul «protosincrotrone»

Il rilievo politico dell'insediamento del protosincrotrone a Doberdò del Lago, località posta a cavallo di tre confini, è stato sottolineato dai deputati comunisti Lizzero, Skerk, Barca, Jotti, D'Alessio e Scaini, in un'interpellanza presentata alla Camera con cui si chiede di conoscere, anche in riferimento a una precedente interpellanza del 9 dicembre 1969, quali siano gli orientamenti del Governo italiano in ordine alla riunione, a livello ministeriale, di Ginevra del 28 e 29 gennaio 1970, dove saranno prese le deliberazioni relative alla grande macchina europea.

Inoltre gli interpellanti hanno richiamato l'attenzione del Governo anche sugli enormi vantaggi che al Paese potrebbero derivare, sia economici che culturali, nel caso che venisse scelta Doberdò del Lago a sede del nuovo centro di ricerche del CERN.

Zingari tutti d'oro bloccati al confine

Zingari tutti d'oro quelli che lunedì sera hanno tentato di varcare il confine di Fernetti imbottiti del prezioso metallo. In tutto un chilogrammo e mezzo costituito da marenghi, napoleoni e altri ninnoli sparsi in «ripostigli» dei loro abiti. Appena usciti dal territorio italiano i tre «zingari d'oro» sono stati fermati dalla dogana jugoslava. Viaggiavano a bordo di una macchina con targa d'oltre confine e il loro atteggiamento deve aver insospettito i funzionari jugoslavi che hanno deciso di dar loro una «guardatina» più minuziosa. I tre sono stati invitati alla visita personale e così è saltato fuori il piccolo tesoro, il cui valore è stato valutato pari a due milioni e mezzo di lire italiane. Macchina e merce sono finiti sotto sequestro, mentre i tre «importatori d'oro» dovranno ora vedersela con un tribunale jugoslavo.

SUICIDA CON UN COLPO DI PISTOLA

MACABRA SCOPERTA IN VAL ROSANDRA

Trovato morto nella sua auto un uomo scomparso la settimana scorsa da casa

Un uomo si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa. Il corpo è stato ritrovato da un conoscente del suicida all'interno di una macchina nei pressi di Moccò, in Val Rosandra.

All'origine dell'insano gesto è, con ogni probabilità, una crisi di sconforto. Il suicida è stato indentificato per Ernesto Rieckhoff, di 66 anni, abitante in via Cologna 47. Il Rieckhoff era scomparso dalla sua abitazione ancora venerdì scorso e in seguito a ciò una vicina di casa, che lo assisteva nelle faccende domestiche, aveva denunciato il fatto al Commissariato di P.S. di Cologna.

Dal giorno della sua scomparsa un gruppo di amici si era messo volontariamente alla ricerca del Rieckhoff. Avevano giustamente da temere da quella improvvisa sparizione. Vedovo, da qualche tempo il Rieckhoff era caduto in una crisi depressiva da cui non sembrava riprendersi. La sua scomparsa ha gettato perciò vivo allarme in quanti lo conoscevano e gli erano più vicini. Inutilmente le ricerche si erano protratte per tutti i giorni scorsi, poi qualcuno si è ricordato delle frequenti gite del Rieckhoff in Val Rosandra, località che egli prediligeva anche per il suo temperamento sportivo e di appassionato della montagna.

Nei pressi di Moccò, sotto le rovine del «Castellier», dove la strada si allarga in un piccolo piazzale per la sosta, era ferma la «Bianchina» di proprietà del Reickhoff. L'amico l'ha individuata subito e all'interno della vettura, al posto di guida, riverso ormai senza vita il corpo dell'uomo. Vicino a lui una pistola a tamburo di sua proprietà e di cui aveva regolare porto d'armi. Il Reickhoff si era sparato un colpo alla tempia destra decedendo all'istante. A spiegazione del suo estremo gesto ha lasciato nella vettura alcuni scritti.

Vaporiera giramondo

(foto Benassi)

C'è chi si sposta da un continente all'altro con il gigantesco e supersonico «Boeing 747» e chi, con minor fretta e una gran voglia di vedere il mondo da vicino, se ne va in giro con una vecchia locomotiva adattata per l'occasione. La vaporiera, a cui sono state messe delle ruote gommate, non ce la fa a correre più di tanto, ma i quattro giovani inglesi a cui è venuta l'originale idea del giro del globo con siffatto mezzo di locomozione non hanno proprio alcuna fretta.

Ieri pomeriggio, la sbuffante locomotiva, la cui velocità non supera i 15 kmh., si è presentata al posto di blocco di Sesana suscitando la divertita curiosità delle guardie confinarie. Dopo il rifornimento di acqua per la caldaia e le formalità doganali, i quattro giramondo sono ripartiti alla volta di Lubiana. Torneranno a casa tra circa due anni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47. La luna nasce alle 11.21 e tramonta domani all'1.18.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 8,3; pressione mb. 1008,5 in aumento; umidità 90 per cento; pioggia mm. 0,4; temperatura del mare 9,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Preoccupazioni per il protrarsi dello sciopero negli uffici finanziari
Caroselli a S. Giacomo - Problemi di via Marchesetti - Vigilanza in Viale

Data la protrazione dello sciopero a oltranza del personale degli Uffici delle Imposte dirette, sciopero iniziato il 9 dicembre scorso, il consigliere Luciana Benni (DC) si è rivolto al Sindaco e all'assessore alle Finanze per conoscere «gli intendimenti dell'Amministrazione comunale in ordine a un eventuale, urgente intervento presso gli organi governativi competenti al fine di sollecitare la conclusione di una vertenza la quale provoca danni notevoli, immediati e futuri, non solo all'Erario statale, ma anche agli Enti locali. Infatti, senza soffermarsi a valutare il danno che potrà derivare in prospettiva anche al Comune per il mancato accertamento di notevoli redditi, mi pare doveroso — dice l'interrogante — considerare gli aspetti più immediati, che interessano l'Amministrazione, cioè la mancata pubblicazione dei ruoli con la conseguente mancata riscossione della rata di febbraio e la mancata riscossione della quota parte delle imposte erariali di competenza del Comune. Né da tale situazione può derivare alcun vantaggio al contribuente, il quale dovrà invece sopportare un carico d'imposta raddoppiato alla seconda rata o, nell'eventualità che venga concessa una maggior rateazione, una applicazione senz'altro più onerosa degli interessi».

A seguito di un'interrogazione del consigliere Cesare (PSU), l'assessore alla Polizia urbana, Romano, ha interessato il Comando dei Vigili urbani in ordine agli inconvenienti segnalati (caroselli motociclistici in campo San Giacomo, disturbo della quiete pubblica davanti al Tergesteo, soste irrazionali sui marciapiedi in genere e in particolare in via Fabio Severo). «Mi è stato assicurato — risponde l'assessore — che sia in campo San Giacomo sia in piazza della Borsa (dove di sera viene sempre comandato un servizio fisso) la situazione è attentamente controllata; le infrazioni alle norme sulla circolazione stradale vengono rigorosamente perseguite e il lamentato turbamento della quiete pubblica non viene minimamente tollerato, ma severamente represso. Quanto alle soste sui marciapiedi, i trasgressori sono costantemente perseguiti. Risultati apprezzabili potranno essere conseguiti con l'impiego delle autogru che verranno acquistate per i Vigili urbani. Per la via Fabio Severo — conclude l'assessore — ho dato disposizione di intensificare i controlli».

▣

L'intenso traffico che si è sviluppato lungo la via Marchesetti in direzione dell'altipiano e viceversa, trova non poche difficoltà — lamenta il consigliere Gombacci (PCI) — a causa della ristrettezza della via. La mancanza di marciapiedi lungo i due terzi del percorso rende pure pericoloso il transito dei pedoni, ora assai più numerosi che non quattro o cinque anni fa, dato l'insediamento di circa 400-500 nuove famiglie nel rione di Chiadino-San Luigi. Potrebbero però essere intrapresi dei lavori per lo snellimento del traffico automobilistico, camionale e dei mezzi dell'Acegat, almeno in alcuni tratti della via: 1) allargando la doppia curva nei pressi dell'Orto botanico (dall'incrocio della via Biasoletto con la via Marchesetti fino alla piazzetta San Luigi); 2) tagliando gli arbusti fiancheggianti il tratto fra la via Felluga e il Cacciatore; 3) ampliando il triplice incrocio Longera - Cattinara - via Marchesetti - Chiusa di San Giuseppe, in modo che la visibilità per i guidatori sia meno difficile, specie verso la via Marchesetti e San Giuseppe».

▣

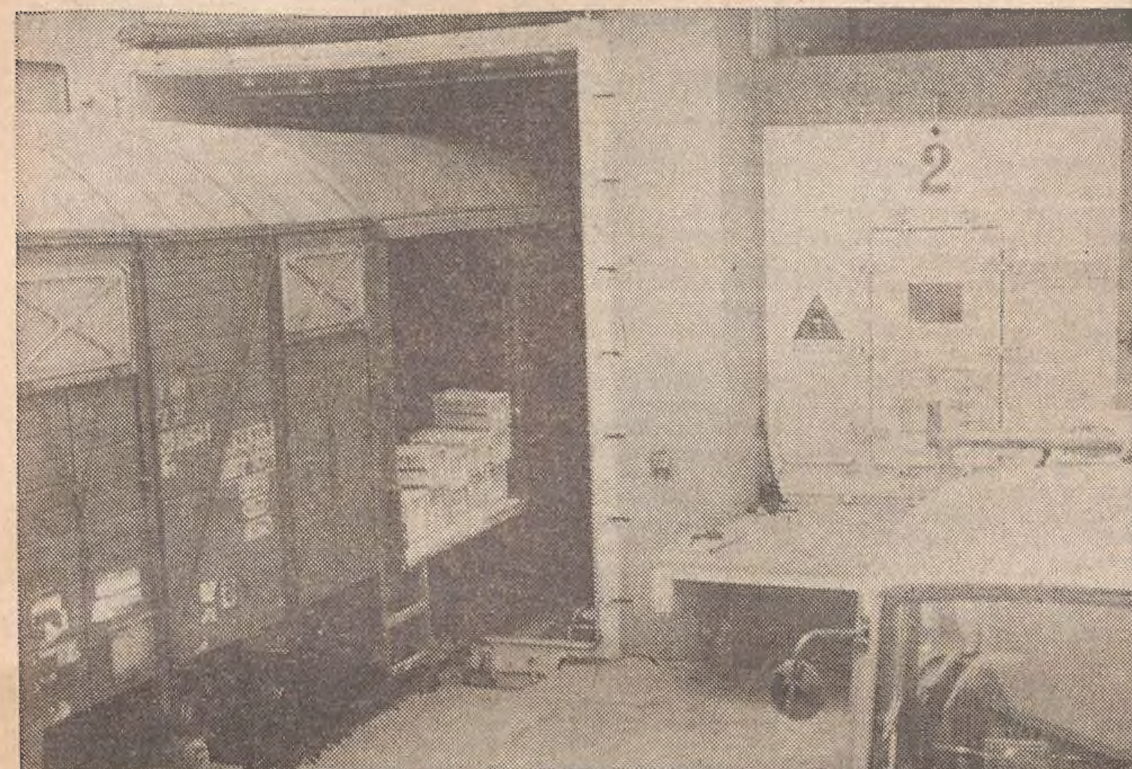
Al consigliere Morpurgo (PLI) che aveva sollecitato qualche mese addietro una più intensa sorveglianza del viale XX Settembre, l'assessore Romano ha così risposto: «La prego di scusarmi se con tanto ritardo rispondo alla sua interrogazione del 16 ottobre; la stessa sospensione delle sedute del Consiglio mi ha impedito di risponderle, come avrei desiderato, in aula. Il problema da lei segnalato senz'altro sussiste, ed è grave. Per quanto di competenza del mio Assessorato posso però assicurarle che i vigili urbani intervengono quotidianamente nella parte alta del Viale per reprimere gli abusi lamentati, sia con riguardo alle disposizioni del Codice della strada (3874 infrazioni accertate nei primi dieci mesi dell'anno), sia con riguardo al Regolamento di polizia urbana (189 infrazioni accertate, nello stesso periodo, relativamente alle norme che tutelano la pulizia del suolo pubblico). Ho dato disposizioni di intensificare ancor più la sorveglianza».

▣

Ad un'interrogazione presentata dal consigliere Trauner (PLI) in merito all'insufficiente organico del personale postelegrafonico della locale Direzione provinciale, il Sindaco ha fornito in questi giorni la seguente risposta: «Con riferimento all'interrogazione da lei rivoltami in data 14 novembre 1969 in merito alla difficile situazione che si sarebbe verificata alla Direzione provinciale delle Poste di Trieste, desidero assicurarla di essere intervenuto presso il direttore per avere notizie sugli inconvenienti lamentati e sui provvedimenti che si intende porre in atto per ovviarvi».

MALGRADO LE DIFFICOLTÀ INCONTRATE DALL'INIZIATIVA

Finalmente funziona nel porto l'impianto di disinfestazione



Entrata di un carro ferroviario nella cella da 210 metri cubi dell'impianto di disinfestazione

Non si può proprio dire che il progetto per l'installazione nel Porto franco vecchio di un impianto per la disinfestazione dei prodotti ortofrutticoli abbia avuto la strada facile, né che la buona stella l'abbia assistito durante il lunghissimo percorso. Si tratta, forse, di una storia tipicamente triestina, comunque è una storia vera che dimostra come, malgrado tutta la buona volontà degli uomini, sia spesso qualche evento sfortunato a recare danno al nostro porto.

Ma veniamo alla storia. Era ancora vivo il compianto concittadino prof. Giuseppe Müller, entomologo di fama internazionale, quando iniziarono nel Punto franco vecchio le prime prove di disinfestazione di prodotti vegetali; quindi bisogna rifarsi a circa una quindicina di anni fa. Allora, per iniziativa dell'Azienda dei Magazzini Generali e dell'Osservatorio fitopatologico, venne affrontato in termini sperimentali il delicato problema dei trattamenti antiparassitari su piccoli quantitativi di agrumi, di pomacee, di frutta secca, di bulbi, semi, fiori e perfino di piante ornamentali. La necessità di avere in dotazione nell'ambito portuale un impianto del genere corrispondeva a precise esigenze di carattere fitosanitario nell'interesse stesso degli operatori locali nonché degli utenti esteri

La ferma determinazione dei promotori dell'iniziativa, diretta attraverso vari interventi presso le autorità competenti, ottenne un concreto risultato e cioè il finanziamento a carico dello Stato della realizzazione dell'impianto in piazza Duca degli Abruzzi, precisamente a cavallo della cinta daziaria; la collocazione in quel sito era stata decisa nell'intento di consentire agli operatori di utilizzare l'impianto sia dall'interno del Porto franco vecchio che accedendovi dall'esterno, e ciò per coloro che avevano i loro magazzini nel quartiere teresiano o in altre parti della città, nonché a favore degli ortofrutticoltori locali.

Le prove dei vari «sistemi» indussero i promotori a optare per il brevetto della «Gasconserve», una società estera specializzata nella realizzazione di tali impianti, che offriva le migliori garanzie tecniche sia per quanto concerne la disinfestazione che per la conservazione e la maturazione artificiale in atmosfera controllata. Vennero quindi iniziati i lavori che, nelle previsioni, dovevano essere ultimati a breve scadenza, tanto più che il fabbricato doveva comprendere, oltre ai vani di servizio, soltanto tre celle a tenuta stagna e ad atmosfera regolabile, e cioè una da 210 metri cubi per l'operazione su un carro ferroviario al completo poiché attrezzata di un binario di raccordo, una da 50 metri cubi e una da 30 metri cubi per il trattamento di partite minori.

Mentre erano in corso i lavori di costruzione dell'impianto triestino le autorità portuali di Capodistria, intuita l'importanza di una attrezzatura di tal genere, commissionavano alla stessa società estera un impianto di maggiori dimensioni a varie celle per il trattamento delle partite simultaneamente su più automezzi. Al traguardo della realizzazione giunsero prima le opere nel porto di Capodistria i cui dirigenti iniziarono immediatamente la cattura di partite di prodotti vegetali provenienti da oltremare, con particolare riferimento alle banane; per cui dopo alcuni trattamenti gasosi con esito negativo perfezionarono e avviarono l'impianto, conquistando questa, per loro, nuova corrente di traffico.

A Trieste i lavori andavano un po' a rilento finché un bel giorno, anzi un brutto giorno — quando cioè si trattava di completare le apparecchiature — la Società «Gasconserve» fallì; e poiché il brevetto era esclusivo di quella società tutto rimase fermo per ovvie ragioni di carattere giuridico, tecnico, finanziario, ecc. Naturalmente nessun'altra impresa voleva metterci mano perché si trattava di problemi tecnici di estrema delicatezza. L'«impasse» durò a lungo, finché i dirigenti dell'Ente Porto ruppero il blocco e tentarono di completare il delicato impianto con i propri tecnici. E dopo un attento e prolungato studio del «sistema» e delle complicatissime attrezzature riuscirono a costruire i pezzi introvabili e dare un assetto funzionale all'impianto. Manca invero ancora uno strumento elettrico di telecontrollo delle percentuali di gas nelle celle, tuttavia lo impianto è agibile, tanto è vero che ha superato felicemente le operazioni di collaudo ottenendo recentemente dall'ENPI, dall'Ufficio del medico provinciale e dal Comando dei Vigili del Fuoco i prescritti nulla osta d'esercizio.

Finalmente può dunque funzionare e lo provano la buona riuscita delle operazioni di disinfestazione su alcune partite di pompelmi giunte da Israele; è ovvio come l'impianto abbia ben più larghe possibilità di utilizzazione ove si considerino i trattamenti di maturazione e conservazione ad atmosfera controllata per la produzione ortofrutticola regionale e l'ampliamento dello stesso edificio con l'erezione di un altro capannone e un raccordo ferroviario.

L'Ente Porto ha fiducia nelle possibilità operative dell'impianto e nella sua valida utilizzazione, mentre nutre qualche perplessità per l'eventuale lievitazione delle tariffe che potrebbe essere determinata nei confronti degli utenti per questo speciale servizio; evidentemente si tratta di un problema scottante, ma sembra che l'Ente Porto abbia individuato un accorgimento per uscire dall'ennesimo imbarazzo, e cioè far funzionare l'impianto senza un aggravio delle tariffe.

La storia dunque non è che finisca qui, ma si confida che la buona volontà e il coraggio degli uomini riescano a vincere anche questo ostacolo e imbocchino finalmente la dirittura d'arrivo per giungere in tempo al traguardo. E cioè, detto in termini economici, che il fenomeno di vischiosità che ha ancora trattenuto al nostro porto determinate correnti di traffico duri fino a un più ampio dispiegamento di rinnovate attrezzature e di una vigorosa azione acquisitiva per una ripresa del movimento in tutti i comparti merceologici.

ALTO RICONOSCIMENTO A UN VALOROSO

NEPITELLO PROMOSSO GENERALE DI DIVISIONE

Con recente comunicazione del Ministero della Difesa-Esercito, il gen. di brigata comm. Sante Nepitello, è stato promosso generale di divisione. Nato a Trieste e vissuto nel clima dell'irredentismo e dell'ardente amore per la patria, avendo passione per la vita militare, entrò giovanissimo, alla Scuola militare di Roma.

Nominato sottotenente nella specialità alpini, partecipò, per tutta la sua durata, alla guerra di redenzione (1915-1918), combattendo eroicamente con i suoi alpini in varie località fra cui Pasubio, Dente del Pasubio, Monte Cuk, Vodice e alla fine sul Monte Grappa, rimanendo due volte leggermente ferito, meritandosi quattro medaglie al valor militare e raggiungendo il grado di capitano.

Nei primi mesi della seconda guerra mondiale fu trasferito in Africa Orientale; qui, dopo aspri combattimenti nello Scioa e successivamente nel Galla Sidamo, cadde prigioniero con pochi superstiti della brigata al suo comando, e gli inglesi, per il valore dimostrato, resero l'onore delle armi. Soltanto dopo cinque anni di prigionia nella lontana India, poté ritornare in patria e rivedere la sua amata città natale.

Il gen. Nepitello, per il suo tratto cortese e affabile, per i vari, delicati incarichi ricoperti in città, per la sua pubblicazione «La storia di Trieste», è simpaticamente noto, stimato e benvoluto negli ambienti cittadini e gode particolarmente della affettuosa amicizia della famiglia combattentistica che, apprezzando il brillante passato militare, le sue doti di mente e di cuore, da anni, lo elegge presidente della Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, fra decorati al valor militare.

Al generale di divisione Sante Nepitello, degno figlio di Trieste, giungano le più vive felicitazioni del nostro giornale, per l'alto, ambito grado militare raggiunto.



Conferenza Barison al Cenacolo Triestino

Venerdì della prossima settimana ritornerà a Trieste il concittadino dott. Alvise Barison, attualmente Public Relations Manager del Centro Commerciale americano di Milano, per tenere una conferenza, sotto i comuni auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e del Movimento Federalista Europeo, sul tema: «Un programma di relazioni pubbliche per il rilancio di Trieste».

L'oratore, che è anche presidente della Federazione italiana relazioni pubbliche, si propone di analizzare nel corso della sua esposizione le possibilità di incentivare la presenza di Trieste in ambito europeo e internazionale mediante le più moderne pratiche promozionali. A tal fine egli integrerà la sua conferenza con un cortometraggio a colori sul porto containers di Londra.

SEGNALAZIONI

Precisazioni sul rapido della Trieste - Milano

«Care „Segnalazioni", ho letto sul „Corriere della Sera" dell'ultima settimana di dicembre e della prima settimana di gennaio che, a partire dal prossimo giugno, „supertreni collegheranno Milano e Roma". Tra quelli che vanno a Milano spesso per lavoro sono tra i pochi che pagano il biglietto senza alcuna riduzione.

«Mi chiedo quando si potrà disporre di un „rapido" moderno che permetta il viaggio di andata e ritorno Trieste-Milano, a velocità sostenuta e con poltrone più comode di quelle del „rapido" delle 6.10. Questo „rapido", costruito oltre 30 anni fa, rimordenato — credo — 15, 16 anni fa, non risponde più alle esigenze di coloro che si recano nella capitale lombarda. Oggi disponiamo, finalmente, di una moderna autostrada; i collegamenti aerei migliorano di anno in anno.

Vorrei conoscere il programma delle FF.SS. per migliorare in futuro i collegamenti con Milano e per resistere alla concorrenza della strada e delle vie del cielo. Ringrazio e distintamente saluto». Lettera firmata.

A proposito di questa segnalazione, il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Villata, ha così dichiarato al nostro giornale: «Per quanto riguarda il primo punto, la velocità di quel rapido è già indubbiamente sostenuta, quando si pensi che, pur con le fermate intermedie, il percorso Trieste-Milano (409 chilometri) viene coperto in 4 ore 10 minuti (ossia a una media di circa 100 all'ora). Escludo poi nel modo più assoluto che quel treno sia stato costruito trent'anni fa, essendo molto più recente. In riferimento all'osservazione sulle poltrone, infine, desidero osservare che su queste elettromotrici esiste l'attrezzatura più confortevole di cui possiamo attualmente disporre, tranne forse quella del „Settebello", che naturalmente è impensabile venga immessa sulla Trieste-Milano».

Notizie a conforto degli abitanti di S. Sabba

Con riferimento alla segnalazione «Protestano gli abitanti del rione di S. Sabba», pubblicata sul «Piccolo» del 31 dicembre 1969, l'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Elvira Faraguna così scrive: «La situazione di disagio lamentata dagli abitanti del rione di S. Sabba per la carenza di scuole potrà venir sanata con la costruzione della sede per la scuola media, che sorgerà in Salita di Zugnano. Per la costruzione di detta sede, comprendente 24 aule e 2 palestre, è previsto un costo di lire 662 milioni 800.000, compresi l'arredamento e i servizi generali della scuola. A favore di tale spesa è già stato concesso, per il biennio 1967-68, ai sensi della Legge 28-7-1967 n. 641, un primo finanziamento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione per un importo di lire 220.000.000. Per il triennio 1969-71 è stata presentata un'ulteriore domanda di integrazione del finanziamento per coprire la differenza. Per la scuola elementare «D. Rossetti» di via Zandonai n. 4 è stata invece inoltrata al Ministero competente, sempre ai sensi della legge menzionata, domanda di finanziamento per lavori di riattamento dello edificio».

Prolungare il percorso dell'autobus 29

«Care "Segnalazioni", vogliate avere la cortesia di pubblicare la seguente nota: Con riferimento alla segnalazione pubblicata sul "Piccolo" dell'8 gennaio, ci associamo con calore alla richiesta per il prolungamento sino a Pendice Scoglietto (sotto l'Università) della linea dell'autobus 29.

«Voglia la direzione dell'Acegat tener presente che ciò, oltre che rappresentare un vantaggio economico per la maggior affluenza di passeggeri, sarebbe di grande utilità soprattutto agli studenti che frequentano il nostro ateneo e che per raggiungerlo non dispongono oggi che della linea 17, spesso sovraffollata, piuttosto male servita e che segue un percorso del tutto diverso.

«Vorremmo chiedere inoltre ai competenti organi comunali di aumentare l'illuminazione — assolutamente inadeguata — della zona in questione, rafforzando per lo meno la potenza delle lampadine ivi esistenti, con una spesa irrisoria. Grazie per la cortese ospitalità e tanti cordiali saluti». Seguono cinque firme.

Giovane tedesco cerca «pen-friends»

Un giovane studente tedesco (Joachim Bähnck, D-24 Lübek 1, Adolfstr. 15/II) — che l'estate dell'anno scorso è stato in visita a Trieste — ci ha chiesto di invitare qualche studente della nostra città a stabilire con lui della corrispondenza in lingua tedesca od anche inglese. Egli ha 16 anni, vari interessi culturali e una grande simpatia per Trieste. Speriamo che qualche «pen-friend» locale accolga l'invito.

Lieve incendio nella casa gradese di Biagio Marin

Un incendio si è sviluppato poco dopo le ore 20 di martedì scorso nella casa dello scrittore e poeta Biagio Marin, sita al numero 45 di via Giacomo Marchesini. Dai vetri di una mansarda del tetto dell'abitazione di Marin, alcuni passanti hanno visto diffondersi degli strani lampeggiamenti accompagnati da crepitii.

I vigili del fuoco, che hanno la loro caserma proprio in una via adiacente, sono prontamente intervenuti. Lo incendio si era sviluppato nella soffitta che si affaccia sull'angolo della via Marchesini, e le sue cause devono essere dovute — secondo quanto hanno rilevato i vigili del fuoco — al surriscaldamento della canna fumaria che scarica i gas combusti dell'impianto di riscaldamento dello stesso appartamento.

Il focolaio d'incendio si è propagato quindi da una trave al resto del tetto ed ha poi danneggiato anche parte degli ambienti interni. Fortunatamente le fiamme non hanno intaccato i preziosi manoscritti e cimeli che fanno parte del patrimonio artistico-culturale del poeta.

I vigili del fuoco, che hanno prontamente circoscritto le fiamme, sono rimasti quindi impegnati per quasi quattro ore prima di poter estinguere completamente l'incendio. I danni sono stati calcolati a circa due milioni di lire.

Volontari e decorati nella Grande Guerra

La dott. Pia Frausin cortesemente ci scrive: «In riferimento all'articolo "Volontari nella Grande guerra anche trentuno avvocati", comparso sul "Piccolo" del 6 corr., sento il dovere di rilevare che mio padre, Giuseppe Frausin di Muggia, volontario e decorato di medaglia d'argento, non fu avvocato, ma ragioniere e come tale prestò per lunghi anni la sua opera presso il Comune di Muggia».

Ringraziamo la signora della precisazione favoritaci. Da parte nostra, dobbiamo solo aggiungere che il nome di Giuseppe Frausin, sottotenente di fanteria, decorato di medaglia d'argento al valor militare, è compreso nell'elenco degli avvocati giuliani arruolatisi nell'Esercito italiano durante la Grande Guerra, col quale elenco si chiude il libro di cui si è occupato l'articolo citato dalla signora.

Ringrazia il Prefetto

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi, per una doverosa precisazione. Circa la questione del pagamento delle pensioni dello Stato agli aventi diritto, il Prefetto dott. Cappellini, a seguito dell'appello rivolto da questa Associazione tramite le "Segnalazioni", si è subito interessato personalmente presso gli uffici competenti, ed il gravissimo disagio dei pensionati potè essere — dopo tale intervento — mitigato. Dell'interessamento del Prefetto ne ebbi conferma telefonica dal suo Capo gabinetto che premurosamente me ne informò. Un tanto per la verità. Vi sarò molto grato se cortesemente vorrete pubblicare e porgo ben distinti saluti. Francesco Bassotti. Visegregretario prov. ass. pensionati».

Il medico della mutua

«Care „Segnalazioni", mi rivolgo a voi per esporre un problema riguardante l'INAM e che penso possa interessare altre persone che si trovano nella mia situazione. Ho trent'anni, sono sposata, senza figli e da dieci anni lavoro presso l'Ufficio viaggi UTAT; da altrettanti anni quindi ho la tessera assistenziale dell'INAM e lo stesso medico al quale sono ricorsa io come „medico della mutua" e i miei familiari come medico di fiducia. Lo scorso anno (gennaio 1969), per mia trascuratezza, non rinnovai tempestivamente la mia tessera, per cui — al momento del rinnovo ritardato — mi vidi revocare d'ufficio il mio dottore. Naturalmente chiesi spiegazioni, anche perché ritengo che dovessi venire interpellata su tale revoca. Naturalmente spiegazioni concrete non ce ne furono: è il regolamento, fu la laconica risposta.

«Da qui ebbe inizio — oso chiamarla — la mia „odissea": infatti, volendo riavere il mio medico, rimasi e sono tutt'ora senza lo stesso, per il fatto che è uno di quei medici sempre esauriti. In via Farneto, stanza n. 67, il solito educato impiegato mi diceva di venire ogni quattro o cinque del mese per sentire se, allo spoglio del censimento mensile di ogni medico, per il mio restava qualche posto vacante. Per tutto il 1969 sono quindi andata in via Farneto, stanza n. 67, dal solito educato impiegato, il quale mi rispondeva puntualmente: il dott. G. R. ha già nove persone in più, oppure il dott. G. R. ha già diciotto persone in più, ecc. ecc. per ogni mese (e perché non potevo essere io una di quelle persone in più?).

«A parte il fatto che ogni mese il numero delle persone in più o in meno variava sempre, mi sono detta che, ringraziando la mia buona stella che non mi ha fatto aver bisogno di cure nel 1969, il giorno 2 gennaio 1970 mio padre si è recato dal solito educato e anonimo impiegato della stanza n. 67 in via Farneto, con il foglio per il rinnovo del mio libretto e la richiesta del solito medico, sperando che le mille e più persone non si fossero recate a rinnovare la loro tessera la notte di S. Silvestro. Invece pare di sì, perché il mio medico è già al completo e la risposta alle richieste di spiegazioni è stata: „Sua figlia non avrà mai più il dott. R. Z.".

«Perché quindi mi hanno illusa per un anno e perché hanno revocato il medico a me e non ad altre persone?. Non sapendo quindi a chi rivolgermi per avere un aiuto, una spiegazione, ho scritto alle „Segnalazioni" che spero vorranno aiutarmi pubblicando questa lettera. Con infiniti ringraziamenti. Flavia Marocchi».

La dura spola fra 6 e 9 presso il Giardino pubblico

«Care „Segnalazioni", per merito vostro sono state risolte molte situazioni, siete molto bravi ed io vi leggo sempre con interesse. Ora vediamo se potete fare qualcosa in questo caso. Sono un'anziana signora abitante a San Giovanni, e vorrei sapere per quale motivo l'Acegat ha spostato la fermata dell'autobus n. 6 dal Giardino Pubblico all'angolo della via Piccolomini. Mi trovavo una sera ad aspettare il tram per rincasare, il n. 9 era appena partito e allora, per non aspettare dieci e forse più minuti, sono andata alla fermata del n. 6; quello viene subito ma passa dritto avanti senza sostare; torno alla fermata del 9, ma prima arriva un altro 6, allora cerco di raggiungerlo ma non faccio in tempo a prenderlo. Allora torniamo ad aspettare il 9 che finalmente viene (non ero la sola a fare la spola e tutti si lagnavano per questa secondo noi illogica situazione). Ora vi domando, ed a chi di competenza, non sarebbe stato più logico lasciare la fermata del 6 dove era? almeno nel senso verso San Giovanni? Mi sembra che non disturbasse nessuno, neppure il traffico, perché tra i due salvagente non passano gli automobilisti, quindi il passaggio è solo per il tram 9, e la gente prende quello che arriva prima senza dover correre da una fermata all'altra. Sono certa d'avere la vostra comprensione. Cordiali saluti. Maria Godiani».

La scuola di chi può

«Care „Segnalazioni", ho letto sul „Piccolo" del giorno 8 c.m. con quale sensibilità il Provveditore agli studi ha sentito di „non sdoppiare" le classi „appena le famiglie" gli „rivolsero preoccupanti appelli eco.". Il Provveditore, ossequiente alle circolari ministeriali, invia invece le „disposizioni" ministeriali per il doposcuola e per l'attività sportiva nelle scuole medie senza batter ciglio e senza rendersi conto se mancano tempi o infrastrutture. In compenso autorizza i „soggiorni-scuola" ai campi di sci di Ravascletto ecc. per coloro che hanno la possibilità di pagare 25-30 mila lire, dimenticando che la scuola media è scuola d'obbligo e che una precisa norma vieta alla scuola stessa di ricevere denaro per attività scolastiche (rif. al doposcuola che va ovviamente inteso in senso estensivo). Quindi o la scuola d'obbligo provvede a tutto o non provvede a nulla lasciandola così ritornare, senza ipocrisia, alla „scuola di chi può", classista e anacronistica. Saluti. Bruno Banfi».

Canale e pulizia

In merito alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 7.12.1969, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto ha fornito la seguente precisazione: «Con riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" dd. 7.12.69, si precisa che la pulizia delle piazzole in prossimità dei ponti sul Canale non viene curata dal Servizio di Nettezza Urbana, bensì dall'autorità portuale che ne ha la specifica competenza.

«Già la scorsa estate l'inconveniente segnalato si era manifestato con una certa vistosità ed in quell'occasione la Capitaneria di Porto, interessata in merito, aveva effettuato degli interventi e garantito una maggior sorveglianza a che l'inconveniente non si ripetesse. Anche questa volta, si è provveduto ad interessare l'Ente su menzionato».

CONTINUA LA SERIE DI FURTI IN APPARTAMENTI E MAGAZZINI

SVALIGIATO DI NOTTE UN DEPOSITO DI JUKE-BOX

L'altro colpo è stato compiuto in un'abitazione di via Rossetti

Continua la serie di furti in appartamenti e magazzini. Da qualche tempo, infatti, si registra un intensificarsi di colpi ladreschi che hanno per mira denaro e preziosi. Il furto più rilevante è avvenuto la notte di lunedì scorso nel deposito di juke-box e bigliardini di via Settefontane 52. Complessivamente sono rimasti nelle mani dei ladri 250 mila lire, 300 mila dinari, 30 dollari e 50 marchi tedeschi. Quindi in tutto poco meno di mezzo milione di lire. I ladri sono penetrati nel deposito dopo aver rotto il vetro della finestra del locale di decenza nel cortile interno dello stabile in cui si trova il magazzino. Hanno quindi incominciato a rovistare fra i cassetti impossessandosi di tutte le banconote e monete che sono capitate loro fra le mani. Il furto è stato denunciato dal titolare del deposito, Sergio Abrami di 42 anni, abitante in via Cadorna 5 al commissariato di P. S. di Barriera.

Il secondo colpo compiuto ieri l'altro ha visto in azione ladri anche più audaci che non hanno esitato a forzare la porta di un appartamento in pieno giorno per sottrarre vari preziosi del valore complessivo di 150 mila lire. Il fatto è accaduto in un appartamento sito al mezzanino dello stabile di via Rossetti 47 ai danni della signora Gisella Hussu in Zago.

Martedì mattina, come consuetudine, la signora si è allontanata da casa verso le 8.15 e vi ha fatto rientro verso le 12.45 trovando la porta d'ingresso regolarmente chiusa. Solo più tardi, quando è rincasata la figlia della signora, questa ha notato delle effrazioni ai chiavistelli di un battente. Sospettando la sgradita visita, madre e figlia hanno compiuto un rapido controllo. Nella camera da letto un cassetto risultava aperto e da esso era stata trafugata una scatola che poi hanno ritrovato in cucina, ma logicamente vuota.

I ladri si erano impossessati di due braccialetti di battesimo, di due bracciali uniti da un medaglione, di un bracciale lavorato a segmenti, di un anello da bimba, di un anello da donna, di una catenina con due ciondoli e di una catenina da uomo. Stranamente gli ignoti non hanno toccato un orologio d'oro e un altro anello.

La signora Zago ha dichiarato agli agenti della Volante di aver saputo che quella mattina una donna di età fra i 30-35 anni, di statura media, con i capelli neri e ricci aveva chiesto di lei ad una vicina di casa quasi a sincerarsi che non fosse nell'appartamento. Sono state avviate indagini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Tihany» (ung.); mn. «Haviva» (isr.); mn. «Brik VIII» (naz.); mc. «Nicoletta Montan.» (naz.); mn. «Bat Snapir» (isr.); mc. «British Guardsman» (ingl.); mc. «Golar Martita» (libe.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Butrinti» (albanese); mn. «Sazani» (alba.).

PARTENZE: mn. «Betty» (pan.); mn. «Tuhobic» (jug.); mc. «Lakmos» (libe.) mn. «Rabac» (jug.); mc. «N. Montanari» (naz.); mn. «Activity» (pan.); mn. «San Marco» (naz.).

Tranciate a un'operaia le punte di tre dita

Una pressa ha tranciato gli apici di tre dita di una mano a un'operaia della ditta «Salvador». Vittima del doloroso infortunio la dipendente Orietta Ribaldini, di 30 anni, abitante in via Giulia 37. Il grave incidente è accaduto ieri nel primo pomeriggio mentre la Ribaldini era intenta a manovrare la pressa. Nel corso della lavorazione, a un certo momento, l'operaia non ha fatto in tempo a togliere la mano destra da sotto il macchinario che l'ha mutilata. Soccorsa da quanti le erano vicini in quel momento l'infortunata è stata trasportata al nosocomio con un automezzo della ditta.

Il medico astante ha riscontrato alla Ribaldini l'amputazione traumatica dell'apice del secondo, terzo e quarto dito della mano destra. Ricoverata nella divisione ortopedica la Ribaldini è stata giudicata guaribile in un mese.

RITORNA SABATO 31 LA FESTA TRADIZIONALE

«WEEK-END» SULLA LUNA CON IL BALLO DEL MARE

Nell'occasione il Circolo della Marina Mercantile celebrerà il 45.o anniversario della fondazione

Mondanità, giovinezza, un'atmosfera allegra e brillante faranno da cornice al grande «Ballo del mare» che il Circolo della Marina Mercantile «Nazario Sauro» sta alacremente organizzando per l'ultimo giorno di gennaio, sabato 31. Quest'anno, la grande manifestazione sociale della marineria giuliana, giunta alla sua trentottesima edizione, rivestirà un particolare significato, ricorrendo il 31 gennaio appunto il 45.o anniversario della fondazione del benemerito sodalizio.

Il primo ballo si tenne proprio nel lontano 1925 e da allora, puntualmente, si è ripetuto ogni anno diventando una delle più simpatiche manifestazioni del carnevale triestino. Sino a pochi anni fa, il grande trattenimento danzante, a cui sono sempre intervenuti centinaia di ospiti, si teneva nella sala della vecchia sede del circolo, situata nella via Rossini, poi, con il trasferimento del circolo nella sua attuale sede di via Roma, avvenuto quattro anni fa, le danze di carnevale si sono svolte negli accoglienti saloni dell'Hotel Savoia Excelsior.

Negli ultimi anni, il «Ballo del mare» ha sempre visto la partecipazione di ospiti illustri e delle massime autorità cittadine, nonché di invitati provenienti da varie parti d'Italia, fattisi, ad ogni successiva occasione, sempre più numerosi. Per quest'anno è annunciata la presenza di una rappresentanza di «azzurri» di vari sodalizi sportivi nazionali. Chi ha poi dato di volta in volta, una nota di particolare allegria e spensieratezza alla manifestazione sono stati i giovani che non hanno mai mancato di partecipare a quello che per molti anni è stato il primo grande ballo di Carnevale. La festa è poi un tradizionale appuntamento per le giovani debuttanti.

Gli organizzatori hanno sempre cercato, con fantasiosa e brillante inventiva, di dare al ballo un carattere originale e talvolta bizzarro, ambientandolo in un'atmosfera ora di attualità ora di rievocazione di passate stagioni. Quest'anno, sulla scia delle imprese spaziali, il motivo centrale della manifestazione sarà un «week-end sulla Luna» che animerà ancor di più la serata. Come sempre, infine, il ballo si chiuderà con l'estrazione della grande «Lotteria del mare», per la quale sono in palio quattro premi consistenti in viaggi per una coppia in prima classe sulle più belle navi della nostra flotta mercantile.

LE ORE DELLA CITTA'

Le signore e i gioielli

Oggi alle ore 16.30 al Circolo della Stampa Marino Cassetti presenterà la sua nuova produzione di gioielli. L'artista illustra questo suo nuovo momento espressivo con una decina di modelli in oro ed argento, di varia ispirazione. I volumi e le linee conduttrici di questi gioielli si rifanno alla tematica espressiva delle sue opere in campo figurativo: la pittura di Cassetti ha sempre avuto come base di studio la costante ricerca di creare illusioni di movimento, per analizzare luci e forme di soggetti in volo o in espansione di spazio. Nel corso della manifestazione l'artista illustrerà i pezzi esposti, e sarà a disposizione delle gentili intervenute per chiarire ogni quesito in merito.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva il cap. Carlo Venier leggerà alcune sue poesie.

«Cinema del ragazzo»

Due «Incredibili eroi», gli insuperabili assi della risata, Stan e Ollio, si troveranno oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi», in Largo Papa Giovanni, per narrare le loro epiche avventure a quanti vorranno conoscerle. La sala si apre alle ore 16.30 precise. Stan e Ollio inizieranno il loro racconto alle ore 17 precise.

Conferenza alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina alle ore 19 l'attesa conferenza sull'importante tema: «Le eroiche gesta dell'aviazione italiana nella prima guerra mondiale». La conversazione sarà tenuta dal protagonista e decorato al valor militare dott. ing. Aldo Badalotti.

Cappotti da L. 9.900

12.900, 14.900; abiti, gonne, maglierie. *Faro*, via Carducci 23.

Federazione bersaglieri

La Federazione bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste, ricorda a tutti i soci che sono già iniziate le iscrizioni per il tesseramento 1970. La quota di Lire 2400 può essere versata sia sul c/c postale 11/2991 o direttamente in sede tutti i martedì dalle 18.30 alle 20. Si richiama l'attenzione che sono tuttora aperte le iscrizioni per il Raduno nazionale di Roma 1970.

«La Sveglia»

E' uscito in questi giorni il n. 22 de «La Sveglia», periodico che si occupa, oltre che di storia e cronaca capodistriana, di tutto il problema della Zona B. Su tale tema appunto verte l'articolo di fondo del Sindaco del Comune di Capodistria in esilio dott. Della Santa.

Ballo del Commercio

Fervono i preparativi per la più simpatica, la più festosa attrazione del Carnevale triestino. Il XIV Veglionissimo del Commercio, organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, tel. 36785, 24233, che avrà luogo anche quest'anno nei saloni dell'Albergo Savoia Excelsior Palace il 7 febbraio.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti da uomo e mantelli per signora in purissima lana al prezzo reclame di Lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina SABRINA per voi giovani. E' un modello «BB».

Alla Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, continua con successo la vendita dei saldi di stagione. Approfittate dei prezzi veramente economici.

Assemblea dell'ALUT

Oggi, alle ore 21, nella sede di via dell'Università 5 (palazzo Artelli) si terrà l'annuale assemblea ordinaria dei soci dell'ALUT (Associazione fra i laureati dell'Università degli studi di Trieste). All'o.d.g. figura anche il rinnovo delle cariche sociali

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti e mantelli per signora in purissima lana al prezzo reclame di Lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Cadette borsette

Galleria Tergesteo annuncia alla sua gentile clientela che è iniziata una vendita speciale di tutti gli articoli dell'inverno 1969-70.

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Donota 4 (angolo via Artisti), tel. 29433, solo prodotti freschi di giornata.

Rosini calzature,

avverte la sua affezionata clientela, che da oggi inizia la vendita di fine stagione, offrendo una interessante scelta di articoli e prezzi.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Le occasioni di Ricky

non sono una svendita né una liquidazione, ma una eccezionale offerta di tutte le merci per fine stagione. Cappotti, abiti, giacche, calzoni, gonne, camicerìa e maglieria a prezzi incredibili. Visitateci. Ricky, via Battisti 2.

Messa «pro unitate»

Nell'imminenza della «Settimana della preghiera universale per la unità dei cristiani» il gruppo Unitas farà celebrare una Santa Messa «pro unitate» oggi, giovedì, alle ore 19.30 nella Cappella del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1.

Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435; via Cumano 2, tel. 763125, 763391. Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

Amy

Boutique, via Mazzini 22, pratica per un breve periodo sconti eccezionali - dal 20 al 30 per cento - su tutte le merci esistenti in negozio.

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere ed inoltre una vasta scelta di cristalleria di Boemia. VISITATECI!!! Via S. Francesco 16.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17, avvisa le gentili clienti di aver iniziato la vendita dei saldi di stagione.

Saldi Rigutti

I saldi da *«Rigutti... veste tutti!»* sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

Vanità saldi

Corso Italia 37 — Cappotti da L. 9.900, 12.900, 14,900; abiti, gonne e maglierie.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, annuncia alla gentile clientela che ha iniziato una vendita di saldi.

UN PROGRAMMA DI PROPAGANDA UNITARIA ALL'ESTERO

Nuovo rilancio europeo per le spiagge della regione

Le attrattive di Lignano, di Grado e della Riviera triestina saranno convenientemente illustrate ai potenziali ospiti del Nord

E' stato definito il programma di propaganda unitaria all'estero delle spiagge del Friuli-Venezia Giulia per la stagione 1970. Il piano pubblicitario è stato messo a punto nel corso di una riunione che il vicepresidente della Giunta e assessore al turismo Moro ha avuto ieri mattina con i presidenti dei quattro Enti provinciali per il turismo e con i presidenti e i direttori delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo di mare.

Dopo un'approfondita analisi del vicepresidente Moro è stato convenuto di lasciare inalterata ancora per quest'anno, nei sistemi e nell'impostazione, la azione tradizionale onde evitare il pericolo di effetti controproducenti per una modifica troppo superficiale e affrettata. «Siamo a una svolta importantissima della pubblicità — ha detto Moro — ma, prima di mutare definitivamente rotta, è necessaria una larga consultazione tecnica ad alti livelli professionali e delle massime garanzie». Il piano di propaganda collettiva delle spiagge regionali all'estero (ve n'è pure uno di propaganda all'interno, cioè in Italia) prevede per l'anno in corso una spesa globale di una settantina di milioni. Va però subito precisato che esiste ancora un programma annuale individuale, dello stesso Assessorato regionale del turismo, dei quattro EPT e delle Aziende, ognuno per iniziativa e per conto propri. La realizzazione di tutti questi rilevanti programmi individuali ha comportato, nella scorsa stagione 1969 il costo complessivo di 405 milioni per attività promozionali e pubblicitarie.

Anzitutto in base al programma definito ieri, diverse pagine di un opuscolo propagandistico sulle spiagge dell'Alto Adriatico (edito dal Ministero del Turismo in collaborazione con l'ENIT) che sarà distribuito in un milione e mezzo di copie, porteranno fotografie e testi su Lignano, Grado e la Riviera triestina; l'Assessorato regionale ha aderito alla proposta di compartecipazione alla spesa. Poi è stata commissionata pubblicità — commerciale e redazionale — per quasi 40 milioni su quotidiani, periodici vari e riviste europei a grande tiratura dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Norvegia, Svezia e Svizzera. Per quanto riguarda le manifestazioni internazionali, la Regione è attualmente presente alla «Settimana del turismo» di Bruxelles, allargata a importanti centri del Lussemburgo; lo stesso Assessorato organizzerà un'importante iniziativa a Monaco di Baviera nella prima decade di aprile. L'EPT di Gorizia sovraintenderà la partecipazione alla «Borsa internazionale» di Berlino (a metà marzo), l'Azienda di Grado quella alla Fiera internazionale di Vienna (prima metà di marzo), l'EPT di Udine e l'Azienda di Lignano al «XII Salone vacanze e turismo» di Bruxelles (fine febbraio, primi di marzo) e l'EPT di Trieste infine la partecipazione alla «Fiera autunnale» di Zagabria (fine settembre).

Infine, nel corso della riunione il dott. Pisa ha fornito i risultati della missione in Europa dei rappresentanti degli albergatori di Trieste, Grado e Lignano, uniti nel «Consorzio del golfo di Trieste». Sono stati firmati contratti per 1800 posti-letto fissi da maggio a settembre (1140 per Lignano, 520 per Grado e 106 per la riviera triestina). Infine sono già in corso di perfezionamento impegni per venti voli «charter» da Stoccarda, dieci dalla Finlandia, venti da Berlino, venti dalla Norvegia e trentasei da Praga.

Trieste e gli Stati Uniti

Come è noto martedì è stato dato dall'on. Moro l'annuncio della sospensione del provvedimento che prevedeva la chiusura del Consolato degli Stati Uniti a Trieste. Nella stessa giornata, ricevendo il Corpo consolare nella nostra città, il Commissario del Governo aveva espresso i suoi voti per il mantenimento della sede americana la cui presenza è stata sempre di gran giovamento all'avvenire di Trieste. Nella foto, il console degli Stati Uniti Fuess, decano del Corpo consolare, stringe la mano al Prefetto Cappellini nel corso della tradizionale cerimonia annuale al Palazzo del Governo.

FALLIMENTO, PROCESSO E CONDANNA

BRUTTE ESPERIENZE DI UN «FINANZIERE»

Non è da tutti evidentemente mettere a buon frutto estro, capitale e lavoro

Ritenendo, forse, che il servizio che prestava nella guardia di Finanza gli dava poche soddisfazioni, Giovanni Di Bella, di 31 anni, già domiciliato in via di Tor San Piero 4, pensò di tentare miglior fortuna con il commercio e, congedatosi dal Corpo, tre anni or sono aprì un negozio di radio e televisori in via Bonomea 4. Non aveva molti soldi (disponeva di un capitale di appena 350 mila lire), ma contava molto sul credito e pensava che, una volta avviato l'esercizio, gli affari gli sarebbero andati a gonfie vele. Purtroppo, il Di Bella era sostanzialmente sprovveduto anche in fatto di esperienza commerciale, e ben presto si trovò impelagato in una situazione economica pesante. Per far fronte agli impegni cercò aiuti presso parenti, ma senza successo. Costretto ad assentarsi per sbrogliare le sue pratiche che, di giorno, in giorno, si facevano più aggrovigliate, lasciava il negozio nelle mani di una dipendente, e, a volte, i clienti non trovavano addirittura nessuno con cui trattare gli acquisti.

I creditori incalzavano con le loro richieste di essere pagati. Ad un certo momento sembrò che si profilasse la possibilità di un concordato, ma invece non se ne fece nulla. Della cosa fu interessato il Tribunale, che con sentenza del 25 settembre 1968 dichiarò il Di Bella fallito. Non si trattava, comunque, di un grosso dissesto. Vennero insinuati crediti per poco più di quattro milioni, dei quali circa tre milioni e 200 mila lire da parte dei fornitori.

Il curatore fallimentare non ebbe un compito facile nell'accertare lo stato patrimoniale della piccola azienda, anche perché il Di Bella, invece di mettersi a sua disposizione per coadiuvarlo nella relativa ricostruzione amministrativa, si era reso irreperibile. Non c'era traccia di libri contabili. Esistevano soltanto le fatture ed un libro sul quale erano annotate le riparazioni di apparecchi radio e di televisori, effettuate per conto dei clienti.

Così il Di Bella venne denunciato per ricorso abusivo e continuato al credito, bancarotta semplice ed inosservanza allo obbligo di residenza, alla quale era tenuto per legge, in seguito alla dichiarazione di fallimento.

Il processo venne celebrato l'8 luglio dello scorso anno dinanzi al Pretore, e siccome lo imputato non si presentò alla udienza, fu dichiarato contumace. Il giudice lo riconobbe colpevole di bancarotta semplice e di inosservanza all'obbligo di residenza, e gli inflisse, accordandogli le attenuanti generiche, otto mesi di reclusione, condannandolo, inoltre, alle spese processuali, all'inabilitazione all'esercizio delle imprese commerciali ed all'incapacità di esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per la durata di un anno. Lo assolse, invece, dall'accusa di ricorso abusivo e continuato al credito, per insufficienza di prove, e gli concesse, per la condanna relativa agli altri due reati, il beneficio della condizionale.

Su ricorso dell'imputato, la causa è stata riesaminata ora dai giudici della sezione promiscua del Tribunale penale, in funzione di appello (Pres. dott. Rossi, P.M. dott. Borraccetti, canc. signora Casanova), i quali hanno però confermato il verdetto del Pretore, condannando l'imputato alle maggiori spese. Il Di Bella, che era sempre contumace, è stato difeso dallo avv. Kervin.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della prof. Carla De Martini, nel trigesimo, da Bice Del l'Antonio 20.000 pro Conferenza vincenziana femminile laureate.

In memoria di Gianna Petrina, nel trigesimo, dai nipoti Perdan e Zadro 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Paolina De Rigo, nel trigesimo, dal preside e insegnanti del Liceo «D. Alighieri» 28.500 pro cassa scolastica del liceo stesso.

In memoria di Vincenzo Sorrentino, nel I anniversario, da Bianca Devescovi 2000 pro CRI, 2000 pro Lega nazionale, 5000 pro ECA, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Ferdinando Azman, nel II anniversario, dalla sorella Giuseppina e marito arch. Leonardo Berini 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Cividin, nel III anniversario, da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Plaico, nel IX anniversario, dalla moglie Maria 5000, dal nipote Fabrizio Salvi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emma Della Nora, nel X anniversario (16/1), dai figli Bice e Alberto 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alessandro Servadei, nel XIII anniversario, da Pia e Lisetta Servadei 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Giovanni Battista Simoncini, per il compleanno (15/1), dalla moglie e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro «Domus Lucis»; da Lucio Silla 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Maria Cosmini, nel XXVII anniversario, e di Cesira Cosmini Rossi, nel V anniversario, da Angela Pia Cosmini Vecchi 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria del comm. Guido Steidler, nel XXX anniversario, dalla famiglia 10.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (Mater Admirabilis).

In memoria del rag. Angelo Rizzardi, nel XXXVII anniversario, dalle sorelle e dal cognato 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fulvia Ielusig dalla maestra e dalle alunne della classe V C della Scuola «A. Grego» 12.000 pro Mutilatini di Don Gnocchi.

In memoria di Mario Saibleker da Renato Contento 10.000 pro Oratorio Salesiani.

Da F. D. 1000 pro Unione italiana ciechi, 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del comm. dott. Ferruccio Zoppolato dalla sorella Giovanna Zoppolato e Bruno Benvenuti 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Alma e Aurelio Brussi 5000 pro Esuli istriani, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Lega nazionale; da Ruggero e Slava Facchini 10.000 pro Famiglia buiese, 10.000 pro Associazione nazionale Arma milizia; da Evelina e Bruno Bopolato 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Adolfo Angeli, Giovanni Biasutti, Carlo Cimador, Livio Tamaro, Bruno Tommasini 12.500 pro Associazione assistenza ai bambini spastici; da Lydia, Eugenia, Piero, Glauco 5000, da Maria e Tullio Cipolla 3000, da Attilio e Pina Hilty 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Gall, Levi, Razza 3000, dalla famiglia Aquilino e Natalina Bernardis 3000, da Paolo Donaggio 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Dante Cadorini 2000 pro Lega nazionale; da Dina e dott. Piero de Favento 5000 pro Famiglia capodistriana (Fondo «P. de Favento»); da Tina e dott. Giuliano Gortan 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal cap. Giuseppe Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli»; dal prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Movimento sociale italiano; da Bruno Tagliaferro 1000 pro Associazione nazionale bersaglieri «E. Toti»; da Maria Facchini e figli 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Theo Mathis dalla sezione B e II A dell'Istituto magistrale «G. Carducci» 21.000 pro Centro tumori; dai condomini degli stabili n.ri 16, 18, 20 di via Carli 20.000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici; da E. Beretta e F. Van der Ham 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Mario Trevisini da Maria Dante Cadorini 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Elide e cap. Bruno Brischi 2000 pro Ricreatorio «G. Padovan»; da Sabina e Bruno Babuder 4000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Mario Canciani dagli impiegati della Mario F. Martinoli Suc. S.p.A. 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal Bagno di via Manzoni 8500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ettore Delise dagli imp. portafoglio della CRT 5000 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Bruna Edea 5000, da Anna e Nerina Collarini Zonta 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Tommaso Molinari da Dora Konich 1000 pro Centro tumori; da Alice e Francesco Konich 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giacomo Israel 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Giudici dalla famiglia Stagni 3000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Silvia Juvara Nigro, madre del prof. Michele Nigro, dal preside, colleghi e personale non insegnante della Scuola media «Stuparich» 13.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Alda Giachin dalla famiglia Colombin 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eugenia Iurcev da Maria Zanluchi 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rita Canarutto da Maria Del Giudice 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Tinunin dal personale dell'Ospedale maggiore (Rep. urologico) 18.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Marcello e Mary Miazzi dalla figlia 5000 pro chiesa «Regina Pacis».

In memoria di Deodato Tiozzo da Memo 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Marta Medeotti dalla famiglia Stöhr 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Pison da Fulvia ed Ernesto Van der Ham 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Bratina dai dipendenti del Genio civile 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Zaffiropulo dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary.

In memoria di Mauro Cremascoli dalla mamma 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ugo Trevisan da Livia Oberstar 2000 pro CRI.

In memoria di Pina Farnetti da Nidia Cattelani 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Marcello Agacci da Amalia Agacci Silla 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sirio De Colli dalla mamma 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Perentin da Matilde, Lisa e Giuseppe Panjek 10.000 pro Suore missionarie della Montagna - Caprile (Belluno).

In memoria di Santina Kenich Pozzar dal prof. Paolo e Paola Addobbati 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «P. Addobbati»), 2000 pro Scuola media «P. Addobbati».

In memoria di Assunta Job dall'Unione ex allievi «Don Bosco» 3000, da Luigi Pezza e famiglia 2000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Eufemia Pugliese da Amelia e Vittorio Tamaro 2000 pro Istituto per l'infanzia.

L'elargizione di L. 2000 pro Unione italiana ciechi in memoria di Theo Mathis pubblicata in data 13/1 s'intende fatta da Marta Lixl.

LA PARTE FINANZIARIA DEL DISEGNO DI LEGGE

«Sì» in commissione alle unità sanitarie

Dibattito sulle autonomie e i «poteri locali» I provvedimenti per l'edilizia popolare ed economica

Con numerose proposte e disegni di legge all'ordine del giorno si è riunita ieri mattina la I commissione consiliare permanente (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio) presieduta dal cons. Cocianni (D.C.). Alla riunione hanno presenziato il Presidente della Giunta Berzanti e l'assessore alle finanze, Tripani. La Commissione ha anzitutto espresso parere favorevole, per la parte finanziaria, sul disegno di legge per l'istituzione delle unità sanitarie. Quindi ha approvato all'unanimità il disegno di legge relativo alla convalida del decreto di Berzanti relativo al prelevamento di 100 milioni dal fondo di riserva e destinati ai Comuni, province, istituzioni, enti e associazioni colpiti dalle recenti calamità naturali.

Successivamente la Commissione ha iniziato l'esame della proposta di legge d'iniziativa di consiglieri del PCI e del PSIUP concernente interventi regionali per la valorizzazione delle autonomie e dei poteri locali. La proposta è stata illustrata dal suo primo firmatario, il cons. Baracetti (PCI), il quale ne ha messo in evidenza le caratteristiche e la portata. «La battaglia per lo sviluppo delle autonomie locali e per ricondurre l'istituto regionale alle sue funzioni di valorizzazione delle stesse — ha detto Baracetti — è parte della lotta generale per la riforma democratica dello Stato accentrato e accentratore e si collega strettamente allo sviluppo impetuoso delle lotte sempre più vaste e unitarie della classe operaia, dei giovani, degli intellettuali, che si battono per una profonda trasformazione democratica delle strutture sociali del Paese e del Friuli - Venezia Giulia».

Baracetti ha quindi illustrato la normativa della proposta che tra l'altro prevede finanziamenti straordinari all'attività dei Comuni e delle Province in materia d'igiene e sanità, assistenza sociale lavori pubblici ed edilizia popolare e l'istituzione del credito agevolato a lunga scadenza a Comuni e Province per opere pubbliche. Dopo brevi interventi del Presidente Berzanti e del cons. Bettoli (PSIUP) l'esame della proposta è stato aggiornato a mercoledì prossimo. Infine, la Commissione ha iniziato l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri del MF, relativa alla modificazione, con l'inserimento dei lavoratori emigrati, della legge per il Comitato economico - sociale. Il provvedimento è stato illustrato dal cons. di Caporiacco (MF) e sul problema sono intervenuti i consiglieri Baracetti (PCI) e Bettoli (PSIUP). Quindi il presidente della Commissione ha proposto, e i presentatori hanno accettato, che il provvedimento fosse esaminato dalla III commissione unitamente alla proposta comunista per la istituzione della Consulta regionale dell'emigrazione, che potrebbe avere dei punti in comune con quella proposta.

Ieri si è riunita anche la V commissione consiliare: nel corso della seduta l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha illustrato il regolamento di esecuzione della legge n. 15 del 1969, concernente «Provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica». Come si ricorderà, la Giunta, per proseguire l'azione da tempo intrapresa nell'intento d'incentivare lo sviluppo del settore, aveva predisposto un provvedimento — appunto la legge n. 15 — avente una direzione specifica: quella di dare una casa ai molti lavoratori. Nel dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri Bosari (PCI), Boschi (MSI), De Cecco (PSIUP), Di Gallo (D.C.), Pittoni (PSI), Ramani (D.C.), Romano (D.C.), Trauner (PLI), Urli (D.C.), nonché il presidente della Commissione, Rigutto (D.C.). Da rilevare che tale illustrazione del regolamento è stata fatta prima che il regolamento stesso venga approvato dalla Giunta, per un preciso impegno preso dall'assessore all'atto dell'approvazione della legge n. 15.

In apertura di seduta il presidente Rigutto ha commemorato brevemente lo scomparso dott. de Rinaldini, membro della Commissione stessa, ricordandone la figura, la partecipazione attiva e l'apporto di collaborazione più vivo ed efficiente.

1770-1970: CELEBRAZIONI NAZIONALI PER L'ANNIVERSARIO DEL GRANDE ISTRIANO

A DUECENTO ANNI DALLA MORTE DI GIUSEPPE TARTINI DA PIRANO

Impulsivo, ostinato, sognatore, compositore, esecutore di impareggiabile virtuosismo rese famoso il nome della cittadina natale in tutto il mondo, fin nelle lontane Indie

(S. C.) — Correva l'anno 1692 quando venne al mondo Giuseppe Tartini nella luminosa Pirano. Era l'otto di aprile; segno zodiacale l'Ariete. E non ci stupisca questa coincidenza, perché vero figlio d'Ariete si rivelò il Tartini: impulsivo, ostinato, sognatore, d'intelligenza acuta e vivace. Lo volevano prete, ma prete non fu. Nell'intento fallirono i Padri Filippini di Pirano, le Scuole Pie di Capodistria e la tenace insistenza paterna.

Il bel sole di luglio del 1710 lo vide andar sposo ad Elisabetta Premazore, sua allieva e santa donna che pazientemente ascoltò non solo il «terzo suono», ma anche il quarto, il quinto e tutti gli altri che non proprio dal violino traggono solitamente origine. Non certo la moglie fu al centro dei suoi interessi, ma unicamente la musica in tutti i suoi aspetti teorici e artistici. Al vertice di tutto, naturalmente, il violino: il suo vero, grande amore. Lo studiò bene, talmente bene da accorgersi, per primo, che, se si eseguono contemporaneamente due suoni, ne balza fuori un terzo, a volte sotto, a volte in mezzo ai due. Scoperta puramente scientifica che non diede frutti nella pratica musicale, ma della quale si occuparono per lunghi anni fisici e teorici, e che contribuì a diffondere il nome del piranese anche fuori d'Italia.

La sua fama, comunque, crebbe e si consolidò per ragioni ben più importanti e di natura strettamente artistica. Fuggito dal clero, al clero dovette far ritorno, per non lasciarsi sfuggire il vantaggioso posto di primo violino nell'orchestra della Basilica del Santo a Padova. Proprio qui, risolte le preoccupazioni di carattere finanziario, potè dedicarsi con tranquillità alla musica, alternando l'attività di esecutore, a quelle di compositore, di teorico e di insegnante.

Il suo genio creativo si riversò sul violino con foga tanto bizzarra, quanto amorosa e tenace. L'archetto gli riusciva troppo corto? Non esitò ad allungarlo. In questo modo potè sostenere i suoni più a lungo e modellarli in mille accenti diversi, la sua fantasia potè sbizzarrirsi ad inventare «trilli», «mordenti», «gruppetti» e infiniti colpi d'arco, nuovi, a quell'epoca, e arditi.

Era logico che un temperamento come il suo non si arrendesse davanti alle difficoltà tecniche, né che i suoi fantasmi sonori si placassero al tramonto per risvegliarsi all'alba. Come per tutti i grandi uomini, anche per lui non ci fu differenza tra il giorno e la notte, e nemmeno tra la veglia e il sonno; niente di strano, quindi, se raccontò di aver risolto alcuni problemi strutturali della sua più bella Sonata proprio di notte, dopo aver ascoltato, in sogno, «il trillo del diavolo al piè del letto». A questa Sonata egli rimase affezionato per tutta la vita, rimeditandola in moltissime altre composizioni nelle quali ritroviamo chiaramente gli stessi nuclei germinativi, più o meno mascherati da cambiamenti di tonalità o di ritmo.

Analizzando la struttura delle sue opere, il lirismo che sempre le pervade, la forza dei ritmi scabri e nervosi, la maniera di elaborare i temi, ci accorgiamo di quanto isolata e originale fosse la sua figura tra quelle del settecento italiano. Non imitò nessuno, non lo influenzarono nemmeno gli echi della scuola veneziana (che pur gli risuonavano a due passi da casa), perché la «Scuola delle Nazioni», da lui fondata, era ormai famosa in tutta Europa. Gli allievi che da ogni parte erano accorsi (persino da Giava, nelle lontane Indie), appresero così bene il suo modo di suonare e di comporre, che, nel volgere di pochi anni, tutto il mondo fu pieno dei suoi insegnamenti. Dei quali, nell'arco dei duecento anni che ci separano dalla sua morte, tutti hanno fatto tesoro, più o meno direttamente o consapevolmente.

La sua opera didattica «L'arte dell'arco», comprendente cinquanta variazioni su una gavotta di Corelli, è a tutt'oggi considerata di altissimo pregio e di grande utilità per i virtuosi del violino. I suoi scritti teorici non ebbero, invece, altrettanta fortuna, ma ai nostri occhi assumono ugualmente una grande importanza, perché ci permettono di completare quel mosaico di interessi, di aspirazioni e di conquiste, che fu la caratteristica principale della vita e dell'arte del grande istriano.

Le edizioni originali del suo «Trattato di Musica secondo la vera scienza dell'Armonia» (Padova 1754), e della «Risposta di Giuseppe Tartini alla critica, del di lui Trattato di Musica, di «Le Serre di Ginevra» (Venezia 1767), sono state esposte ed ammirate nella saletta del Museo del Teatro Verdi in occasione della riapertura della stagione operistica. Queste edizioni, accanto ad un'altra in calcografia del 1745 riguardante le «12 Sonate a Violino e Basso dedicate a Guglielmo Fegeri», nonché una serie di fotografie di manoscritti musicali originali, formano il centro di maggior interesse in questo panorama tartiniano.

Panorama che la Direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte ha voluto offrirci quale preludio ad un altro che verrà, più nutrito e suggestivo, nel corso della prossima stagione sinfonica.

Lodevoli iniziative che, vogliamo sperarlo, stimoleranno la fioritura di molte altre, anche, e soprattutto, al di fuori della nostra regione.

Il programma di onoranze dell'Unione degli Istriani

Il 1970 sarà ricordato da tutti gli istriani in Italia e nel mondo e da tutti i cultori della musica come l'anno bicentenario della morte di Giuseppe Tartini, nato a Pirano (allora sotto la Repubblica Veneta) nel 1692.

In considerazione dell'importanza dell'anniversario, l'Unione degli Istriani, libera provincia in esilio, ha preso l'iniziativa di attuare un vasto programma di manifestazioni in onore del grande Istriano.

Tra le iniziative in esame, vi sono una manifestazione di musica tartiniana da tenersi a Trieste, una mostra di cimeli istriani e un pellegrinaggio di piranesi alla tomba di Tartini a Padova. Altre manifestazioni sono allo studio, fra queste l'emissione di un francobollo commemorativo, la stampa di cartoline-ricordo ed altre ancora.

Del «Comitato per le onoranze a Tartini: 1770-1970» sono stati chiamati a far parte i massimi rappresentanti degli esuli da Pirano (e cioè il sindaco del libero comune di Pirano in esilio, e i componenti del consiglio comunale), l'avv. Lino Sardos Albertini, presidente dell'Unione, il dott. Dario Davanzo, delegato dell'Unione per la città di Padova, il Direttore del Circolo Culturale Gian Rinaldo Carli, il rappresentante del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste e dell'orchestra d'archi «G. Tartini» di Roma, il prof. Uto Ughi piranese, noto quale valente interprete di musica tartiniana, il maestro Luigi Dallapiccola di Pisino.

Alla presidenza del Comitato è stato chiamato l'ing. Gianni Bartoli, presidente onorario dell'Unione degli Istriani e già sindaco di Trieste negli anni difficili del dopoguerra.

QUANDO DUE NEGOZI AFFINI SONO PORTA A PORTA...

Dalla «contesa di mercato» alla lite davanti ai giudici

Lieve ritocco della sentenza del pretore in sede d'appello

Una spietata concorrenza fra due donne titolari di negozio di oreficeria sfociò in una causa penale, che è stata discussa ora in seconda istanza davanti ai giudici della sezione promiscua del Tribunale penale, in funzione di appello (Pres. dott. Rossi, P.M. dott. Borraccetti, canc. signora Casanova). Le imputate erano: Lori Negrini in Eichenberg, di 32 anni, domiciliata in via Jacopo Cavalli 2, e Nella Persi in Sossi, di 48 anni, abitante a Villa Opicina, in via Hermada 32/5.

La prima era imputata di frode in commercio, per avere venduto un doppio bracciale, spacciandolo d'oro di 14 carati, mentre invece il titolo era di appena otto carati; inoltre doveva rispondere di ver posto in vendita oggetti d'oro che un cartellino pubblicitario indicava del titolo di 18 carati, mentre, invece, alcuni monili erano di 14 carati; di avere posto in commercio oro senza marchio di identificazione, ed infine di avere messo in commercio oro con titolo inferiore a quello dichiarato.

Anche la Sossi doveva rispondere di quest'ultima contravvenzione, nonché dei reati di ingiurie e minacce in danno della Eichenberg.

I fatti culminarono nell'agosto-settembre del 1968. La Eichenberg, che già gestiva un negozio di oreficeria in via S. Nicolò 31/b, nel 1967 ne aveva aperto un altro, proprio accanto all'esercizio della Sossi, in via S. Spiridione 6, denominandolo «La pepita d'oro». Naturalmente, la Sossi mal tollerò la concorrente, e ben presto fra le due donne scoppiò una lotta accanita. La Eichenberg, per riuscire meglio nei suoi affari, si serviva di procacciatori, che accompagnavano nel negozio clienti d'oltre frontiera. Il 13 agosto vendette per 6.300 lire un doppio braccialetto con ciondolo ad una donna jugoslava, certa Anga Bieljca in Stojanovich, rilasciandole una «garanzia»: un semplice talloncino sul quale scrisse che il bracciale era d'oro di 14 carati. Per essere più sicura di avere fatto un buon acquisto, la Bieljca si rivolse al negozio accanto, facendo vedere il monile alla Sossi. Questa accertò che il bracciale era di caratura inferiore, e della questione finì per interessarsi la polizia.

I due negozi della Eichenberg furono sottoposti ad un accurato controllo, e fra gli oggetti d'oro di un «plateau» furono trovati monili di 14 carati, mentre una scritta affermava che si trattava di oggetti d'oro di 18 carati. Il negozio «La pepita di oro» fu chiuso per ordine del questore, e la Eichenberg fu rinviata a giudizio, oltre che per i fatti del bracciale e degli oggetti del «plateau» (nei quali si configuravano i reati di frode in commercio, tentata frode e relativo reato di avere posto in commercio oro con titolo inferiore a quello dichiarato), a causa del fatto di avere posto in commercio oro senza marchio di identificazione. Tutti gli oggetti d'oro di caratura sospetta furono posti sotto sequestro.

Anche la Sossi dovette, però, subire accertamenti del genere, chi si ridussero però alla sola contravvenzione della mancanza del marchio di identificazione su alcuni monili.

Già nel settembre successivo, però, la Eichenberg potè riaprire il proprio negozio di via S. Spiridione. Prevedendo le reazioni della Sossi, chiese ed ottenne che un carabiniere in borghese fosse messo di servizio davanti al suo esercizio. La mattina del 10 settembre, un suo conoscente, di passaggio per la via, fermandosi davanti al negozio si congratulò con lei, augurandole buone vendite. «Macché buone vendite — sbottò a dire la Sossi, che si trovava sulla porta della propria oreficeria — buone truffe, perché in questo negozio si è sempre truffato!».

Il carabiniere intervenne subito, verbalizzando ogni cosa, per una probabile querela, che, infatti, la Eichenberg non tardò a sporgere, facendola seguire da un'altra, nella quale accusava la Sossi di minacce, perché questa le avrebbe detto che sarebbe ricorsa a tutti i mezzi per farle chiudere il negozio.

Così entrambe finirono, il 19 settembre scorso, davanti al Pretore, il quale condannò la Eichenberg, per le accuse di avere posto in commercio oro senza marchio di identificazione e oro con titolo inferiore a quello dichiarato, a 200 mila lire di ammenda, con i benefici di legge, ordinando la confisca degli oggetti risultati irregolari e la restituzione degli altri; assolse la donna dalla frode in commercio, per insufficienza di prove, e dalla tentata frode, perché il fatto non costituisce reato. Assolse poi la Sossi, dalla contravvenzione relativa alla mancanza del marchio di identificazione sull'oro, perché il fatto non sussiste; dalle ingiurie, trattandosi di persona non punibile per avere agito in istato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui, e dalle minacce, perché il fatto non costituisce reato. Nella motivazione della sentenza il Pretore rilevò le angherie cui la Sossi era stata sottoposta.

Contro tale sentenza la Eichenberg ricorreva, mentre il P.M. la impugnava per quanto riguardava la Sossi, limitatamente al reato di ingiurie, per le quali il Procuratore della Repubblica riteneva pienamente responsabile l'imputata, non sussistendo le circostanze del «fatto ingiusto altrui» per la discriminazione.

Al processo la Eichenberg si è costituita P.C. col patrocinio dell' avv. Giorgio Gefter-Wondrich, mentre la difesa era sostenuta dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich. La Sossi era difesa dall'avv. Kervin.

Il Tribunale, sentito il P.M. e gli avvocati delle due parti in causa, in parziale riforma della sentenza del Pretore, ha dichiarato la Sossi colpevole del delitto di ingiurie e, con la concessione delle attenuanti generiche, l'ha condannata a 30 mila lire di multa, alle spese di giustizia di primo e secondo grado, nonché al risarcimento dei danni alla P.C., nella misura di 30 mila lire, più 90 mila lire per spese di costituzione e patrocinio.

Ha assolto la Eichenberg dall'accusa di frode in commercio, perché il fatto non sussiste, confermando nel resto la sentenza di primo grado.

Proposta di legge per la scuola triestina

Nel corso della seduta di ieri, alla Camera è stata presentata dall'on. Belci la proposta di legge con la quale si chiede la «retrodatazione della nomina in ruolo ordinario di insegnanti delle scuole secondarie statali di Trieste».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 c.m. in occasione delle gare sciatorie per la Coppa Duca d'Aosta, gita sociale a Tarvisio. Programma e iscrizioni entro venerdì in sede sociale. Telefono 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. La Società Alpina delle Giulie - Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» organizza a Tarvisio, in collaborazione con lo Sci CAI Trieste, a partire dal 25 gennaio, sei domeniche sulla neve, con lezioni di sci per principianti ed esperti, impartite da istruttori nazionali del posto. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 gennaio gita sciatoria a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68795.

Concorso per due posti alla Provincia di Trieste

Presso la Provincia di Trieste è aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a 2 posti di segretario di 3.a, 2.a e 1.a classe. Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il limite perentorio delle ore 12 del giorno 16 marzo 1970. Limite massimo di età 35 anni alla data del 19 novembre 1969, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche ed amministrative o di titolo equipollente conseguito in una università italiana.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle ore 12, all'Ufficio personale della Provincia di Trieste, via Geppa n. 21.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: coperto con piogge che inizialmente interesseranno le regioni nord-occidentali, la Toscana e la Sardegna, e durante la giornata si propagheranno alle rimanenti regioni. Nevicate sui rilievi alpini e dell'Appennino centro - settentrionale. Nebbie estese in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia in prevalenza nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di piogge verso sera sulle regioni tirreniche.

Temperatura in ulteriore lieve aumento.

Venti: al Nord deboli variabili con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria; sulle altre regioni in prevalenza sciroccali, moderati sul versante tirrenico e sulle isole, deboli altrove.

Mari: mossi i bacini occidentali con moto ondoso in aumento; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 7; Verona 5, 9; Trieste 8, 10; Venezia 5, 7; Milano 3, 4; Torino 1, 8; Genova 7, 11; Bologna 4, 8; Firenze 7, 13; Pisa 7, 14; Ancona 7, 12; Perugia 6, 11; Pescara 6, 13; L'Aquila 4, 13; Roma Nord 6, 15; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 6, 10; Bari 9, 17; Napoli 6, 13; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 15; Palermo 11, 18; Catania 5, 19; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 17.

LE DISPOSIZIONI RESTRITTIVE DI UN PROVVEDIMENTO MINISTERIALE

Protestano gli studenti della facoltà di Magistero

Gli studenti della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste hanno protestato energicamente — inoltrando un documento sottoscritto da circa 150 firme al locale Provveditorato agli Studi, affinché se ne faccia partecipe a Roma in sede ministeriale — contro il provvedimento contemplato nel primo comma dell'art. 1 del Decreto ministeriale 13 dicembre 1969, in attuazione della legge 11 dicembre 1969 n. 910. Vi si dichiara infatti incompatibile l'iscrizione ai corsi annuali integrativi riservati ai diplomati dell'Istituto magistrale con la contemporanea iscrizione alle facoltà e agli istituti superiori di Magistero; e così vengono esclusi numerosi diplomati dell'istituto magistrale, contemporaneamente iscritti al Magistero, da tali corsi integrativi.

Tale provvedimento a carattere selettivo fra candidati in possesso di un regolare ed uguale titolo di studio (il diploma di abilitazione o di maturità magistrale) appare in stridente contrasto — afferma il documento inoltrato al locale Provveditorato — con le norme costituzionali e in particolare con le recenti dichiarazioni del Governo, che riconoscono e anzi sottolineano il diritto allo studio, al libero arricchimento ed all'esplicazione della propria personalità attraverso lo studio di tutti i cittadini volonterosi e meritevoli (compresi quindi gli studenti di Magistero). Esso appare pienamente ingiustificato anche sotto un profilo strettamente giuridico dal momento che lo stesso Decreto ministeriale (nella prima parte del primo comma dell'art. 1, nel primo comma dell'art. 3, nell'ultimo comma dell'art. 4, nell'art. 5, nel primo comma dell'art. 6) ribadisce il carattere secondario dei corsi integrativi in questione, escludendo qualsiasi carattere di corso specificamente universitario che potrebbe giustificare l'esclusione degli studenti di Magistero, non essendo ammessa per legge l'iscrizione contemporanea a due facoltà universitarie.

Gli studenti della facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Trieste, considerata la situazione di grave disagio e incertezza in cui versano numerosi colleghi di Facoltà che si sono ugualmente iscritti e frequentano volonterosamente e assiduamente i corsi integrativi a rischio di esserne allontanati o di vedersi esclusi dagli esami finali, chiedono perciò l'immediato emendamento dell'art. 1 del Decreto ministeriale 13 dicembre 1969 in attuazione della legge 11 dicembre 1969 n. 910, e più precisamente la cancellazione dell'ultima frase del primo comma dell'art. 1 («l'iscrizione a tali corsi non è compatibile con la contemporanea iscrizione alle facoltà e agli istituti superiori di Magistero»); e ciò perché tale frase contiene un provvedimento esclusivo che frustra le legittime aspirazioni al proprio perfezionamento culturale di una categoria di cittadini e ne reprime quell'inderogabile diritto allo studio che è e deve essere contemplato e osservato dall'ordinamento costituzionale di ogni Paese veramente civile e democratico.

Acquisto autorizzato per la Villa Manin

Il bollettino ufficiale numero 41 della Regione Friuli-Venezia Giulia pubblica una legge che tra l'altro autorizza l'amministrazione regionale all'acquisto della storica Villa Manin, di Passariano (Udine) dove avranno sede anche due dipartimenti del Centro internazionale di scienze meccaniche (C.I.S.M.), una sorta di «superuniversità» di specializzazione delle scienze meccaniche.

La spesa prevista per l'acquisto è di 650 milioni di lire e la somma verrà prelevata sugli avanzi di amministrazione.

L'Ente Regione è autorizzato anche a fare spese per lavori di manutenzione e arredo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Non ha vie d'uscita



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice austriaca Marisa Mell è partita alla volta di Barcellona per interpretare con Philippe Leroy e Lea Massari il film «Senza via d'uscita» diretto dall'esordiente Sciumé

VISCONTI POLEMICO CON I GIOVANI

Il pubblico va ai film di questi vecchiacci

Roma, 14

Luchino Visconti, ospite della rubrica «Cinema '70» curata da Alberto Luna, con la collaborazione di Oreste Del Buono, in un incontro con il pubblico è stato piuttosto polemico nei riguardi dei giovani registi.

Infatti alla domanda «perché oggi ha realizzato un film che avrebbe potuto dirigere dieci anni fa?», Luchino Visconti ha risposto: «Indubbiamente nello aver realizzato oggi questo film c'è della polemica, ma non tanto da parte mia quanto da parte del pubblico, perché se il pubblico affolla le sale dove si proiettano il mio film, quello di Fellini, vuol dire che il pubblico è in polemica con i giovani. Può darsi che i giovani non siano riusciti a dire e a fare al pubblico quello che il pubblico si aspetta dai giovani, e quello che anche io mi aspettavo dai giovani. Se i giovani oggi ci raccontano e ci dicono delle cose nuove, toccando degli argomenti che li riguardano e che dovrebbero interessare anche la mia generazione, io andrei a vederli. E invece, purtroppo, quando ci vado sono molto deluso, perché non basta affidarsi ad acrobazie di carattere formale, a una spece di ri-invenzione di quello che è la tecnica cinematografica. Alcuni giovani hanno cominciato bene con un primo film e poi sono andati avanti un po' meno bene con un secondo, con un terzo. Anche noi abbiamo cominciato bene con il nostro primo film. Poi abbiamo fatto un secondo che era un po' meglio del primo, o un terzo che era meglio del secondo. E invece ahimé! E citiamoli pure questi giovani: Samperi, Bellocchio, Faenza, ecc.... sono i giovani che oggi dovrebbero fare il cinema più all'avanguardia in Italia. E invece, dopo i primi tentativi che avevano delle qualità, che avevano ad un certo momento dei pregi, sono miseramente caduti. Perché? Perché il pubblico non va a vedere i loro film e viene piuttosto a vedere i film di questi vecchiacci che siamo noi».

PRIME VISIONI

LA STAGIONE DEI SENSI

Ai vecchi topi delle sale cinematografiche non sfuggirà come questa «Stagione dei sensi» diretta un po' distrattamente da Massimo Franciosa si rifaccia a vari film di «situazione» vuoi francesi, vuoi — più recentemente — italiani. Per questi ultimi, ad esempio, piace ricordare (luoghi panici e atmosfera di distorta esaltazione) «Domani non siamo più qui» di Brunello Rondi, passato forse ingiustamente tra l'indifferenza. Si tratta in fondo di un profilo di caratteri, con morale generalizzante sui tempi nostri, che scaturisce allorché quattro ragazze di costumi piuttosto liberi e tendenze anche incrocianti si trovano sole su un'isola con un bel giovane. Il quale, come si apprende fin dall'inizio, è un assassino e — per motivi concatenati — fisicamente non ben registrato. Si sviluppa dunque, tra fragilità e smagliature di sceneggiatura, la caccia all'uomo e la vendetta conclusiva di quest'ultimo, che tuttavia lascia il finale aperto a due soluzioni. Il tutto tra un volteggiare di quattro diverse bellezze non molto espressive ma in compenso poco vestite, e le musiche sempre azzeccate del solito Ennio Morricone. Brevi lampi di dialogo sono tessuti con i cascami di D'Annunzio e di Neruda.

ma.

Questa sera terza del «Trittico» al Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione del «trittico» (Il Tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi) di Giacomo Puccini.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. Dirigerà infatti il M.o Oliviero de Fabritiis e canteranno nelle parti principali Claudia Parada, Giuseppe Taddei e Giuseppe Campora nel «Tabarro», Maria Chiara e Rosa Laghezza in «Suor Angelica» e, Giuseppe Taddei, Fulvia Ciano e Doro Antonioli in «Gianni Schicchi». Regia di Lamberto Puggelli.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, terza rappresentazione de: «Il tabarro» - «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini. Direttore m.o Oliviero de Fabritiis. Regista Lamberto Puggelli. Scene rispettivamente di Camillo Parravicini, Peter Hall e Lorenzo Ghiglia. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per la platea e palchi e «A» per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Nekrassov» di Jean Paul Sartre, protagonista Giulio Bosetti. Regia di Ernesto Guida. Spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. IV settimana di successo.

EXCELSIOR. Inizio ore 15, ultima 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».

FENICE. 15.30, ultima 22.10: «La collina degli stivali» con Terence Hill, Bud Spencer, Woody Strode e Lionel Stander. Scritto e diretto da Giuseppe Colizzi. Musiche di Carlo Rustichelli. Technicolor techniscope.

GRATTACIELO

GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro. Ultime repliche.

NAZIONALE. Apertura ore 16 ultima 22.10: «Django il bastardo» con Anthony Steffen, Paolo Gozlino, Lu Kamante, Teodoro Corra, Rada Rassimov. Technicolor - Techniscope. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 16 ult. 22: «La stagione dei sensi». Un film di Massimo Franciosa. Giovane, spregiudicato, bizzarro! In Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «L'albero di Natale» in technicolor. Successo senza precedenti dell'eccezionale capolavoro di Terence Young con W. Holden, V. Lisi e Bourvil. Non è vietato.

AURORA. 16.30. A richiesta eccezionale proseguono le repliche dello straordinario successo Euro: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, A. Sordi e C. Cardinale. Technicolor. III settimana.

CAPITOL. 15.30. Ancora per pochi giorni a generale richiesta: «Amore mio aiutami» con A. Sordi e M. Vitti. Technicolor. Strepitoso successo. III settimana.

CRISTALLO. 16. Uno straordinario successo comico: «Un maggiolino tutto matto», prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor. Un film proprio per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Hilde e Haus: il miracolo dell'amore». Supervision. Il sesso senza veli e senza falsi pudori! Il miracolo dell'amore e della vita in una sintesi sublime! Con Karin Dor e Albert Ruepecht. Vietato ai minori di anni 14.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Un capolavoro Fox in technicolor: «Un giorno... di prima mattina» con Julie Andrews.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Un film sull'inchiesta della gioventù d'Europa: «I malamondo». Piccantissimo technicolor proibito ai minori di 18 anni. Ambiente riscaldato. L. 250 - Enal 220, posto unico.

MODERNO. 16: «Che» con Omar Sharif, nella parte di Che Guevara e Jack Palance nella parte di Fidel Castro. Questo film rievoca una delle più appassionanti avventure del nostro tempo. Colossale cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Bullitt» con Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Don Jordan e Robert Vaughn. Quando le cose scottano chiamate Bullitt della Squadra Omicidi S. Francisco. Bullitt consegna alla morgue o al boia.

ABBAZIA. 16: «La vergine di Samoa». Una storia d'amore e d'avventura in technicolor con S. Seyn.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Rapporto Fuller: base Stoccolma». Un'avvincente storia di spionaggio con Ken Clark e Beba Loncar. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Con la morte alle spalle». Le più spericolate avventure in un film esplosivo. Technicolor con George Martin.

ARISTON. 16: «Dossier Marocco 7». Avventuroso e spettacolare technicolor-scope con Gene Barry, Elsa Martinelli e Cyd Charisse.

ASTRA. 16.30. Ritornano i beniamini dei grandi e piccini: Stan Laurel e Oliver Hardy in uno dei loro più divertenti film: «Teste dure».

IDEALE. 16. Technicolor: «Ringo il volto della vendetta» con Anthony Steffen, Frank Wolff e Aleyandra Nilo. Capolavoro western!

LUMIERE. Sabato: «Chimera».

MARCONI. 16: «Il gobbo di Londra», in technicolor. Suspense e terrore nel capolavoro di Edgard Wallace. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «Il comandante Robinson Crusoè». Divertente technicolor di Walt Disney con Dick Van Dyke e Nancy Kwan.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Sexualation». Cinemascope a colori con Vanessa Reed e Michael Eastwood.

UDINE

ARISTON: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». A colori. Ore 15.
ASTRA: «Faccia da schiaffi». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «La straordinaria fuga dal campo 7.a». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Il corpo di Diana». A colori. V. m. 14 anni. Ore 15.
ODEON: «Interrabang». A colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Queimada». A colori. Ore 14.30.
FRIULI: «Il diavolo alle 4». Ore 17.30.
FERROVIARIO: «Il caso Thomas Crown». V. m. anni 14. Ore 16.
DIANA: «Assalto finale». A colori. Ore 16.
ASQUINI: «La spia che venne dal freddo». Ore 16.
ROMA: «Duello al El Diablo». O. 16.
CRISTALLO: «Con le spalle al muro». V.m. anni 14. Ore 16.45.

GORIZIA

CORSO. 17: «I sei della grande rapina» con J. Brown e J. Harris. A colori. Vietato ai minori di anni 14. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Faccia da schiaffi» con G. Morandi e L. Belli. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Venere in visone», con E. Taylor e L. Harvey. Scope a colori. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19 e 21: «Supercolpo da 7 miliardi», con B. Harris e D. Andrews. A colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anche nel West c'era una volta Dio» con T. Giordani e R. Camardiel. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «7 uomini e 1 cervello» con A. Margret e B. Nicols. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Scusi conosce il sesso?». Documentario a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «La vita segreta di una diciottenne». A colori.
RIO: «Requiem per un Gringo».

CORMONS

ITALIA. Riposo settimanale.
COMUNALE: «Igloo Uno - Operazione Delgado».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Una sera... un treno» con Y. Montand e A. Aimée; in technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 21. Teatro di prosa: «Baciami Alfredo», con la Compagnia Lupo - Valeri.
CRISTALLO. 17: «I lunghi giorni delle aquile». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Un giorno di prima mattina».

CORDENONS

VERDI. 17: «I dolci vizi della casta Susanna».

SACILE

NUOVO. 17: «L'ultimo colpo in canna».
ZANCANARO. 17: «Amanti».

CERVIGNANO

NUOVO: «La valle delle bambole».

PALMANOVA

ITALIA: «Inghilterra nuda».
GARIBALDI: «L'ultima notte a Cottonwood».

GEMONA

SOCIALE: «Quel maledetto ponte sull'Elba».

TARCENTO

MARGHERITA: «I trafficanti di Manila».

TRICESIMO

MODERNO: «Due stelle nella polvere».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Duffy, re del doppio gioco».

CASARSA

ROMA: «L'amante di Dracula».



UN'ATMOSFERA INCANDESCENTE SUL «SET»

«Myra» naviga in acque tempestose

Continui conflitti tra il regista capellone Sarne e il produttore, l'autore del romanzo e l'interprete

Hollywood, 14

L'atmosfera di lavoro sul «set» di «Myra Breckeinridge» è alquanto tempestosa, secondo fonti bene informate. Al centro delle discussioni è Michael Sarne, il giovane regista inglese cui Richard Zanuck ha affidato questo film basato sulle variazioni di sesso di un intellettuale effemminato, e tratto dal romanzo di Gore Vidal.

Sarne, meno che trentenne, ha al suo attivo, a parte alcune interpretazioni e alcuni canzoni scritte o cantate, un solo film come regista, «Joanna». Eppure prima Zanuck e poi il produttore Robert Fryel gli hanno concesso fiducia, anche perché Sarne è riuscito a scrivere un'eccellente sceneggiatura, piaciuta anche a Vidal.

Poi però i rapporti fra il regista capellone (porta capelli biondi fino alle spalle e una lunga barba rossiccia) e gli altri si sono andati inasprendo. Fryer, dopo aver ceduto il passo al regista in ogni circostanza dove vi fossero divergenze, alla fine è esploso, condannando l'eccesso di fantasia cui il giovane regista capellone si abbandonerebbe.

«Mai visti tanti conflitti in un solo film — ha detto Richard Zanuck — Fryer se n'è andato tre volte. Tutti sono stati licenziati o se ne sono andati almeno tre volte. Io pure mi sono dimesso una o due volte da direttore degli studi della Fox».

Gore Vidal, convinto che Sarne stia rovinando la sua storia, si è detto pronto a restituire la somma versatagli dalla Fox per acquistare i diritti del romanzo (fra 75.000 e 100.000 dollari), purché il regista sia allontanato. Rex Reed, giornalista cinematografico, interpreta nel film Myron, cioè la protagonista quando è ancora uomo. Per contratto non può scrivere sul film, ma non esita a far conoscere il suo parere. Ha definito Sarne «un lupo con la rabbia», aggiungendo che «tutti lo odiano». In precedenza, Reed aveva scritto una critica estremamente negativa di «Joanna», ed ha subito mandato una copia della sua recensione a Sarne, nel timore che non l'avesse letta.

Mentre manca il parere di Raquel Welch, protagonista del film, è da dire che, naturalmente, non tutti condividono i giudizi negativi su Sarne. C'è chi lo considera un genio, e chi afferma che egli crea apposta la tensione sul «set», perché in tal modo raggiunge meglio i suoi scopi artistici. Un altro amico di Sarne però ritiene che il regista «si stia seriamente danneggiando». Prima ha esagerato nell'accettare compromessi, poi si è irrigidito su questioni di nessuna importanza.

L'interessato invece, spiega che «la Fox voleva fare qualcosa di rivoluzionario con questo film, e io la sto aiutando. Sarà un film assolutamente sensazionale». Pur non negando la feroce ostilità che lo separa da Fryer e Vidal, Sarne afferma di avere sempre cercato di essere «delicato» nei loro confronti.

Il film di Franco Zeffirelli «Romeo e Giulietta» viene attualmente doppiato in russo. Il film infatti verrà proiettato quest'anno nei cinematografi sovietici.

Musiche di Simini a Radio Trieste



(Foto Panzini)

Il compositore triestino Mario Simini, di cui oggi nel pomeriggio alle ore 17.10 verrà irradiata da Radio Trieste I la composizione per orchestra di archi, intitolata «Tre impressioni». Il lavoro è del 1968 ed ha per sottotitoli « rievocazione » «goccie d'acqua nel piatto» e «angoscia», corrispondenti a tre stati d'animo nello spirito del passato, del presente e del futuro. La composizione è stata registrata nel marzo del 1969 dall'orchestra Ferruccio Busoni, diretta dal Maestro Aldo Belli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I misteri di «Coralba»

Chi è «Coralba»? I telespettatori che domenica sera hanno seguito la prima puntata del nuovo giallo di Biagio Proietti, Daniele D'Anza e Belisario Randone, così intitolato, lo sanno già. Non è il nome d'una donna, bensì d'un farmaco, il quale appunto, sta all'origine di questo racconto del mistero. Infatti il ritrovato medico dal nome tanto gentile, quand'era ancora allo stato sperimentale e quando Marco Dannon, che l'aveva scoperto, non era che un giovane ricercatore di belle speranze, fece una vittima: un povero bambino. E adesso c'è qualcuno che, ricordando quel tragico infortunio, ne approfitta per ricattare Danon. E costui finisce per cadere nell'ingranaggio, non senza sbattere il naso nel cadavere di rito. Per il momento cercar di capire chi abbia interesse a ricattare Danon, quanti morti si dovranno contare alla fine, se e come Danon riuscirà a squarciare la rete tesagli dal misterioso, o dai misterosi «nemici», è un'impresa pressoché improponibile. E del resto anche «Coralba», come ogni racconto giallo che si rispetti, deve coprire con la massima cura il suo segreto... istruttorio. Ma non è poi questo il divertimento che gli appassionati del genere si attendono? Risolvere da soli, nella selva di indizi e falsi indizi, la serie di indovinelli che gli autori hanno escogitato per la ginnastica delle loro doti intuitive.

Di «Coralba» vedremo stasera sul nazionale, ore 21, la seconda puntata. La regia è di Daniele D'Anza, specializzatosi nella direzione di storie gialle. Gli interpreti principali sono Rossano Brazzi, Glauco Mauri, Venantino Venantini, Mita Medici, Valerie Legrange, Germana Paolieri e molti altri. Nel cast non mancano, come si vede, alcune punte di diamante.

Seguirà, intorno alle 22, l'inchiesta di Ezio Zefferi e Gino Nebiolo, «L'Europa dei sindacati», un viaggio attraverso i sindacati europei alla ricerca dei problemi fondamentali che caratterizzano, oggi, il mondo del lavoro. In onda stasera la seconda puntata. «La svolta del '70».

* * *

Il secondo cercherà di strappare qualche telespettatore ai misteri di «Coralba» con uno spettacolo di musica leggera dal titolo «V Caravella dei successi», trasmesso in apertura di serata. Al termine la rubrica settimanale di Giulio Macchi, «Orizzonti della scienza e della tecnica».

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Musica stop; 7.30: Caffè danzante; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Programma musicale; 11.30: La Radio per le scuole; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13.15: Il giovedì - settimanale in ponteradio; 14.05: Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18.10: Orchestra diretta da G. Fenati; 18.20: Music-box; 18.45: I nostri successi; 19.05: Tastiera; 19.30: Luna-park; 20.15: Pagine da operette; 21: Appuntamento con Pergolesi; 22: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 12.15, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24; - 6: Musiche del mattino; 7.35: L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.40: I protagonisti: C. Araujo; 9: Romantica; 10: «Désirée» di A.M. Selinko; 10.15: Canta Tony Renis; 10.35: Chiamate Roma 3131. 12.10: Trasmissioni regionali; 12.35: Appuntamento con Aura D'Angelo; 13: Perché Fellini; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: E. Morricone; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.36: Bollettino per i naviganti; 15.40: Fuorigioco; 16: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La vostra amica A. Pierangeli; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Caccia alla voce, con P. Baudo; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; Folclore in salotto; 22.10: Strumenti alla ribalta: il violino; 22.43: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di N. Paganini; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti di Mendelssohn - Bartholdy; 11.45: Tastiere; 12.20: I maestri dell'interpretazione: Fritz Reiner; 13.05: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Appuntamento con N.. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.45: La vita è sogno - commedia; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: «L'albergo dei poveri» - opera. Al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale e comunicati commerciali; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Il tabarro» - dramma in un atto (da «La Houppelande» di D. Gold) - Libretto di G. Adami - Musica di Giacomo Puccini - Edizione Ricordi - parte 2.a - Orchestra del Teatro Verdi - Maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero de Fabritiis; 15.40: «Cent'anni di letteratura infantile nel Friuli-Venezia Giulia» di Lina Galli (1.a trasmissione); 16.20: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Mario Simini: «Tre impressioni per orchestra d'archi» - Orchestra da camera «F. Busoni» diretta da Aldo Belli; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo e comunicati commerciali; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura e musica del mattino; 6.30: Notiziario; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni; 8.30: Il Barocco in musica; 9: Il narratore; 9.30: Paese che vai, musica che trovi; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Cantanti di successo; 11: Il pianista Russ Conway e l'orchestra Osborne; 11.45: Novità discografiche; 11.30: Notiziario; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Allegro in musica; 17.30: Brani d'opera; 19: Orchestra di Billy Strange; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.35: Motivi nella notte.

Televisione jugoslava

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 18: Pallacanestro - Coppa dei Campioni: Stella Rossa-CCK; 19.20: Show di Jerry Lewis; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Programma da stabilire; 21.35: Romanzo sceneggiato; 22.30: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Matematica.
11.00: Geografia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Geografia.
12.00: Educazione civica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Storia della tecnica.
13.00: Io compro, tu compri - Settimanale di consumi e di economia domestica.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Teatrino del Giovedì - Viva gli animati: «Il picchio lunare».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'amico libro; b) Allegre avventure: «Tuk Tuk l'esquimese»; c) Pianofortissimo.
RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni - Settimanale di agricoltura.
19.15: Sapere - I segreti degli animali.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Coralba» - Sceneggiatura in cinque puntate di Biagio Proietti, Daniele D'Anza, Belisario Randone - Seconda puntata. — Doremì.
22.00: Servizi Speciali del Telegiornale - L'Europa dei Sindacati - Seconda puntata: «La svolta del '70». Break 2.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: V Caravella dei successi - Spettacolo di musica leggera presentato da D. Piombi e M. Morgan - Regia di W. Mastrangelo. — Doremì.
22.25: Orizzonti della scienza e della tecnica - Programma settimanale di Giulio Macchi.

BORSE E MERCATI

MILANO: SCAMBI MODESTI

Milano, 14

Mercato riflessivo con modesti scambi. I miglioramenti conseguiti in apertura non hanno trovato conferma al listino leggermente indebolito in quasi tutti i comparti. Esauriti gli acquisti derivanti da interventi della domanda sul «fisso» per le partite da ritirarsi con la risposta premi sono prevalse le offerte assorbite comunque senza notevole sacrificio dei prezzi. Anche gli assicurativi resistenti nelle prime battute si sono assestati in chiusura su livelli più calmi. Solo la Miralanza mantiene le migliorie iniziali legate alla notizia della prossima attuazione dell'assegnazione gratuita. Il volume degli scambi è piuttosto ridotto secondo gli ambienti di Borsa a seguito del comunicato sul fatturato 1969, fra i titoli guida deboli le Montedison, e le Viscosa, resistenti le Fiat.

Registrano inoltre perdite di un certo rilievo Alitalia, Broggi Izar, Donzelli, Chatillon, Edilcentro, Erba, le due Falck, Finmare, Invest, Fond. Incendio, Lanerossi, Lepetit, Olivetti, Pirelli e C., Rossari, Sarom, Sviluppo, Tecnomasio, Comp. Toro e Trafilerie. In controcorrente oltre alle Miralanza, Eridania, Linificio, Metalli, Termi Acqui.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 40.000.000; Buoni del Tesoro 957 milioni; obbligaz. 3.950.309.500; azioni 1.759.425.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari, si stimano i prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-1	14-1
Alimentari		
Certosa	2471	2471
Eridania	2709	2751
Es Molini	1175	1180
Motta	5330	5288
Rom. Zucc.	275	278
Rom Zucc pr.	423	423
Assicurativi		
Generali	78000	77890
L'Abeille	15600	15450
Ass Milano	19100	18820
Ass Mil. pr.	19040	18900
Ass Torino	16745	16550
Ass Tor pr	14005	13900
Fond Incendio	16950	16550
Fond. Vita	38440	38245
L'Assicuratrice	110000	110000
Ras	72010	71850
S.A.I.	47030	46850
Bancari		
Mediobanca	94770	94050
Chimici		
Anic	1185	1179.50
Brioschi	14550	14450
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	421	418
Erba	12030	11750
Erba pr	8830	8770
Italgas	1200	1193
Lepetit ord.	8421	8380
Lepetit pr	8750	8650
Liquigas	184.75	184.25
Mira Lanza	73010	74200
Ossigeno	3270	3260
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	11426	11435
Rumianca	1130	1130
Saffa	5670	5651
Sarom	1191	1160
Montedison	1072	1060
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1607	1610
E. Marelli	660	658
Sip	2924	2910
Tecnomasio	1430	1370
Terni Nuova	252.50	252.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2320	2330
Bastogi	2148	2140
Breda	3575	3578
Finmare	390	381
Finsider	682.50	680
Generalfin	963	964
Gim	5715	5720
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9400	9360
Invest.	3210	3225
Italpi	2515	2501
La Centrale	6710	6700
Pirelli & C.	3700	3635
Sme	2440	2420
Stet	3201	3220
Sviluppo	2940	2893
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3675	3685
Beni Stab.	4462	4461
Bonif. Ferraresi	1408	1400
Co. Ge.	16710	16689
Habitat	2705	2700
Imm. Roma	624	620
In. Edilizia	4645	4660
Milano Cen.	28500	28500
Risanamento	8150	8145
SACIE pr.	927	920
Silos Gen.	3555	3575

TITOLI	13-1	14-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1800	1815
Fiat	3310	3302
Fiat pr.	2370	2336
Nebiolo	696	695
Olivetti ord.	2990	2930
Olivetti pr.	3090	3058
Tosi Franco	5545	5550
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5350	5295
Acc. Falck pr.	5600	5501
Broggi-Izar	1550	1435
Dalmine	980	979
Ilssa-Viola	2910	2910
Italsider	1015	1019
Magona	3138	3100
Metal. Italiana	4775	4800
M. Amiata	11255	11240
Pertusola	2645	2650
Siele	6453	6485
Trafilerie	1131	1115
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4752	4680
Cot. Cantoni	20840	20990
Olcese	381	380
Cucirini	7650	7630
De Angeli	5335	5330
Cascami Seta	6900	6900
Fisac	461	465
Lanerossi	3730	3650
Gavardo	2220	2210
Scotti	191	191
Linificio	510	558
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7500	7200
Rotondi	29600	29600
Man. Tosi	2200	2200
Pacchetti	394	390
Snia Visc.	3672	3625
Snia pr.	2970	2940
Bernasconi	—	—
Tilane	394	394.50
Unione Manifatt.	23500	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	18929	18725
Nord Milano	3420	3398
L'Ausiliare	4050	4060
Mittel	2005	2020
Diversi		
De Ferrari	1522	1533.50
Cartiere Binda	39590	39400
» Burgo	19550	19550
» Donzelli	2405	2350
Cementir	3050	3050
Centen. e Zin.	348	348
Cer. Pozzi	223	220
Cer. Pozzi pr.	284	284
Cer. Ginori	621	621
Ciga	6670	6620
Acque Pot.	979	970
Eternit	3710	3700
Italcable	3770	3770
Italcementi	2540	25200
Cond. Acqua	779.50	777
Rinascente	365	365.25
Rinasc. pr.	283.50	281
Mondadori pr.	4425	3298
Pirelli S.p.A.	3130	3115
Rejna	1020	1020
Smeriglio	115	116
SES	4165	4200
SGES	1675	1674
Terme Acqui	2030	2050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 gen.
Rendita	5%	95.10
Ricostruzione	3.50%	80.80
»	5%	90.50
Redim. Trieste	5%	91.70
Riforma Fond.	5%	87.—
Redimibile '54	5%	86.80
Edilizia scol.	5.50%	94.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.50
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	99.—
» » 1973	5%	97.60
» » 1974	5%	96.90
» » 1975 I	5%	96.40
» » 1975 II	5%	95.—
» » 1977	5%	94.50
» » 1978		94.65
A.FF.SS. 67/87	6%	91.—
» » » 68/88	6%	90.50
Op.Pub.SS.A	6%	88.—
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	91.50
» » SS.B III	6%	91.20
» » SS.C I	6%	90.—
» » SS.C II	6%	88.50
» » SS.C III	6%	87.25
» » SS.aut.I	6%	88.10
ENEL 1965 I	6%	88.20
» 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	87.20
» 1966 II	6%	87.20
» 1967	6%	87.20
» 1968 I	6%	87.90
» 1968 II	6%	87.70
» 1969/89	6%	88.95
ENEL Eur. 1965	6%	90.85
ENI 1965 II	6%	92.30
IMI FinIndMan	6%	88.50
IMI Autos.SS. I	6%	87.20
IRI Sider I 1953	5.50%	87.70
Autostr.CC.63	5.50%	82.50
» » 65	6%	88.90
» » 67	6%	88.—
» » 68	6%	87.40
» » 68 II	6%	87.20
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	76.80
» »	5.50%	80.—
» »	6%	88.—
» ss. I	6%	91.50

TITOLI		14 gen.
Op. s s. II	6%	90.80
» s s. III	6%	90.80
FF.SS 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	95.70
» 1955	5.50%	93.50
» 1959	5.50%	88.60
» 1960	5%	82.60
» 1961	5%	83.60
» 1965 I	6%	90.20
» 1965 II	6%	91.—
» 1966 I	6%	90.50
» 1966 II	6%	90.30
» 1967	6%	90.—
» 1969	6%	89.90
I.M.I. XVIII	6%	96.30
» XIX	6%	99.60
» XX	6%	93.90
» XXI	5%	93.90
» XXII	5%	86.—
» XXIII	5%	82.50
» XXIV	5.50%	85.30
» XXV	6%	87.70
» XXVI	6%	87.60
» 1964	6%	93.—
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	91.95
» » 67	6%	90.60
ENI Gela	5.50%	88.10
» 1957	6%	97.—
» 1958	6%	96.90
» 1958/78	6%	92.05
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.—
» Sud - 1959	6%	92.05
» Sud - 1960	5.50%	87.40
» Sud - 1961	5.50%	87.90
» Sud-IV	5.50%	86.—
» Sud-V	5.50%	87.20
» Sud-VI	5.50%	88.—
» Sud-VII	5.50%	88.60
» Sud-VIII	5.50%	89.40
» Sud-IX	6%	92.60
IRI 1956/74	6%	97.35
» 1957/75	6%	97.35
» 1958/74	6%	95.30
» '57/77 (XX)	6%	92.—
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	89.40
» 1960/80	5.50%	88.70
» 1961/86	5.50%	83.—
» 1963/83	5.50%	84.40
» 1964/82	6%	89.30
» 1965/83	6%	87.90
» STET	6%	99.70
» Elet. opt.	5.50%	91.—
Cart. Timavo	7%	100.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 586,125; corona danese 83,97; corona norvegese 88,005; corona svedese 121,895; fiorino olandese 173,39; franco belga 12,661; franco francese 113,265; franco svizzero 145,935; lira sterlina 1509,75; marco tedesco 170,77; scellino austriaco 24,333; escudo portoghese 22,125; peseta spagnola 9,007.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,90; lira sterlina 1508; franco svizzero 145,75; franco francese 108,25; franco belga 12,45; marco tedesco 170,40; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,69; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,75.

TRIESTE

Cedenza sensibile su quasi tutto il listino, ad eccezione di pochi valori a largo mercato e degli assicurativi che sono rimasti fermi. In perdita anche il reddito fisso, salvo alcuni redimibili e B.T Titoli trattati: azioni 6800.

Bastogi 2140; Finmare 380; Finsider 680; Sip 2920; Sme 2420; Stet 3220; Ass. Generali 77800; Ass. Italiana 110000; Ras 71800; Gerolimich 7800; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3630; Viscosa priv. 2950; Dalmine 980; Italsider 1019; Cantieri 70; Fiat ord. 3301; Fiat priv. 2360; Terni 252; Anic 1180; Liquigas 184; Montedison 1060; Beni Stabili 4460; Immobiliare 620,50; Pirelli S.p.A. 3120; Rinascente 365; Rinascente priv. 281; Confitex 1085; Confitex priv. 1335.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York fra contrattazioni moderate. Di 1562 titoli trattati, 766 hanno chiuso in perdita e 512 in ascesa. Sono state scambiate 10,39 milioni di azioni. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 51,35 con 0,09 di perdita.

LONDRA

La Borsa di Londra ha manifestato una decisa tendenza al rialzo in quasi tutti i comparti. La sterlina ha guadagnato 12 punti, raggiungendo il livello di parità. L'indice degli industriali ha chiuso a 422,2, con un aumento di 6,1. Sempre molto sostenuti i titoli delle miniere australiane, e anche i fondi Stato. Perfino le quotazioni in dollari hanno realizzato migliorie nonostante la debolezza di Wall Street.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

POSITIVO GIUDIZIO DEL MINISTRO MISASI SUL COMMERCIO CON L'ESTERO

NEL '69 FRA L'ITALIA E IL MONDO 15 MILA MILIARDI DI INTERSCAMBIO

«È senza dubbio una cifra record» - Favorevoli per il 1970 le prospettive delle esportazioni

Due terzi degli scambi concentrati nella Comunità - Va estesa la diversificazione merceologica

Roma, 14

«Il totale dell'interscambio fra l'Italia e il resto del mondo, nel 1969, dovrebbe aver superato i 15 mila miliardi di lire, una cifra record, tale comunque da sopravanzare quelle degli anni precedenti. Si può quindi affermare che il nostro commercio estero ha riconfermato il suo ruolo di fattore fondamentale nello sviluppo economico del Paese». Questo giudizio positivo sull'evoluzione globale dei nostri scambi commerciali nello scorso anno è stato espresso dal Ministro del Commercio estero, Misasi, in un'intervista.

«Per il 1970 — ha soggiunto Miassi — le prospettive dei nostri scambi, e in particolare delle nostre esportazioni, si presentano per ora ugualmente favorevoli, specie se si tiene conto dell'andamento registrato nei mercati esteri che più ci interessano». Il Ministro ha quindi compiuto un'analisi della struttura geografica e merceologica delle correnti di scambio, affermando che questi aspetti del commercio estero italiano sono costantemente seguiti dal Ministero per realizzare una politica commerciale «aderente alle esigenze della produzione e dell'occupazione in Italia».

Ricordando che circa i due terzi dei nostri scambi sono concentrati nell'area comunitaria, e in generale nei paesi industrializzati a economia di mercato, Misasi ha detto di ritenere necessario che «per quanto possibile debba intervenire una maggiore diversificazione nella struttura geografica» delle correnti di scambio: «sia delle importazioni, soprattutto dei prodotti di base, perché essi provengano direttamente dall'origine e dai mercati più convenienti, e non dai grandi empori internazionali; sia delle esportazioni, per sottrarre la nostra produzione a eventuali contraccolpi degli eventi monetari o di altro genere che spesso disturbano l'espansione di taluni principali sbocchi nelle nostre vendite all'estero».

«Quanto alla diversificazione merceologica, io credo — ha detto Misasi — che oggi la produzione italiana, già in grado di far fronte sufficientemente alla richiesta interna ed esterna di beni di consumo, lo sia un po' meno per i cosiddetti beni di investimento e servizi, anche se essa è rappresentata sui mercati esteri in tutta la gamma delle sue attività trasformatrici. E' nostro interesse estendere questa diversificazione, non solo con la nostra presenza sui vari mercati ma anche curando adeguatamente il livello tecnologico e tutti gli altri elementi che costituiscono la forza di penetrazione della produzione all'estero. Questa discorso richiama la necessità di una politica di investimenti, di cui in un certo senso la strategia degli scambi è funzione e corollario».

Tornando a parlare delle aree geografiche il Ministro ha detto: «L'Italia segue, e non può non seguire, una politica commerciale aperta verso tutte le aree e verso tutti i paesi, compresi quelli aventi un diverso sistema economico, e deve, in particolare guardare ai paesi cosiddetti emergenti, anche nell'intento di consolidare sempre più le condizioni di una pace reale e di un confronto pacifico delle esperienze. Proprio allo scopo di orientare i nostri scambi, non solamente nelle aree industrializzate, è inoltre nostro interesse intensificare i rapporti specie con i paesi dell'Est e con i paesi gravitanti nel Mediterraneo, e ciò nel quadro di una politica che coinvolge l'intera Comunità economica europea, ma che interessa particolarmente l'Italia, per quella chiara correlazione fra strategia degli scambi e strategia dello sviluppo, riguardante particolarmente il Mezzogiorno e le aree depresse del nostro Paese, a cui si accennava».

«La soluzione di questi problemi — ha concluso Misasi — implica evidentemente un continuo adattamento degli strumenti di politica commerciale per renderli più rispondenti alle esigenze della nostra esportazione e alla realistica valutazione della sua dinamica. Una certa riflessione merita l'attuale sistema di gestione del nostro sistema creditizio e assicurativo per le esportazioni a pagamento dilazionato, per garantire agli operatori italiani, grandi e piccoli, un grado di certezza e una maggiore snellezza di interventi.

«Penso che si debbano definire meglio i criteri per l'erogazione dei fondi, seguendo scelte settoriali e territoriali e favorendo, nell'interesse generale, le iniziative più significative per lo sviluppo economico e per l'occupazione. Anche la politica promozionale italiana conseguentemente va ripensata alla luce di una precisa strategia degli scambi».

DIMINUISCONO A PRETORIA LE RISERVE D'ORO

Pretoria, 14

Le riserve di oro del Sud Africa sono diminuite di 24,7 milioni di Rand (34,6 milioni di dollari USA) mentre le riserve valutarie sono aumentate di 18,7 milioni di Rand (26,2 milioni di dollari USA) durante la scorsa settimana. Tali dati forniti dalla Banca di riserva di Pretoria sembrano confermare cospicue vendite di oro sudafricano all'estero dopo l'accordo con il «F.M.I.».

Le riserve auree e valutarie del Sud Africa nel loro insieme sono diminuite a 925,5 milioni di Rand (1.295,7 milioni di dollari) da 931,5 milioni di Rand (1.304,1 milioni di dollari) la settimana precedente. Le riserve auree da sole ammontavano alla fine della settimana scorsa a 765,3 milioni di Rand (1.071 milioni di dollari) rispetto a 790 milioni di Rand (1.106 milioni di dollari) alla fine della settimana precedente.

OGGI A MOSCA L'ACCORDO ITALIA-URSS

Roma, 14

Il Ministero del commercio con l'estero, Misasi, è partito questa mattina dall'aeroporto di Ciampino per Mosca. Nella capitale sovietica il Ministro Misasi firmerà domani con il Ministro per il commercio estero sovietico, Nikolai Patolicev, il nuovo accordo a lungo termine che regolerà gli scambi commerciali fra Italia e URSS per il quinquennio 1970-1974.

Prima della partenza il Ministro Misasi ha fatto la seguente dichiarazione: «La mia visita nell'URSS è legata alla conclusione del negoziato in corso per l'accordo a lungo termine che regolerà gli scambi commerciali tra l'Italia e l'URSS pei il prossimo quinquennio 1970-74. Il nuovo accordo è negoziato da parte italiana in vista di realizzare un aumento sostanziale degli scambi con l'URSS, scambi che pervenuti ad un livello annuo intorno ai 300 miliardi di lire, ci proponiamo di incrementare sfruttando le possibilità obiettive che presentano oggi le nostre economie».

«Evidentemente — ha proseguito Misasi — attraverso la maggiore apertura delle nostre frontiere alle esportazioni sovietiche l'accordo riconoscerà i mutati orientamenti della politica commerciale dell'URSS, che appaiono volti a maggiori contatti con le economie occidentali. D'altra parte, all'accordo dovranno seguire gli accorgimenti finanziari e creditizi che ormai sono indispensabili nel commercio internazionale, in considerazione dell'importanza che gli scambi hanno assunto sia nel totale che nell'ammontare delle singole operazioni. Da parte italiana — ha continuato il Ministro — a queste esigenze si risponde in modo positivo compatibilmente con le esigenze della nostra stessa economia. Un certo sforzo deve tuttavia essere fatto perché un Paese dell'importanza dell'Italia nella produzione e negli scambi mondiali non può non tendere ad una espansione della propria presenza su un mercato come quello sovietico».

CONSTATAZIONI ALL'ASSEMBLEA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO HA FALLITO SULL'OCCUPAZIONE

È sensibilmente diminuita nel quinquennio 1966-70 - 770 mila i disoccupati

Sufficientemente rispettati gli altri obiettivi che il piano si prospettava

Roma, 14

Il programma di sviluppo economico quinquennale (1966-70) non ha raggiunto l'obiettivo di uno sviluppo dell'occupazione, né quello di una più alta valorizzazione delle forme di lavoro. Lo ha affermato il presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, ing. Ernesto Stagni, nella propria relazione all'assemblea degli amministratori delle Camere di commercio italiane.

Tasso di aumento del reddito nazionale, stabilità dei prezzi ed equilibrio della bilancia dei pagamenti, ha aggiunto Stagni, sono stati sufficientemente rispettati. Più negativa la situazione nel campo dell'occupazione: invece di aumentare dello 0,8 per cento annuo, essa è sensibilmente diminuita. L'esodo agricolo, invece delle 600 mila unità previste per il quinquennio, è stato dopo quattro anni di 910 mila unità. L'occupazione extra agricola avrebbe dovuto segnare un aumento nel quinquennio di 1.400.000 unità: alla fine del quattro anni è aumentata invece di sole 160 mila unità.

Poiché anche le forze di lavoro sono diminuite, la disoccupazione è rimasta contenuta intorno alle 770 mila unità (pari al 3,5 per cento circa delle forze di lavoro). Il quadro dell'occupazione ha presentato, secondo Stagni, alcuni spostamenti qualitativi negli ultimi 4 anni sia riguardo alla posizione dell'occupazione (i lavoratori dipendenti sono passati dal 64 per cento nel '66 al 67,5 nel '69), sia ai settori di occupazione (gli occupati nell'industria sono passati dal 40 per cento nel '66 al 42,5 per cento nel '69, mentre nell'agricoltura è stata registrata una diminuzione dal 25 al 21,5 p.c.

Il Progetto '80 propone obiettivi di incremento dell'occupazione che discendono di nuovo da ipotesi di crescita di produttività e da un tasso di sviluppo del reddito prefissato. L'esperienza già fatta nel quadriennio '66-69 sembra — ha rilevato Stagni — smentire questa ipotesi: «Gli aumenti del costo di lavoro testè verificatisi richiederanno un ulteriore aumento della produttività del lavoro, e quindi di spostare in avanti il rapporto fra aumento di reddito dovuto a miglioramenti tecnologici ed espansione quantitativa».

Dopo aver riassunto le vicende finanziarie del '69 (tendenze inflazionistiche, guerra dei tassi d'interesse, fuga di capitali ecc.) il presidente dell'Unioncamere ha proseguito affermando che il «costo del lavoro conseguente alle recenti battaglie sindacali renderà impossibile l'applicazione di una politica di raffreddamento dello sviluppo economico per arginare le insorgenze inflazionistiche e ciò perché da un lato l'aumento del costo del lavoro richiede il miglioramento della produttività, dall'altro lato, la maggior parte di reddito destinato al lavoro richiede una espansione della produzione».

L'aumento del costo del lavoro nel 1970 è senza dubbio superiore a quello che potrà essere l'incremento della produttività realizzabile in un solo anno; è quindi certo che il prossimo anno vedrà alcune tensioni sui prezzi con la continuazione della tendenza già profilatasi nel 1969.

SEMPRE PIÙ IN DECADENZA LE BANCONOTE

CARTE DI CREDITO PER PAGARE LE TASSE

Un accordo in tal senso raggiunto negli Stati Uniti tra gli uffici del Fisco e due Società Finanziarie

New York, 14

Milioni di americani residenti in nove Stati dell'Unione e in possesso delle carte di credito rilasciate dalle società finanziarie «Bank-Americard» e «Master Charge» potranno pagare a rate, quest'anno, le tasse federali. Il rivoluzionario sistema conferma la versatilità delle carte di credito e indica come in America esse si avviino a sostituire sempre di più ogni altro sistema di pagamento.

Sperimentato con successo per un anno nello Stato dell'Alaska, il sistema è semplicissimo. I possessori delle carte di credito dei due Istituti finanziari riceveranno una bolletta già intestata all'Ufficio federale del Fisco e valida per un prestito non superiore ai cinquecento dollari. Il ricevente si limiterà a scrivere sulla bolletta l'ammontare da lui dovuto al Fisco, il proprio nome e indirizzo, nonché il numero della carta di credito; poi potrà inviarla per posta all'Ufficio centrale del Fisco.

A partire dal mese successivo al pagamento delle imposte, la cifra anticipata dall'istituto finanziario verrà scontata mensilmente, con un interesse bancario. Se invece la restituzione è compiuta entro il primo mese, l'interesse viene eliminato.

A Washington un portavoce dell'Ufficio fiscale ha dichiarato che le bollette della «Bank-Americard» e della «Master Charge» saranno accettate né più né meno come regolari assegni, e che con molta probabilità l'esempio dei due istituti finanziari sarà presto seguito dalle altre società bancarie che rilasciano carte di credito.

LE AZIENDE INFORMANO

L'ING. GIROTTI VICEPRESIDENTE DELLA MONTEDISON

Si è riunito il consiglio di amministrazione «Montecatini - Edison S.p.A.», che ha esaminato l'andamento dello esercizio. E' stato reso noto che «il fatturato che, come già comunicato, risultava, al 30 settembre, in aumento del 6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, in conseguenza delle agitazioni sindacali dei mesi di ottobre e novembre risultava, a fine novembre, aumentato solo del 2,8 per cento rispetto all'ugual periodo dell'esercizio precedente.

«La mancata produzione — aggiunge il comunicato — ha però inciso sulla contrazione dell'incremento di fatturato in misura sensibilmente superiore a quanto risulta dalle cifre indicate. Il fatturato globale del gruppo — aumentato al 30 settembre, rispetto ai 9 mesi dell'esercizio 1968, del 12 per cento — appare a fine novembre aumentato del 9,6 per cento».

Il consiglio ha poi nominato altro vicepresidente il consigliere ingegner Raffaele Girotti.

ACCORDO LEVER - ZANUSSI

Due grandi complessi industriali — la Lever Italia, del gruppo Unilever, produttrice di detergenti, e la Industrie Zanussi, produttrice di elettrodomestici — hanno annunciato di essere giunti ad un accordo «basato su premesse di cooperazione tecnica e commerciale, che si propone la sistematica utilizzazione degli studi e delle ricerche tecnico-scientifiche condotte a medio e lungo termine nel settore del lavaggio».

Il presidente della Lever Italia, R. H. Horsley, ha dichiarato in una conferenza stampa a cui erano presenti il consigliere delegato della Zanussi, rag. Lamberto Mazza e altri dirigenti della industria di Pordenone, che «questa collaborazione che ha avuto inizio col 1.o gennaio 1970, verterà soprattutto sulla ricerca e messa a punto di nuove combinazioni di prodotti, con lo scopo di ottenere le migliori prestazioni possibili nella soluzione di problemi attinenti i risultati di lavaggio, il tempo necessario, e la perfetta conservazione dei vari tipi di tessuti lavabili. L'obiettivo primario di questo accordo è senza dubbio il consumatore italiano, ma date le dimensioni internazionali delle due aziende, si prevede che le comuni esperienze tecnologiche si estenderanno all'ambito del mercato europeo e mondiale, diventandone patrimonio comune a tutto vantaggio del progresso di questo importante settore».

LA SNIA IN IRLANDA

Sono iniziati a Sligo, nel Nord-Ovest della Repubblica irlandese, i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento della SNIA-Ireland, che produrrà annualmente 7 mila tonn. di nylon 6 (filo continuo per uso tessile) e che comporta un investimento di 15 miliardi di lire. Alla cerimonia per la posa della prima pietra, erano presenti il Ministro dell'industria e commercio irlandese Mr. Colley, l'Ambasciatore d'Italia dott. Canali, l'amministratore delegato della SNIA avv. Santa Maria, il vice direttore generale ing. Bruni, e numerose autorità civili e religiose.

La nuova società, in cui lo Ente finanziario pubblico irlandese Taisci Stait Teoranta ha una partecipazione di minoranza, ha un capitale azionario di 3 miliardi di lire e impiegherà 550 persone. I processi di produzione e i macchinari sono forniti dalla SNIA, che provvederà allo addestramento del personale tecnico locale.

Ancora baracche nel secondo anniversario

Gibellina, 14

Il secondo anniversario del terremoto che devastò ampie zone della Sicilia orientale è stato ricordato oggi in tutta la Valle del Belice. A Gibellina si è svolta la commemorazione ufficiale; altre manifestazioni avvengono un po' in tutti i centri della valle. A Santa Margherita di Belice si è svolta una semplice cerimonia, alla quale è intervenuto anche il Vescovo di Agrigento, mons. Petralia, durante la quale è stata consegnata una medaglia d'argento di benemerito della sanità al dott. Francesco Corrao, ufficiale sanitario di Santa Margherita e di Montevago.

Nel pomeriggio, sempre a Gibellina, si è tenuto un convegno organizzato dal PSI: erano presenti i deputati nazionali Lauricella e Cusumano, il segretario regionale Saladino, sindacalisti e segretari di sezione. E' stato fatto un ampio esame della condizione dei paesi sinistrati, il punto sull'iter dei progetti di ricostruzione, sugli stanziamenti deliberati e su quelli indispensabili per portare a termine l'opera.

Secondo un recente censimento, nei centri baraccati dei 17 paesi distrutti o gravemente danneggiati vivono 90 mila persone, raggruppate in 25 mila famiglie (incomplete, però, in massima parte, a causa dell'emigrazione che negli ultimi due anni ha spinto almeno settemila persone verso il Nord d'Italia o l'estero). Le «baraccopoli» sono state dotate tutte di strade e di servizi, molte hanno anche muraglioni di sostegno che le pongono al riparo da improvvisi cedimenti del terreno, come è avvenuto a Calatafimi (Trapani). Le baracche sono state dipinte ed i centri hanno assunto l'aspetto di piccoli paesi di montagna, con bar, negozi, chiese, banche, servizi postali e di pronto soccorso.

Ma per gli abitanti il ricordo della casa in muratura, dell'intimità familiare, è vivo e struggente. Molti, alla chetichella, ai primi freddi invernali, hanno fatto ritorno nelle case lesionate che avevano abbandonato, precipitosamente, nel gennaio del 1968. Ma, due settimane fa, quando una nuova scossa di terremoto, del sesto grado della scala Mercalli, ha fatto sussultare ancora una volta la valle, vi è stato il precipitoso ritorno verso le baracche che rimangono l'unico posto sicuro dove si possa attendere una casa realizzata secondo i canoni dell'edilizia antisismica.

Tra le baracche si colgono aspetti significativi di una nuova vita di relazione: i ragazzi hanno costituito le squadre di calcio ed organizzato tornei. Sono nate nuove amicizie; chi ha spirito intraprendente ha messo su bar, ristoranti, luoghi di ritrovo, puntando soprattutto su una clientela costituita da tecnici ed esperti di progettazioni, che nella valle hanno stabilito il loro quartiere generale. Ma, soprattutto, è nata una più salda coscienza civile: i consigli comunali sono frequentatissimi.

I progetti di ricostruzione, i piani di fabbricazione, l'opportunità di spostare i centri abitati dai luoghi in cui sorgevano verso terreni più sicuri sotto il profilo geologico, costituiscono gli argomenti di dibattito generalizzato, al quale prendono parte, con cognizione di causa, i contadini e gli artigiani accanto ai professionisti ed ai politici.

Tra le manifestazioni a Gibellina, è prevista per stasera la inaugurazione di una mostra fotografica (con un migliaio di foto che ricordano i tragici momenti di due anni fa), cui seguiranno la commemorazione da parte di amministratori comunali, la proiezione di un documentario di Cesare Zavattini (girato nelle zone terremotate) e la consegna di riconoscimenti ai soccorritori accorsi per primi nel luogo del disastro.

UNA GIORNATA SFORTUNATA QUELLA DI IERI PER L'AVIAZIONE COMMERCIALE

Poche speranze di trovare in vita i passeggeri del «DC 4» disperso sulle Ande

Si teme che il quadrimotore sia precipitato in una zona inaccessibile - Numerosi gli aerei che partecipano alle ricerche - Nessun superstite nel «DC 3» caduto nelle Samoa occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 14

In Perù si attendono con crescente ansia notizie circa la sorte di un quadrimotore ad elica DC 4, dato per disperso nella giornata di ieri, mentre volava sulla zona settentrionale del paese di Trujino a Juanjui.

Numerosi aerei, sia della compagnia proprietaria del DC 4, la Faucett Airlines, sia dell'Aeronautica militare hanno partecipato alle ricerche ma, almeno fino a questo momento, del quadrimotore non è stata trovata alcuna traccia. Col passare delle ore, la sensazione di trovarsi di fronte a una nuova pesante sciagura aerea sta diventando rassegnata certezza. E' opinione delle autorità che il DC 4 sia caduto in una zona montagnosa, molto accidentata e virtualmente inaccessibile.

L'aereo aveva a bordo 24 passeggeri e quattro membri dello equipaggio. Un portavoce della Faucett, che gestisce solo collegamenti sulle linee interne, ha dichiarato che, a quanto risulta, sul DC 4 viaggiavano solo cittadini di nazionalità peruviana.

Nessuna delle trenta persone, ventisette passeggeri, due piloti e una hostess, che viaggiavano a bordo del DC 3, precipitato ieri in mare poco dopo il decollo dall'areoporto di Faleolo, nelle Samoa occidentali, si è salvata.

La catastrofe è avvenuta intorno alle sei del mattino e sulle sue cause è tuttora in corso una inchiesta. L'aereo ha improvvisamente perso quota a circa 400 metri dall'estremità della pista, mentre sulla zona cadeva una pioggia torrenziale. E' chiaro che il maltempo deve aver avuto un ruolo non secondario nella sciagura. L'allarme è stato lanciato non appena si sono interrotti, improvvisamente, i contatti tra la cabina di pilotaggio del DC 3 e la torre di controllo di Faleolo. Nell'urto violentissimo contro la superficie dell'acqua, l'aereo ha preso fuoco e questo ha significato per i passeggeri una morte inevitabile quanto spaventosa.

Un cutter della Guardia costiera e una lancia del Governo delle Samoa americane, con a bordo il Governatore John Hayden, si sono portati immediatamente sul luogo dell'impatto ma si è capito subito che non c'era più nulla da fare. In quel punto l'acqua non è molto profonda, ma, ai passeggeri rimasti eventualmente in vita, le fiamme hanno bloccato ogni via di uscita. Si è così proceduto alla pietosa operazione del recupero delle salme affidata ad alcuni pescherecci del villaggio di Faleolo. L'aviolinea della Polinesia appartiene a società delle Samoa occidentali e orientali

Un addetto al reparto di odontoiatria dell'ospedale di Apia, che era andato a Faleolo per salutare un parente in partenza, ha raccontato che stava percorrendo in auto una strada parallela alla pista quando il DC-3 ha preso il volo. L'ho visto salire ha raccontato e poi piegare bruscamente verso la laguna. Ho pensato che stesse per investirci e ho gridato agli altri di saltare dall'auto. Ma lo aereo si è tuffato in acqua, con il muso in avanti. Ho visto una muraglia d'acqua e poi ho sentito uno scoppio. La vista era terribile. Ci siamo lanciati di corsa in mare, con altri che erano arrivati dal terminal. Tutti gridavano e piangevano, in angoscia per i parenti a bordo.

L'arcipelago polinesiano delle Samoa è amministrativamente diviso in due gruppi: le Samoa occidentali, con capitale Apia, indipendenti dal gennaio 1962 e comprendenti le isole di Savaii, Upolu, Apolima e Manono, e le Samoa orientali, possedimento statunitense, con capitale Pago Pago.

A. P.

A TEHERAN MOSTRA della scultura italiana

Teheran, 14

Una mostra della scultura italiana contemporanea, organizzata dalla quadriennale di Roma e comprendente 80 bronzetti di 40 scultori italiani — tra i quali Manzù, Marini, Greco, Fazzini, Pomodoro, Mincuzzi, ecc. — è stata inaugurata a Teheran, nel corso di una cerimonia alla quale è intervenuto il Ministro iraniano della cultura.

L'esposizione, che è presentata in Iran dall'Ismeo e dall'Istituto italiano di cultura, sta ottenendo un grande successo di pubblico e di critica. La televisione, la radio ed i giornali di Teheran le dedicano lunghi servizi. Il noto critico d'arte prof. Marco Valsecchi ha tenuto una serie di conferenze e di interviste, contribuendo a creare intorno alla manifestazione un vasto e appassionato interesse che non mancherà di cementare ulteriormente l'amicizia tra i due Paesi, e di rendere ancora più stretti, anche nel campo culturale, i già ottimi rapporti che uniscono Italia e Iran.

In una città della California

UNA GUARDIA CARCERARIA uccide tre detenuti

Soledad, 14

Una guardia carceraria ha ucciso, in questa città della California, a colpi di pistola tre detenuti nel corso di una lite scoppiata fra i prigionieri. La guardia, di cui non viene rivelato il nome, era intervenuta per sedare il tumulto. I tre detenuti uccisi erano W. D. Nolen, di 26 anni, Cleveland Edwards, di 21 anni, e Alvin Miller, di 23 anni. Erano in carcere per scontare pene per reati di rapina. La guardia ha sparato quando i detenuti nel carcere di Soledad si sono azzuffati e alcuni di loro stavano per essere linciati dagli altri.

LE CONSEGUENZE DELLA DECISIONE DI RIDURRE IL BILANCIO DELLA N.A.S.A.

Il viaggio di un uomo su Marte rinviato a tempo indeterminato

Subirà un ritardo di almeno un anno la costruzione di un traghetto spaziale - I dipendenti rimasti senza lavoro assorbiti da altre fabbriche - L'annuncio ha destato diffuso malumore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 14

Dopo avere potuto disporre di fonti adeguate per le sue grandi avventure spaziali negli anni '60, la NASA ha iniziato gli anni '70 con un programma di austerità che ha spento molte illusioni e ha diffuso un notevole malumore. Gli anni '60 hanno rappresentato un periodo esaltante nella storia dello Ente spaziale americano, perché in questi anni è indubbio che la corsa spaziale con la Russia è stata finalmente vinta. Ma gli anni '70 si annunciano come perdenti per la NASA di fronte alle necessità nazionali.

Le economie già decise hanno significato la perdita del posto per 50 mila persone che lavoravano per i programmi spaziali. Ed altre economie possono significare un rinvio a tempo indefinito della discesa di astronauti americani sulla superficie di Marte e un ritardo di almeno un anno per le prossime grandi imprese spaziali in programma: la costruzione di un traghetto spaziale e di modernissime stazioni terrestri. Delle economie della NASA ha parlato ieri ad un gruppo ristretto di giornalisti l'amministratore dell'Ente spaziale americano, Thomas Paine. Le sue dichiarazioni sono state però ascoltate anche da numerosi dipendenti della NASA, evidentemente ansiosi di conoscere ciò che si prepara. Per risparmiare denaro, ha sottolineato Paine, la NASA ha deciso di effettuare i restanti sette voli della missione Apollo per l'esplorazione lunare, nella misura di 2 all'anno. Inoltre rinvierà l'invio di una sonda automatica su Marte di almeno due anni e non ordinerà altri missili «Saturno 5», oltre gli 8 attualmente in costruzione o in fase di approntamento.

Paine ha parlato con il tono di un uomo che riferisca sulla malattia di un amico. Ha detto che sta procedendo ad una revisione del programma spaziale, in maniera da renderlo conforme al bilancio federale per l'esercizio finanziario 1970-71. Non ha specificato le dimensioni del sacrificio finanziario che il Presidente Nixon richiederà alla NASA, per il nuovo bilancio.

«Comunque la NASA può ugualmente andare avanti pur realizzando maggiori economie — ha assicurato Paine — mentre ridurremo la nostra azione globale, non disperderemo quelle squadre di tecnici che hanno consentito a degli uomini di esplorare la Luna e a delle sonde automatiche di osservare i pianeti». Nello scorso settembre, mentre la nazione ancora esultava per il successo della missione dell'«Apollo 11» con il primo sbarco di un uomo sulla Luna, il Presidente Nixon ricevette una serie di raccomandazioni dal suo comitato spaziale in merito alle nuove imprese spaziali. Sulla scorta di queste raccomandazioni si riteneva che il Presidente avrebbe annunciato il prossimo programma spaziale degli Stati Uniti, verso Natale.

Comunque l'amministratore della NASA ha fatto capire che gli stanziamenti del nuovo bilancio dovrebbero consentire tanto il finanziamento degli studi per il traghetto spaziale (una specie di aereo in grado di volare nello spazio e ritornare ripetutamente) che per la stazione spaziale. Ma l'impossibilità di disporre del denaro per l'acquisto degli strumenti necessari, provocherà un ritardo nel programma di almeno un anno. Circa le 50 mila persone che hanno perduto il posto di lavoro a seguito delle economie decise dalla NASA, Paine ha assicurato che si farà di tutto perché siano distribuite equamente fra le varie industrie che lavorano per il programma spaziale.

La riduzione del lavoro aveva già spinto centinaia di tecnici a cercare qualche altra occupazione presso altre industrie. Se questa emorragia di elementi qualificati dovesse continuare, sicuramente creerà un grave problema nel caso il programma spaziale dovesse avere un nuovo impulso. Paine ha però assicurato che il programma spaziale per il 1971 «per quanto austero, guarda all'avvenire e contiene gli elementi essenziali per l'attuazione di un programma spaziale effettivo negli anni '70».

Ne ha quindi elencato gli aspetti positivi: le missioni Apollo per l'esplorazione lunare verranno compiute tutte fino alla 19.a, come previsto dal programma; una sonda automatica sarà messa in orbita attorno a Marte nel 1971. Nel 1972 verrà inviata la prima sonda automatica su Giove e nel 1973 una sonda automatica passerà accanto a Venere e Mercurio. Inoltre si continuerà a studiare l'impiego dell'energia nucleare per lo spazio «dato che lo stanziamento per il 1971 ci consente di lavorare in questo progetto con la commissione per l'energia atomica».

Al termine della conferenza stampa nessuno dei dipendenti della NASA presenti ha applaudito le parole del loro capo.

A. P.

IL FUMO INSIDIA LE ARTERIE

New York, 14

Il dottor Poul Astrup, del reparto di chimica clinica dell'ospedale reale di Copenaghen, ha dichiarato oggi che l'ossido di carbonio prodotto dal fumo di sigaretta è «molto probabilmente» la causa delle frequenti malattie cardiache di origine coronarica di cui sono vittime i fumatori.

Presentando a suo nome e a nome dei suoi colleghi, i dottori Knud Kjeldsen e John Wanstrup, una comunicazione a una conferenza sugli effetti biologici dell'ossido di carbonio, organizzata dall'Accademia delle scienze di New York, lo scienziato svedese ha segnalato la frequenza con cui si riscontra un'alta percentuale di colesterolo nelle arterie dei fumatori. Egli ha spiegato il fatto, osservando che l'ossido di carbonio rende le pareti delle arterie più permeabili.

Il dott. Astrup ha dichiarato che se il fumo della sigaretta ha un effetto del genere sul sistema circolatorio, la medicina preventiva deve preoccuparsi a maggior ragione dei pericoli che presentano altre fonti di ossido di carbonio, come le automobili.

MODIFICHE PROPOSTE PER L'ESAME DI MATURITA'

Portare a 19 anni l'età dei privatisti

Senza attribuzione di voto lo scrutinio finale

Roma, 14

Lo schema di disegno di legge concernente modifiche agli esami di maturità è stato esaminato oggi dal Consiglio superiore della P. I., presente il Ministro Ferrari Aggradi. Il provvedimento sui nuovi esami di stato fu approvato, con carattere sperimentale e per una durata di due anni, e fin dalla prima attuazione è emersa la necessità di alcuni immediati adattamenti che sono stati precisati dalla apposita commissione.

Ferrari Aggradi — informa un comunicato ministeriale — ha fatto presente al Consiglio superiore che, a suo avviso, gli emendamenti alla legge in questa fase dovranno essere ridotti al minimo, in quanto va tenuto conto che eventuali più sostanziali modifiche all'attuale sistema di esame dovranno essere introdotte sia in base alle risultanze della applicazione biennale delle nuove norme, come previsto dal legislatore, sia in connessione con la riforma della scuola secondaria.

Nel corso del dibattito si è manifestato un generale consenso sui seguenti orientamenti: portare da diciotto a diciannove anni il requisito di età previsto per i cadidati privatisti; semplificare l'attuazione delle prove dei candidati privatisti; allargare l'area del colloquio sulla seconda prova scritta e, per la maturità tecnica, anche sulle applicazioni pratiche relative alla professione cui abilita il tipo di maturità.

Per quanto riguarda lo scrutinio finale esso avrebbe la funzione di preservare il candidato alla commissione degli esami e consisterebbe nella formulazione di giudizi analitici, senza attribuzione di voto.

Bottino di 1 milione e mezzo

RAPINATO A PATERNO' un messo bancario

Paternò, 14

Il messo della banca popolare commerciale «Vittorio Emanuele» di Paternò, Giuseppe Corsaro di 68 anni, è stato rapinato della borsa che conteneva banconote per un valore di un milione e seicentomila lire. Il Corsaro stava rientrando nella sede bancaria dalla posta centrale dove aveva compiuto alcune operazioni di cambio, quando è stato avvicinato da due giovani uno dei quali gli ha dato una violenta spinta facendolo cadere a terra, mentre l'altro gli ha strappato di mano la borsa I due sono quindi fuggiti con una motoretta che avevano lasciato poco distante con il motore acceso.

LE TESTIMONIANZE DELLA POLIZIA AL PROCESSO DI PISA

CONTRO GLI AGENTI SASSI «DI UNA CERTA PESANTEZZA»

Questo il motivo per cui furono fermati due dei giovani dimostranti
Ascoltate altre deposizioni per definire la posizione degli imputati

Pisa, 14

Un'unica lunga udienza oggi, dinanzi al tribunale di Pisa, al processo per gli episodi accaduti nel capoluogo la sera e la notte del 27 ottobre dello scorso anno, con tafferugli e scontri, quasi una rivolta, fra dimostranti e forze di polizia, in seguito ad un'azione di protesta di un gruppo di «cinesi».

Dopo la prima fase dell'esame della posizione degli imputati detenuti, il tribunale ha proseguito oggi l'escussione di altri testi, in rapporto appunto ai singoli imputati. In relazione alla posizione di Raimondo Palazzi di 19 anni, di Foligno, studente presso l'Università di Pisa, i giudici hanno ascoltato di nuovo il vicebrigadiere Plinio Mocchetti, il quale ha riferito sul fermo di Raimondo Palazzi, avvenuto contemporaneamente a quello di un altro giovane pisano, Nicola Campobasso. Il Mocchetti ha dichiarato che i due furono fermati in quanto «lanciavano sassi di una certa pesantezza contro le forze dell'ordine e si spingevano in avanti e tornavano indietro dopo i contrasti, con una certa continuità, mettendo nell'azione maggiore impegno degli altri».

Sulle dichiarazioni del vicebrigadiere Mocchetti il difensore del giovane imputato, avv. Giuseppe Salari, ha chiesto al sottufficiale una precisazione cioè se, parlando con alcune persone, avrebbe detto che il Palazzi si era fatto crescere la barba e si era messo gli occhiali per non farsi conoscere. Il teste ha confermato queste dichiarazioni e quindi il tribunale ha ascoltato persone vicine al Palazzi, fra cui la signora Cesira Nardi che ospitava il giovane e altri amici studenti dell'imputato. Tutti hanno dichiarato che già il 27 ottobre il Palazzi aveva la barba, o meglio se la stava facendo crescere e normalmente portava gli occhiali.

Sulla posizione di Raimondo Palazzi ha poi deposto il giovane Giancarlo Palmisano, amico del Palazzi col quale studia a Pisa ingegneria elettronica e che dopo essere stato fermato, assieme al Palazzi stesso, venne rilasciato. Il Palmisano ha parlato di dichiarazioni fatte e registrate da un maresciallo dei carabinieri e del fatto che sia lui sia il Palazzi furono fermati all'incirca fra le 21 e le 21.15 in prossimità del comando dei carabinieri, in via Cavour. Giancarlo Palmisano ha anche dichiarato che, quando diversi dei fermati erano riuniti in una stanza, il tenente Martina dei carabinieri avrebbe detto a tutti i presenti che erano indirettamente corresponsabili della morte di un ragazzo.

Il tenente Martina chiamato a riferire, ha dichiarato di non ricordare questo particolare e neanche le modalità del fermo di alcuni degli attuali imputati e di altri successivamente rilasciati. Il tribunale ha quindi esaminato la posizione di Vincenzo Dama e Domenico Sabbieti; i due giovani studenti, nativi di Tripoli e cittadini italiani, che erano giunti a Pisa nei primi giorni dell'ottobre scorso per gli studi di ingegneria e che, secondo le loro dichiarazioni, furono fermati mentre percorrevano una strada senza aver avuto alcuna intenzione di partecipare alle azioni offensive dei dimostranti.

In merito alla loro posizione ha deposto il brigadiere Giuseppe De Falco, il quale ha dichiarato che ebbe occasione di fermare i due giovani mentre erano fermi in piazza del Pozzetto. Il brigadiere ha anche aggiunto che i due furono poi identificati, sulla base della presentazione di documenti, in sua presenza presso il comando dei vigili urbani e quindi anche oggi non ha dubbi sulla loro identità. Al brigadiere De Falco sono stati quindi mostrati gli imputati ed egli ne ha indicato alcuni, sbagliando però nella indicazione del Sabbieti con un altro imputato, Giannotti.

Il brigadiere De Falco, aveva dichiarato di aver proceduto al fermo, oltre che del Dama e del Sabieti, anche di altri tre imputati, Ualdi Giacomelli, Mario Campani e Maurizio Fantozzi, ma questi ultimi hanno escluso in aula nella maniera più assoluta di aver visto in quella circostanza il sottufficiale, mentre Dama e Sabbieti hanno dichiarato che a fermarli furono i carabinieri e poi vennero presi in consegna dal De Falco. Sulla posizione degli imputati Maurizio Fantozzi, Mario Campani e Ualdi Giacomelli sono stati quindi ascoltati altri testimoni e poi il processo è stato aggiornato a domani mattina alle nove per l'ulteriore esame della posizione degli altri imputati detenuti.

IL PAESE CENTRO-AMERICANO SCONVOLTO DA UNA GRAVE ONDATA DI TERRORISMO

Una raffica di mitra uccide il capo della polizia in Guatemala

E' stato colpito nel centro cittadino mentre transitava a bordo della propria auto - Ferito l'agente che era al suo fianco - E' la nona vittima di attentati negli ultimi tre mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Guatemala, 14

Nonostante le misure di sicurezza imposte dal Presidente Julio Mendez Montenegro per fronteggiare l'ondata di terrorismo antigovernativo che si è abbattuta nel paese, i terroristi guatelmaltechi hanno colpito ancora e questa volta la vittima caduta è il capo dei servizi segreti e di controspionaggio del Guatemala, Justo Lopez Castanza. Lopez Castanza è stato falciato da una raffica di mitra sparatagli da brevissima distanza mentre stava guidando la sua macchina nel centro della città. Un agente di polizia che si trovava al suo fianco è rimasto ferito seriamente, mentre i terroristi, che si trovavano su una altra vettura, sono riusciti a dileguarsi senza lasciare alcuna traccia. La polizia non ha effettuato alcun arresto, ma tutti i servizi di sicurezza dello Stato hanno dato inizio a massicce indagini per scoprire i canali che portano alla centrale del terrorismo nel Paese.

Lopez Castanza si stava dirigendo in macchina da casa in ufficio e percorreva la via che era solito fare. Secondo i rapporti ufficiali, ad un certo punto gli si è affiancata una macchina il cui guidatore pareva avesse solo l'intenzione di superarlo. Quando l'autovettura in fase di sorpasso è stata all'altezza della macchina del Lopez Castanza, dai finestrini si sono sporti due uomini armati di mitra che hanno bersagliato l'automobile vicina con raffiche di proiettili. L'agente al fianco del capo dei servizi segreti ha estratto la pistola e ha tentato di rispondere ma si è accasciato poi colpito in diversi punti. Il Lopez Castanza, nonostante fosse stato raggiunto da almeno sette proiettili, è riuscito a frenare, ma si è abbattuto quindi senza conoscenza sul volante. E' deceduto mentre lo trasportavano in ospedale a bordo di una macchina di passaggio.

Lopez Castanza è la nona persona ad essere uccisa dai terroristi anti-governativi in questi ultimi tre mesi .Le altre vittime erano sei agenti di polizia, un ragazzo e un deputato anticomunista. Due guerriglieri sono rimasti nello stesso tempo uccisi in scontri a fuoco con le forze di polizia. Il 19 dicembre scorso, gruppi sparpagliati di terroristi hanno appiccato il fuoco a ben 15 grossi negozi e grandi magazzini nel settore commerciale della capitale in quella che è stata senz'altro la azione di guerriglia più appariscente da quando è iniziato il movimento di opposizione armata al regime guatelmalteco.

I danni provocati furono di oltre due milioni di dollari (un miliardo e 300 milioni di lire).

Gli artificeri della polizia ricuperarono parte di alcuni ordigni esplosivi usati dagli attaccanti e i tecnici del genio militare le stanno ancora esaminando. Il massiccio attacco dei guerriglieri fu condotto il giorno dopo la proclamazione, da parte del Presidente Mendez Montenegro, di un periodo di due settimane di «stato di vigilanza» con l'adozione di misure restrittive di alcune libertà costituzionali e civiche. Il Governo era giunto a quella decisione dopo i ripetuti attacchi terroristici dei guerriglieri comunisti e para-comunisti che operano nelle città del Guatemala, in particolare nella capitale. Dopo l'ucoisione del capo dei servizi segreti è certo che le autorità inaspriranno le misure di sicurezza.

A. P.

---

17 MORTI IN BRASILE in un incidente ferroviario

Campina Grande, 14

Un treno passeggeri è deragliato ieri e tre vetture sono precipitate dentro un burrone provocando la morte di 17 persone e il ferimento di altre 60. Alcuni feriti versano in gravi condizioni. Sulla sciagura ferroviaria non si hanno altre notizie.

SINATRA OTTIENE il rinvio della comparizione

Filadelfia, 14

Frank Sinatra ha ottenuto una proroga dell'ordinanza che gli impone di presentarsi di fronte alla commissione d'inchiesta che indaga sul crimine organizzato nello «State Garden», il New Jersey.

La Corte d'appello federale, su richiesta dei legali del cantante, ha prorogato l'esecuzione dell'ordinanza del 1.o dicembre scorso emessa da un giudice federale del New Jersey nei confronti di Sinatra. In base a tale decisione nessuna azione legale può essere intrapresa contro il cantante-attore, sino a quando il presidente della Corte d'appello non si pronuncerà sulla sua richiesta che una commissione formata da magistrati federali accertino la costituzionalità della commissione d'inchiesta dello Stato del New Jersey.

La commissione, che sta indagando sul crimine organizzato nello Stato, citò Sinatra a comparire di fronte ad essa il 25 giugno scorso, ma Sinatra ignorò la citazione e allora nei suoi confronti venne emesso un mandato d'arresto, che è eseguibile per ora soltanto nel New Jersey.

GLI SCIENZIATI TEMONO CHE PROVOCHI IL CANCRO

INCHIESTA SULLA PILLOLA DEL CONGRESSO AMERICANO

Le deposizioni davanti a una commissione senatoriale

Washington, 14

La pillola anticoncezionale sarà oggetto di una inchiesta del Congresso americano. Negli Stati Uniti si calcola che circa otto milioni di donne facciano uso della pillola; sono pertanto sorte preoccupazioni sulle eventuali conseguenze dannose che la pillola può avere

Una sottocommissione senatoriale presieduta da Gaylord Nelson, senatore democratico del Wisconsin, ha comunicato ad ascoltare il parere di medici e specialisti, in particolare per sapere la loro opinione sulla possibilità che la pillola possa causare la sterilità o trasformazioni genetiche o anche il cancro. Lo scopo delle deposizioni, come ha detto il senatore Gaylord Nelson, è quello di «sapere se le donne che fanno uso di pillole anticoncezionali siano abbastanza informate dei rischi noti in cui possono incorrere».

Oggi il dott. Hugh Davis, della facoltà di medicina dell'università John Hopkins, che ha condotto ricerche sul controllo delle nascite, ha affermato di fronte alla sottocommissione che vi sono validi motivi per ritenere che la pillola antifecondativa possa provocare il cancro. Ha aggiunto che a nessuna donna dovrebbe essere consentito di usarla per più di due anni. «Il cancro della mammella è stato provocato in almeno cinque diverse specie di animali attraverso la somministrazione degli stessi ormoni sintetici che si trovano nei contraccettivi per bocca», ha riferito il dott. Davis.

Davis ha sostenuto che finora poco si è fatto per informare o proteggere le donne. «In molte cliniche — ha detto — si somministra la pillola come se presentasse meno rischi di uno chewing-gum».

PRIMA SESSIONE INVERNALE DEL MASSIMO TRIBUNALE

I «diritti» degli ubriachi alla Corte costituzionale

Dubbi sulla legittimità della norma che esclude dai benefici di legge l'incapacità di volere e di intendere dovuta all'ebrezza - I poteri dei prefetti in materia di codice della strada

Roma, 14

La sbronza sotto il profilo legale. Semplificando al massimo si potrebbe così riassumere una delle questioni esaminate oggi dalla Corte costituzionale nella prima seduta della sessione invernale. In termini più austeri: è stata esaminata la legittimità costituzionale dell'art. 92 del Codice penale, il quale stabilisce che l'ubriachezza, non derivata da caso fortuito o da forza maggiore, non esclude né diminuisce l'imputabilità. E' una disposizione particolarmente severa, introdotta nel codice del 1930 per combattere energicamente la piaga sociale dell'alcoolismo, ma che a molti sembra derogare al fondamentale principio accolto dallo stesso Codice nell'art. 85 in tema d'imputabilità e secondo cui nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se al momento in cui lo ha commesso non aveva la capacità d'intendere e di volere.

Come può un ubriaco rendersi conto di quel che sta facendo se la sua mente è ottenebrata dall'alcool? Per alcuni magistrati di Padova, Roma e Livorno l'art. 92 è in contrasto con la nostra Costituzione per la quale tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge (art. 3); la responsabilità penale è personale e quindi collegabile ad una persona cui possa attribuirsi logicamente la paternità di un fatto (art. 27, primo comma); la pena non può essere contraria al senso di umanità e deve tendere alla rieducazione del condannato. La disposizione in questione, invece, isola fra tutti gl'incapaci d'intendere e di volere gli ubriachi volontari, addossando loro le conseguenze di azioni che non hanno veramente voluto ed esponendoli a pene che non sentono di meritare e che non possono quindi costituire, per essi, ragione di espiazione e di emenda.

I giudici costituzionali hanno anche preso in esame — sempre sotto il profilo della legittimità — la legge 3 maggio 1967, che ha trasformato alcune infrazioni al Códice della strada in illeciti amministrativi. Il giudizio di legittimità riguarda gli articoli 8 e 9, secondo i quali il Prefetto, e non più il Pretore, deve fissare con una ordinanza la somma dovuta per l'infrazione e ingiungerne il pagamento al cittadino. Il Pretore potrà essere investito della questione solo in sede civile e nel caso che l'interessato si opponga all'ingiunzione.

Questa nuova regolamentazione — secondo tre magistrati di Prato, Cassano D'Adda e Maddaloni — non rispetterebbe il principio della divisione dei poteri, tradizionale nel nostro ordinamento: il giudice ordinario, istituzionalmente proposto alla tutela dei diritti soggettivi privati, deve ora occuparsi di meri interessi legittimi connessi all'esercizio di potestà amministrative. Anomalia, questa — sostengono i ricorrenti — che appare tanto più grave in quanto non è chiaro che il Pretore possa pronunciarsi, oltre che sulla legittimità formale, anche sul merito dei provvedimenti prefettizi.

La Costituzione, invece, prescrive «che la legge determini quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione nei casi e con gli stessi effetti previsti con la legge stessa» (art. 113). Inoltre, l'art. 9 della legge sembra limitare l'impugnazione alla sola ingiunzione di pagamento, e non anche all'ordinanza con la quale il Prefetto stabilisce l'ammontare della somma dovuta e che è il vero atto che occorrerebbe sindacare, poiché è il presupposto della ingiunzione. Sussisterebbe, quindi — è sostenuto nel ricorso — anche una violazione del principio di difesa, garantito dall'art. 24 della Costituzione. Infine, gli artt. 8 e 9 attribuirebbero al Prefetto una vera e propria funzione giurisdizionale e quindi sarebbero in contrasto con l'art. 102 della Costituzione, che vieta l'istituzione di giudici speciali.

Sono state inoltre discusse questioni riguardanti: la esclusione di reati elettorali dai benefici della sospensione e della non menzione della condanna; la notificazione degli atti all'imputato detenuto; il contratto collettivo nazionale per i dipendenti dalle aziende di panificazione e l'imposta di pubblicità sulle tabelle e le targhe affisse al pubblico da parte di società assicuratrici. Infine la Corte ha esaminato un conflitto di attribuzione tra lo Stato e la Regione autonoma della Sardegna sulle modifiche al regolamento interno del Consiglio regionale e una questione di legittimità riguardante la legge regionale siciliana sul conglobamento delle retribuzioni del personale della regione.

Conclusa l'udienza, la Corte si è riservata di decidere su tutti i giudizi.

MIGLIORANO I FERITI della faida di Corleone

Palermo 14

Sono ancora migliorate le condizioni di salute di Vincenzo Marsalisi di 65 anni, della moglie Bernarda Listi, di 60 e del figlio Domenico di 35 anni, che l'altro ieri furono feriti a colpi di pistola dai fratelli Onofrio e Calogero Bruno, rispettivamente di 36 e 24 anni, sulla strada del cimitero di Corleone. Il professore Brighina, dell'ospedale dei Bianchi di Corleone, dove sono ricoverati i feriti, stamattina si è dichiarato ottimista e prevede di poter sottoporre ad intervento chirurgico, nei prossimi giorni, sia Domenico Marsalisi sia sua madre.

Il giovane, infatti, colpito da quattro proiettili ha subìto una lesione polmonare che però da ieri sera non provoca più perdita di sangue. La donna ha pure avuto il torace trapassato da un proiettile, che però si è schiacciato contro un osso, senza ledere organi interni. Vincenzo Marsalisi, che non è stato colpito da alcun proiettile ma con il calcio della pistola ormai scarica di Onofrio Bruno, continua ad essere in uno stato psichico particolarmente eccitato.

RISCHIANO IN OTTO di morire asfissiati

Genova, 14

Un'intera famiglia di otto persone ha rischiato di morire intossicata dall'ossido di carbonio a causa del cattivo funzionamento di una stufa lasciata accesa tutta la notte. La tragedia è stata evitata perché il capo famiglia, Giuseppe Mascaro, di 50 anni, svegliandosi con un forte mal di capo e nausea, si è subito reso conto del pericolo, ha aperto una finestra ed ha dato l'allarme.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte nell'abitazione della famiglia Mascaro, in piazza Monteverde a Sampierdarena. Insieme con il capo famiglia stavano dormendo nelle tre camere da letto, la moglie Teresina Carvelli, di 39 anni, i figli Salvatore, di 19 anni, Rosa di 18, Franca di 14, Anna di 3, Silvana di 2 e la cognata Giuseppina Carvelli, di 21 anni; tranne Salvatore e Giuseppe Mascaro, tutti gli altri sono ricoverati nell'ospedale di Sampierdarena per intossicazione da ossido di carbonio.

La famiglia Mascaro era andata a letto ieri sera verso le 23; prima, però, era stata riempita di legna la grossa stufa che si trova in cucina. Le porte delle camere erano state lasciate aperte perché tutti i locali si scaldassero. Dopo la mezzanotte, Giuseppe Mascaro si è svegliato con un forte mal di testa e nausea. L'uomo, intuendo il pericolo, ha svegliato il figlio maggiore, Salvatore e, insieme, hanno spalancato tutte le finestre e avvertito le ambulanze.

Per salvare il matrimonio si adatta al televisore

Southampton, 14

Un energico abitante di Southampton, profondamente scocciato dai programmi della televisione inglese, non ci ha pensato due volte: ha preso il suo televisore, si è recato alla direzione locale della TV e ha scaricato su un tavolo l'apparecchio dicendo ad uno stupefatto funzionario che, tenuto conto della qualità dei programmi, se lo potevano anche tenere.

Pochi giorni dopo, l'uomo, il quarantenne Ron Ramsbury, si è ripresentato allo stesso funzionario chiedendo che il televisore gli fosse restituito al più presto. La moglie, infatti, se ne era andata da casa appena aveva saputo del gesto dell'uomo. «Teenie (la moglie) — ha detto Ramsbury — è letteralmente "teledrogata". Accende la televisione la mattina e non la chiude più fino a quando non finiscono i programmi. C'è da diventare matti ma se rivoglio mia moglie mi devo sorbire anche la televisione».

Ieri sera Ramsbury ha riavuto la televisione, portatagli a casa da un funzionario della televisione. Adesso spera di poter riavere al più presto anche la moglie.

UN' AGGHIACCIANTE AVVENTURA IN PUGLIA

Auto con tre feriti in bilico su un ponte

Sul sedile anteriore giacevano 2 morti Erano cacciatori diretti a una battuta

Matera, 14

Due cacciatori sono morti ed altri tre sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto mentre, a bordo di un'auto raggiungevano l'abitazione di uno dei cinque per prepararsi — secondo quanto sembra — ad una battuta di caccia.

Le vittime sono Benito Larotonda, di 35 anni, ed Antonio Chiurazzi, di 20, entrambi di Matera; il primo guidava ed il secondo gli sedeva accanto. Sul sedile posteriore della vettura, un'auto di media cilindrata, si trovavano Giovanni Tatone, di 29 anni, Giovanni Auletta, di 20, ed Egidio Mitidieri, di 22, attualmente ricoverati nell'ospedale civile di Matera con prognosi diverse, da una settimana a due mesi.

I rilievi compiuti dai carabinieri e gli accertamenti della Magistratura avrebbero permesso di stabilire che l'automobile, dopo una prima sbandata in curva, a causa del fondo stradale viscido, è finita contro il muretto di protezione di un ponte, in gran parte demolito dal violento urto. Il Larotonda e il Chiurazzi sono morti sul colpo. Per recare soccorso agli altri tre sono state poi necessarie caute manovre poiché il veicolo era rimasto in bilico sul ciglio della strada, su un precipizio profondo oltre dieci metri.

A bordo dell'automobile erano fucili e munizioni. Ciò ha suffragato l'ipotesi che i cinque si stessero preparando ad una battuta di caccia. I feriti, tutti in grave stato di choc, soprattutto per la lunga angoscia provata mentre stavano in bilico sul burrone, non sono stati ancora in grado di rendere una deposizione coerente.

Per estrarli dalla macchina è stata necessaria, come si è detto, molta cautela. Il veicolo è stato dapprima saldamente assicurato in modo che, al variare dei pesi non avvenisse l'irreparabile. Facendo uscire il primo dei feriti infatti, c'era il pericolo che il peso della parte anteriore del veicolo diventasse preponderante e che ciò determinasse la caduta dal ponte. Alla fine tutto si è concluso per il meglio, nella misura naturalmente che la luttuosa circostanza permetteva.

TORNATO A NEW YORK il colossale «Jumbo»

Washin ton, 14

Proveniente da Londra il «Boeing 747» della Pan American è atterrato questa notte all'aeroporto Dulles di Washington anziché all'aeroporto Kennedy di New York come era previsto. Un portavoce della Pan American ha precisato che questa modifica al programma è stata decisa per essere sicuri che il gigantesco quadrigetto si trovi domani a Washington per la cerimonia nel corso della quale la signora Nixon battezzerà l'aereo con il nome «Clipper Young America».

MENTRE SI AVVICINA LA DATA DEL REFERENDUM SULL'«INFORESTIERAMENTO»

Sono sempre meno gli svizzeri ostili ai lavoratori stranieri

Dal 42 per cento sono passati al 33 per cento - Nei Cantoni tedeschi la maggior carica razzista Tra i giovani l'iniziativa ha il minor successo - Adesioni tra i meno colti e nelle medie città

Ginevra, 14

Da un sondaggio compiuto dall'Istituto svizzero d'opinione pubblica (ISOP) risulta che il 51 per cento della popolazione è contraria all'iniziativa contro «l'inforestieramento», che si propone di allontanare dalla Svizzera oltre 300.000 lavoratori stranieri. Il 33 per cento degli interrogati sono favorevoli all'iniziativa Schwarzembach (dal nome del deputato zurighese che se n'é fatto il promotore), mentre il 16 per cento sono senza opinione.

Il sondaggio dell'ISOP, di cui la «Tribune de Lausanne» pubblica oggi i dati, rivela tuttavia una precisa evoluzione dell'opinione pubblica svizzera su questo problema nel corso degli ultimi sei mesi del 1969. Infatti, mentre nel mese di luglio 1969 il 42 per cento della popolazione era favorevole all'iniziativa, tale percentuale è progressivamente diminuita con il passare dei mesi per scendere, dopo una punta massima del 43 per cento registrata in agosto, al 33 per cento nel mese di dicembre. Nel contempo è aumentata la percentuale dei contrari e anche dei senza opinione, passati questi ultimi dal 10 per cento nel mese di settembre, al 16 per cento in dicembre. L'ISOP ha interrogato ogni mese mille persone adulte, scelte secondo un metodo scientifico, in maniera rappresentativa di tutte le classi sociali della popolazione.

La differenza di opinione nelle due principali regioni linguistiche del Paese è relativamente importante: nella Svizzera tedesca il 36 per cento è favorevole all'iniziativa e soltanto il 46 per cento è contrario, mentre il 18 per cento è senza opinione. La popolazione della Svizzera romanda (francese) è per il 19 per cento favorevole e per il 70 per cento contraria ad una massiccia riduzione dei lavoratori stranieri. L'11 per cento non ha opinione in proposito. Dal sondaggio risulta inoltre che nei grandi agglomerati urbani e nei piccoli villaggi l'opinione che predomina è contraria al progetto Schwarzenbach, mentre un numero superiore di pareri favorevoli a questa iniziativa si raccolgono nelle località di media grandezza (fra 10 mila e 100 mila abitanti).

Gli uomini, più che le donne, si oppongono a una riduzione massiccia dei lavoratori stranieri, mentre i partigiani di questo progetto si trovano più numerosi nelle classi modeste (43 per cento). La classe media è favorevole per il 31 per cento e contraria per il 52 per cento, la classe agiata è in favore della iniziativa per il 31 per cento e contraria per il 58 per cento. Il sondaggio ha inoltre stabilito che le persone di un livello culturale inferiore (scuola primaria o elementare) sono di gran lunga le più favorevoli all'iniziativa (42 per cento pro e 35 contro). Le persone con diploma professionale capovolgono le statistiche (34 per cento favorevoli, 51 per cento contrari), mentre nella classe delle persone con diploma superiore o universitario la tendenza è nettamente contraria al progetto per la riduzione della manodopera straniera (18 per cento favorevoli e 72 per cento contrari).

Le statistiche stabilite dall'ISOP rivulano infine che i giovani tra i 18 e i 29 anni sono in maggior numero contrari all'iniziativa (56 per cento), percentuale che diminuisce leggermente fra le persone comprese tra i 30 e i 49 anni (52 per cento contrari), mentre fra le persone di età superiore ai 50 anni la percentuale dei contrari è nettamente inferiore (46 per cento). L'iniziativa Schwarzembach propone una revisione della Costituzione elvetica, che ridurrebbe per ogni Cantone la presenza dei lavoratori stranieri al dieci per cento della popolazione locale. Respinta dal Governo, e dal Consiglio nazionale, l'iniziativa sarà sottoposta a referendum popolare il 7 giugno 1970.

SOGNO DI PRINCIPESSA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Paola di Liegi ammira la «Ferrari 512», la «macchina di sogno» dal muso di squalo che la Casa di Maranello ha esposto al Salone dell'Auto aperto nella capitale belga

La studentessa ladra



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Sarah Penelope Nabarro, di 19 anni, si appresta a entrare nel tribunale che la deve giudicare per un furto commesso in un'elegante boutique londinese. La giovane, studentessa nella Scuola di economia, era stata colta mentre si impadroniva di un vestito

GIGANTESCA CACCIA ALL'UOMO SULLE TRACCE DI UN MANIACO PREGIUDICATO

Un pazzo a San Francisco violenta, uccide e scappa

Ha tolto la vita a un uomo e a una donna e ha ferito gravemente altre quattro persone Sul posto dell'ultimo misfatto ha lasciato un biglietto con scritto: «A morte i porci»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco 14

La polizia di San Francisco e di tutti i centri della baia omonima ha inviato messaggi radio alla popolazione per metterli in guardia contro un ex detenuto che ieri sera ha ucciso a revolverate un uomo e una donna e ha ferito gravemente altre quattro persone. La polizia ha identificato le vittime in Gregorio Cinfio di 50 anni e Jolanda Daniele di 31. I feriti sono la moglie del Cinfio, Domenica di 50 anni, Arthur Hughes di 67 anni e Dudley Kennedy di 46.

Il ricercato, Raymond Scott di 36 anni, era stato messo in libertà vigilata il marzo scorso dopo essere stato arrestato nel 1952 sotto l'accusa di violenza carnale. Lo Scott è anche ricercato nella Contea di Davies, in California, dove lo scorso fine settimana, tenne sotto la minaccia della sua calibro 38 per 26 ore un uomo e due donne.

La polizia ha ricostruito la drammatica sparatoria di stanotte in tutti i suoi particolari. Sembra che Scott si sia introdotto nella casa dei Cinfio dalla porta posteriore. Forse cercava del cibo o del danaro. Non appena è entrato l'anziana coppia si è accorta di lui. Il Cinfio si è precipitato verso il telefono per avvertire la polizia, ma il criminale è stato più svelto di lui: gli ha spianato in fronte la sua 38 ed ha fatto fuoco uccidendolo sul colpo. La moglie si è messa ad urlare e lo Scott ha sparato anche contro di lei, lasciandola sul pavimento in una pozza di sangue, dove più tardi l'ha trovata, ancora in vita, la polizia.

In preda al panico il folle omicida è uscito in strada ancora con la pistola in pugno. Ha visto una macchina parcheggiata nei pressi di una casa ed ha sparato contro il guidatore ferendolo. Con un calcio lo ha spinto fuori della vettura e si è allontanato sparando all'impazzata. A circa ottocento metri da dove aveva compiuto la prima sparatoria, Scott è sceso dall'auto e si è introdotto nell'appartamento di Jolanda Daniele. Le ha usato violenza sotto la minaccia della pistola e poi ha sparato un colpo fingendo di uccidere la donna a coltellate. Quindi si è allontanato, sempre sull'auto rubata. In casa della Daniele la polizia ha rinvenuto un soprabito bianco appartenente a Scott. In casa dei Cinfio è stata invece rinvenuta una borsa che conteneva i documenti del criminale e un biglietto sul quale era scritto: «morte ai porci».

La polizia è stata messa in allarme dai vicini dei Cinfio e da quelli della Daniele che avevano udito le grida e gli spari. Gli agenti, in tutto 75, con squadre di cani poliziotto si sono messi subito alla caccia del criminale che, dopo l'accesso di follia che lo ha condotto a compiere questa strage è giudicato assai pericoloso. Il fatto che sia ancora armato preoccupa non poco gli investigatori. Tutte le autopattuglie della polizia metropolitana della città di San Francisco e delle Contee della baia sono state messe in allarme. L'ordine è di predere Scott vivo o morto. Si ritiene che nello stato di esaltazione mentale in cui si trova il criminale sarà molto difficile catturarlo senza che tenti di opporre resistenza.

Successivamente si è appreso che un'altra donna, Gloria Gray, è rimasta ferita da un proiettile sparato da Scott alla cieca mentre fuggiva da casa di Jolanda Daniele. La Gray si era affacciata sulla veranda della sua abitazione preoccupata per le grida che aveva udito in casa della sua vicina.

L'ondata di criminalità che si sta verificando negli Stati Uniti preoccupa anche le autorità federali a Washington: la polizia federale ha ordinato perquisizioni in tutte le scuole della capitale americane dove, a detta delle autorità, i giovani nascondono ingenti quantitativi di droga e dove si verificano indicibili episodi di vandalismo e continui furti. Il Sovrintendente della polizia di Washington ha anche reso noto che saranno formate squadre di ex poliziotti che, disarmati, pattuglieranno i corridoi dei maggiori istituti scolastici della capitale federale. Lo stesso problema si verifica nelle biblioteche pubbliche dove migliaia e migliaia di volumi vengono rubati o resi inservibili dal vandalismo di giovani teppisti.

Non va dimenticato che il 5 gennaio scorso uno studente venne assassinato da un colpo sparato casualmente da un suo compagno armato di fucile. Nella stessa giornata un altro giovane venne colpito e ferito da un colpo di pistola nel corridoio di una scuola superiore.

A. P.

INDIRA GANDHI SI AFFIDA AGLI ASTROLOGI

Nuova Delhi, 14

Il Governo del Primo Ministro Indira Gandhi ha deciso di rompere con la tradizione e iniziare la prossima sessione del Parlamento in un venerdì, pare a seguito di consultazioni con gli astrologi. Le sessioni del Parlamento indiano hanno sempre avuto inizio di lunedì. Iniziando la prossima sessione venerdì 20 febbraio il Governo dovrà inoltre pagare altre 70 mila rupie per compensi retributivi dovuti in giorni festivi e cioè il sabato e la domenica.

L'opposizione ha fatto sapere che si impegnerà a fondo nella prossima sessione del Parlamento per rovesciare il Governo di minoranza della signora Gandhi. E' d'altra parte noto che la signora Gandhi crede nell'astrologia ed evidentemente ha preso le sue precauzioni per non correre rischi. Negli ambienti governativi nessuna spiegazione però viene fornita su questo mutamento di date, ma gli astrologi sottolineano comunque che il 20 febbraio è un giorno «fortunato».

NEBBIA SU VIENNA

Vienna, 14

Una densa cortina di nebbia ha ostacolato oggi il traffico aereo all'aeroporto viennese di Schwechat e buona parte dei voli sono stati dirottati su Monaco di Baviera.

IN UN UFFICIO POSTALE NEI PRESSI DI MILANO

Con pistola e pugnale rapinano oltre un milione

Sono stati due giovani a portare a termine il «colpo»

Milano, 14

Due giovani armati di pistola sono entrati nell'ufficio postale di Bucoinasco, un paese di 3600 abitanti a dieci chilometri da Milano, ed hanno compiuto una rapina, dandosi quindi alla fuga con una «1100».

La «1100», di vecchio tipo, è giunta davanti all'ufficio postale di Buccinasco, in piazza Roma, alle 13.05. A bordo dell'auto vi erano tre giovani. Uno di questi è rimasto al volante tenendo il motore acceso, gli altri due sono entrati nel locale dove in quel momento erano tre impiegati: due uomini e una donna. Uno dei due rapinatori impugnava una rivoltella, l'altro aveva in mano un pugnale ed indossava un giaccone «tre quarti».

Quello armato di pistola ha intimato agli impiegati di non muoversi e, per tutta la durata della rapina, li ha minacciati con l'arma. Il giovane armato di pugnale, ha invece scavalcato con un salto il bancone, ha aperto un cassetto e si è impadronito di oltre un milione di lire: ha infilato le banconote alla rinfusa nelle tasche del giaccone e dei pantaloni. Quindi il rapinatore è tornato sui suoi passi: ha scavalcato ancora una volta il bancone e si è avviato in fretta verso l'uscita.

Il compagno gli ha coperto le spalle sempre puntando la pistola contro i tre impiegati. Prima di uscire definitivamente, il giovane ha gridato: «Non date l'allarme e state fermi»; poi si è girato di scatto e ha raggiunto i due complici che si trovavano a bordo dell' auto. La «1100» è partita a tutta velocità in direzione di Corsico. Qualche passante ha annotato la targa: Milano 700129. Intanto gli impiegati, ripresisi dalla emozione hanno dato l'allarme.

VIOLENTO SI IMPICCA dopo le botte alla moglie

Vipiteno, 14

Un uomo di 42 anni si è ucciso impiccandosi, dopo una lite con la moglie che, per sfuggire alla sua ira si era gettata dalla finestra ferendosi gravemente. Il dramma è accaduto a Vipiteno nell'abitazione di Joseph Larch, un rivenditore di salumi. Il Larch, questo pomeriggio, per motivi futili, aveva cominciato a picchiare la moglie Igina, di 47. Questa, disperata, si era gettata da una delle finestre dell'abitazione, rimanendo gravemente ferita. Era stata soccorsa e portata all'ospedale dove i medici, riservandosi la prognosi, le hanno riscontrato la frattura di una vertebra.

COMINCIA IL PIU' COMPLETO CENSIMENTO

IN APRILE SAPREMO QUANTI SONO I RUSSI

Si vuol stabilire anche quanto lavori ogni cittadino e quali lingue conosca - Uno studio sui gruppi etnici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

Con ogni mezzo, dalla telescrivente alla slitta che trainata da renne corre sulle nevi del Circolo polare Artico, cominciano ad arrivare i risultati del censimento più vasto ed esauriente che mai sia stato fatto nello Stato più grande del mondo. Il conto degli abitanti della Unione Sovietica, che è il primo da oltre dieci anni e il quinto da quando ci fu nel 1917 la rivoluzione d'ottobre, comincia ufficialmente domani, con l'entrata in campo di oltre mezzo milione di funzionari, particolarmente addestrati per l'interrogazione della popolazione. Ma in qualche località è già terminato prima ancora dell'avvio ufficiale.

Si tratta di certe remote regioni della Siberia e dell'estremo settentrione, ove ci sono territori che sono abitati da poca e sparsa gente, per quanto la loro estensione renda certi Paesi europei minuscoli al confronto. Nell'Unione Sovietica la mancanza di manodopera nelle zone rurali è un problema sempre più serio. Il censimento cercherà fra l'altro, di determinare le cause della migrazione interna; i suoi proponimenti sono molteplici, si tenterà ad esempio di trovare risposta alle importantissime questioni della istruzione e della nazionalità, e si cercherà di stabilire a quali condizioni una donna sia disposta ad assumere un lavoro.

Il censimento sovietico risponde a una richiesta avanzata dalle Nazioni Unite a tutti i Paesi perché forniscano entro il 1970, o in data il quanto più vicina possibile, i dati relativi alla rispettiva popolazione. I risultati preliminari del censimento saranno noti in aprile. Vladimir Starovsky, capo della commissione centrale di statistica, ha dichiarato la scorsa settimana a una conferenza stampa, che il censimento dovrebbe fornire le direttive per una accurata ed esauriente analisi dello sviluppo del Paese nell'ultimo decennio, e anche una base per la futura pianificazione.

Starovsky ha detto che le previsioni degli esperti pongono la attuale popolazione ad oltre 241 milioni, rispetto ai 238 milioni 900 mila del 1.o gennaio dell'anno scorso, allorché si è fatta l'ultima stima ufficiale, e ai 212 milioni dell'ultimo censimento, quello del 1959.

Il censimento potrebbe mostrare che i russi sono, in senso etnico e nazionale, in minoranza per la prima volta nella Unione Sovietica, che racchiude quasi cento diversi gruppi etnici e 122 gruppi linguistici (per non dire degli innumerevoli dialetti). Nel 1959 i russi, che risiedono nella vasta federazione russa, da Smolensk in Occidente a Vladivostok in Oriente, erano circa il 55 per cento della popolazione totale. Ma il tasso di natalità del gruppo etnico russo è inferiore a quello dei gruppi di certe repubbliche caucasiche e dell'Asia centrale: lo Aerbaigian, il Kazakhstan, l'Uzbekistan e altre.

Il censimento stabilirà per la prima volta la portata di certi fenomeni: ad esempio si saprà quanti sovietici lavorano sui piccoli appezzamenti di terreno, e perfino quanto tempo lavoratori e studenti impiegano per raggiungere la fabbrica o la scuola e per tornare a casa. Dovrebbe inoltre fornire informazioni più dettagliate di quelle ora disponinibili sulla distribuzione linguistica della popolazione nel Paese. Nel '59 si chiese alla gente quale fosse la nazionalità e quale madrelingua. Adesso i cittadini potranno dire anche quali altre lingue parlino.

Starovsky ha spiegato che questa informazione è necessaria per pianificare la pubblicazione di opere nelle lingue più importanti e diffuse, e per la istituzione di scuole di insegnamento delle lingue nazionali. Gli osservatori pensano che i risultati di aprile indicheranno la continuazione di una tendenza già emersa nei censimenti del 1939 e del 1959: la «scomparsa» di minuscole minoranze nazionali o la loro assimilazione in gruppi più rilevanti. Dal 1926 hanno già cessato di esistere un'ottantina di gruppi, parecchi dei quali comprendevano solo poche migliaia di persone, o magari mezza dozzina di famiglie residenti in remoti villaggi della Siberia o dello estremo Nord.

U. P. I.

ALLA TV INGLESE i duchi di Windsor

Londra, 14

L'uomo ha l'accento di un signore di campagna inglese e la donna quello di un'americana della buona società. Appaiono entrambi sereni, e molto più in forma della maggior parte delle coppie che hanno superato ormai da un pezzo la settantina. Si tratta del duca e della duchessa di Windsor che hanno dato la loro prima intervista alla televisione inglese, intervista che è andata in onda ieri sera.

Per tanti inglesi i loro volti non dicono molto. Sta di fatto che il duca, che per dieci mesi nel 1936 fu Re d'Inghilterra, è praticamente uno sconosciuto per le nuove generazioni. Del suo matrimonio e dell'abdicazione si parla nei testi di scuola, ma la Regina Elisabetta II era già sul trono quando nacquero gli scolari di oggi.

L'intervista a un giornalista della «BBC» è stata registrata nella villa di campagna dei Windsor, nei pressi di Parigi. «Sì, abbiamo avuto dei tempi difficili — ha dichiarato la duchessa — ma chi non ne ha avuti?».

VENDITORE AMBULANTE assassinato a Partinico

Palermo, 14

Il venditore ambulante Attilio Montenero, di 54 anni, è stato ucciso all'alba di stamane a Partinico in via Carlo Pisacane. Il Montenero, che era vedovo e viveva da solo, è uscito dalla sua abitazione verso le 6. L'assassino, che lo aveva atteso nei pressi di casa, lo ha fulminato con un colpo di pistola esploso da distanza ravvicinata.

CRONACHE SPORTIVE

I NERAZZURRI HANNO SUPERATO L'ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE «COPPA DELLE FIERE»

CONVINCENTE PROVA DELL'INTER VITTORIOSA A BARCELLONA (2-1)

Nella Coppa Italia il Bologna ha interrotto la marcia della Juventus: pareggio sullo 0-0

Inter - Barcellona 2-1

MARCATORI: nel p.t. all'8 Boninsegna, al 20' Fuste, al 32' Bertini. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Landini, Bellugi, Cella; Suarez, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. BARCELLONA: Reina; Rife, Gallego; Eladio, Torres, Juan Carlos; Rexach, Castro, Marti Filosia, Fuste (Garcia Castan e Romea), Pujol. ARBITRO: Taylor (Inghilterra).

Barcellona, 14

Vittoriosa a Barcellona per 2-1 sul Barcellona nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere, l'Inter può considerarsi già qualificata per i quarti di finale.

Ha fatto tutto in mezz'ora, l'Inter di Heriberto Herrera, chiamata a difendere il nome del calcio italiano di fronte a 75 mila appassionati spagnoli nello stadio comunale, in una serata tiepida, con temperatura sui 15 gradi. Ha fatto tutto in mezz'ora passando in vantaggio con Boninsegna all'ottavo del primo tempo, subendo la rete del pareggio al 20', dopo aver cincischiato per una decina di minuti, ha conquistato infine la vittoria al 32' con una cannonata di Bertini che ha chiuso le marcature e, praticamente, l'intera partita. Il resto della partita ha fornito qualche emozione ma l'Inter non ha ripetuto l'errore commesso dopo la prima rete e per il Barcellona non c'è stato più nulla da fare.

La partita è piacevole fin dall'inizio: il gioco aperto, l'Inter su di giri, il Barcellona dimostra di essere squadra di razza anche se in un momento di forma non eccezionale.

Il calcio dei padroni di casa è piacevole ma nel complesso poco moderno. Il centrocampo viene saltato dai nerazzurri, trascinati da un Mazzola dinamico con lunghi passaggi che mettono in moto Boninsegna oppure lo stesso Mazzola e gli altri giocatori nerazzurri pronti a inserirsi.

Anche l'Inter gioca largo ma la difesa è meno slacciata di quella del Barcellona e si vedono spunti di gioco molto vivaci con passaggi che tagliano il campo in lungo e in largo. Mazzola si presenta al 3' con un lungo batti e ribatti sulla soglia dell'area di rigore spagnola, lancia a Boninsegna sulla sinistra ma la palla è controllata da Rife e finisce sul fondo.

Al 4' Bertini si esibisce in una bella galoppata partendo dal limite della propria area di rigore, tocca a Suarez che rilancia in corsa e arriva fino ai limiti dell'area di rigore avversaria dove fa partire un potente tiro di sinistra ben neutralizzato da Reina.

Subito dopo gli spagnoli replicano con quella che è la loro arma migliore: il tiro da lontano. Se ne vedono in tutta la partita sette-otto e fanno veramente tremare Vieri. Al quinto è Rexach che fa sibilare la palla a fil di traversa. C'è un breve ristagno, poi la svolta della partita: l'Inter salta il centrocampo con Mazzola, questi è al limite dell'area proprio davanti alla porta avversaria, viene pressato da due uomini, tocca in avanti a Boninsegna il quale, pronto all'appuntamento, evita ed anticipa di un soffio Reina e insacca.

Al 20' il Barcellona perviene al pareggio. Fuste riceve una palla su una punizione battuta con astuzia da Juan Carlos, si lancia in avanti e con la punta del piede anticipa Vieri in uscita infilando. Al 26' ancora il Barcellona si rende pericoloso con un gran tiro di Juan Carlos che sibila sulla traversa. La partita però sta arrivando al punto culminante. L'Inter si scuote, al 30' c'è la azione trascinante che prelude al gol. C'è un calcio d'angolo sulla destra per l'Inter, un tocco a Corso che di esterno sinistro effettua un cross molto bello. Reina è prontissimo nell'uscita volante a pugni chiusi. Gran tiro di Boninsegna e Rife di testa, sulla linea della porta mette in calcio d'angolo.

Sul calcio d'angolo successivo matura la seconda rete dell'Inter: c'è un breve ristagno a dieci metri dall'area di rigore spagnola, Mazzola sta per andare a terra ma riesce a toccare a Bertini, che da venti metri spara una cannonata che schizza sotto la traversa e si infila in rete.

A. P.

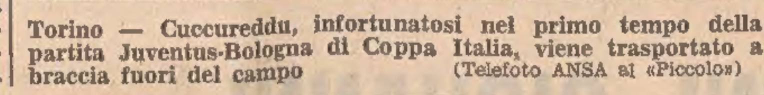
COPPA ITALIA

Juventus - Bologna 0-0

JUVENTUS: Anzolin; Cuccureddu (Leonardi dal '60), Furino; Roveta, Salvadore, Marchetti; Favalli, Vieri, Anastasi, Del Sol, Zigoni. Piloni — BOLOGNA: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Scala, Savoldi. Di Carlo, Righi — ARBITRO: Pieroni di Roma — NOTE: Cuccureddu, scontratosi al 15' della ripresa con il bolognese Mujesan, riportando il sospetto trauma cranico e una contusione al bacino, lasciava il terreno di gioco per essere poi trasportato all'ospedale. Calci d'angolo 9-3 (4-3) per la Juventus. Ammoniti nella ripresa al 18' e al 23' Mujesan e Bulgarelli, entrambi per proteste.

Torino, 14

Il Bologna, dopo la prestigiosa vittoria di domenica scorsa a spese dell'Inter, è riuscito a bloccare anche la lanciatissima Juve. Con una tattica difensivistica ma non rinunciataria, la squadra di Fabbri è riuscita a mandare a vuoto i continui attacchi juventini, oggi non sorretti dalla lucidità e dalla carica di Haller. A complicare le cose per la Juventus è venuto anche l'infortunio di Cuccureddu, rimpiazzato con scarsi risultati dal volonteroso ma inconcludente Leonardi. Nel Bologna sempre prezioso l'apporto di Bulgarelli, che ha trovato pronta collaborazione nei giovani Scala e Righi.



Torino — Cuccureddu, infortunatosi nel primo tempo della partita Juventus-Bologna di Coppa Italia, viene trasportato a braccia fuori del campo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A TARVISIO LA PISTA È DANNEGGIATA DALLA PIOGGIA

LA CONGIURA DELLO SCIROCCO CONTRO LA «COPPA DUCA D'AOSTA»

Senza i più forti la squadra azzurra: preferita Kitzbühel

Sono salite a 14 le Nazioni che prenderanno parte, sabato e domenica, alla XXIII edizione della Coppa Duca d'Aosta, la gara internazionale di sci organizzata sulle nevi del Tarvisiano dallo Sci Cai Trieste. Le ultime Federazioni iscrittesi sono: Giappone, Cile, Brasile, Norvegia e Austria; le altre, come noto, sono: Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Jugoslavia, Polonia, Svizzera e Italia. In totale dovrebbero essere alla partenza una novantina di concorrenti.

Per i nomi siamo ancora in alto mare. Si sa che la Polonia arriverà con il suo «numero 1» Andrzej Bachleda e che la Germania federale sarà presente con i suoi migliori elementi, tra i quali spiccano Heckelmiller e Rieger che, specialmente nello slalom gigante, godono molte probabilità di successo. Ed essendo questa la gara valida per l'assegnazione della Coppa Duca d'Aosta, si può senz'altro annoverare la formazione tedesca tra le favorite della manifestazione.

L'Italia, che lo scorso anno vinse entrambe le gare della Duca d'Aosta (il «gigante» con Clataud e lo slalom con Zandegiacomo) si presenta a Tarvisio con una formazione di ripiego. Questo è un dato di fatto che non depone certamente a favore della nostra Federazione che, trattandosi di una manifestazione italiana, avrebbe anche potuto attribuire ad essa maggiore considerazione, inviando qualche atleta della prima squadra. Invece i tecnici hanno preferito iscrivere i «primi uomini» alla gara concomitante in Austria, inviando a Tarvisio un gruppo numeroso, ma qualitativamente modesto.

Niente si sa sui nomi che rappresenteranno la Francia, l'Austria e la Svizzera, le tre Nazioni, cioè, che primeggiano nelle specialità alpine. I loro atleti saranno a Tarvisio in mattinata per iniziare gli allenamenti e la ricognizione delle piste. A proposito dei campi di gara il lavoro ferve a ritmo ininterrotto. Oltre 70 uomini sono sulle piste del Priesnig per rimediare i danni che la pioggia, caduta sino a martedì sera, ha lasciato evidenti. Ieri il tempo stava volgendo al bello ma il termometro non accennava a scendere sotto lo zero. Forse la notte ha abbassato la colonnina di mercurio, favorendo così l'indurimento della neve.

I direttori di pista, Dino Pompanin e Carlo Meschnik, ieri erano molto fiduciosi sulla riuscita della manifestazione. La FISI stessa ha invitato gli organizzatori dello Sci Cai Trieste a prodigarsi affinché la Coppa Duca d'Aosta possa svolgersi regolarmente, senza ricorrere alle «amputazioni» resesi necessarie nelle discese libere di Wengen e di Kitzbuhel.

Nella giornata odierna saranno a Tarvisio i delegati FIS e FISI che, unitamente ai rappresentanti delle Federazioni partecipanti, faranno una ricognizione sulle piste di gara. Al termine seguirà una seduta, dalla quale uscirà la decisione definitiva. Speriamo che il tempo sia favorevole e che la manifestazione possa regolarmente svolgersi.

G. B.

Ai mondiali di discesa con la XXX Ottobre

Nel prossimo febbraio si svolgeranno a Selva di Val Gardena i Campionati del Mondo di sci, prove alpine. La manifestazione convoglierà su quelle piste, completamente rinnovate, il fior fiore del discesismo internazionale.

Allo scopo di dar modo ai soci di assistere alla importante manifestazione sportiva, evitando le laboriose prenotazioni nelle località della Val Gardena, del resto ormai largamente occupate, lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la settimana dal 7 al 15 febbraio 1970, un soggiorno presso lo Sport Hotel di Colfosco.

Considerato che la località è già di per sé stessa motivo di grande richiamo e rilevata la sua breve distanza dai campi di gara (sarà organizzato un servizio di trasporto alla volta della Val Gardena) i prezzi praticati sono oltremodo convenienti.

Riunione studenti-sciatori

I giovani che si sono iscritti al corso di sci per studenti delle scuole medie ed elementari di Trieste, organizzato dalla XXX Ottobre a Forni di Sopra, sono invitati ad intervenire questa sera alle 19 nella sede di via Pellico 1 alla riunione indetta per le comunicazioni riguardanti il corso stesso.

IL MONFALCONE SI E' ALLENATO CON IL CUS TRIESTE

Monfalcone, 14

Sul campo comunale di via Boito, la compagine del Monfalcone ha ospitato la squadra del CUS Trieste per una partita di allenamento. Hanno vinto gli azzurri per 4-1, primo tempo 3-1. Le reti dei monfalconesi sono state realizzate da Tesolin su mischia, da Bivi imbeccato da Giordani, da Barile che si è esibito con azione personale e nella ripresa da Gerin I, che metteva a profitto un passaggio di Cossar. La rete della bandiera per gli universitari è stata realizzata al 26' da Minino, che ha saputo sfruttare un malinteso tra Giordani e Niccoli.

Entrambe le squadre hanno immesso nelle loro file numerosi rincalzi per disputare la seconda parte della gara che è risultata, nel suo complesso, piacevole anche se, come gioco, non ha entusiasmato. Il terreno infatti era un vero pantano ed impossibile si presentava il controllo della palla in qualsiasi situazione.

Non è stato impiegato, come era previsto, l'attaccante Medeot, il quale lamenta un gonfiore preoccupante alla caviglia destra. Medeot si è affidato alle cure del massaggiatore Papais, con la speranza di poter giocare, domenica prossima, contro la Solbiatese.

Giordani, pur selezionato per la formazione universitaria, ha giocato con il Monfalcone; Maschietto, invece, ha difeso, nel secondo tempo, la rete triestina. Fra gli universitari è stato notato il monfalconese Tominovi, rientrato da Trani.

Le due squadre hanno giocato così:

MONFALCONE: Niccoli (Pellis del CUS); Trevisan, Rigonat; Sortino (Gerin I), Baccari (Giordani), Giordani (Gerin II); Barassi, Barile (Deiuri), Tesolin, Cossar, Bivi (Pinatti).

CUS TRIESTE: Premate (Maschietto); Celant, Maurich; Martinuzzi (Pozzecco), Bagordo, Pascoli (Tominovi); Minino (Pagani), Fornasir (Gallinotti), Michelesio (Pistan), Germani (Gerbini), Lipott (Cotterle).

Il Monfalcone completerà la propria preparazione per l'incontro interno con la Solbiatese nel pomeriggio di venerdì. Zelesnich comunicherà quindi i nominativi dei convocati.

M. C.

I Giochi del Messico di Rolly Marchi

Rolly Marchi: scrittore, giornalista, sciatore, rocciatore, p.r.m., fotografo di classe internazionale. Cento persone in una, perché pieno di fantasia, di dinamismo, di iniziativa. Dal Rolly Marchi fotografo è scaturita una pubblicazione di grande valore documentaristico su quel grande fenomeno che è ormai la Olimpiade moderna. Marchi è stato al Messico a scrutare con il suo obiettivo i mille aspetti umani dei Giochi e ha raccolto poi il frutto della sua indagine, meditata e improvvisata insieme, in un libro prezioso, che la Olivetti di Ivrea ha edito: «I giochi della diciannovesima Olimpiade».

La televisione e le fotografie tradizionali ci hanno portato in casa le Olimpiadi. Ma Rolly Marchi con il suo obiettivo ci fa vedere gli aspetti reconditi della grande parata sportiva, i risvolti più curiosi e simpatici, le fasi caratteristiche della manifestazione, le figure più rappresentative riprese nei momenti più inaspettati. Proprio dietro il sipario delle Olimpiadi, dove l'atleta è soltanto un uomo, con i suoi difetti, le sue debolezze, le sue civetterie.

Sono immagini meravigliose, che esprimono gioia, angoscia, dolore, attenzione, curiosità, scavate fra atleti, spettatori, dirigenti. Un libro che ci mostra l'Olimpiade più e meglio di qualsiasi filmato.

GIOCHI GIOVENTU'

Alle 18.30, nella sala del Consiglio comunale in piazza dell'Unità d'Italia, avrà luogo stasera la riunione di insediamento della Commissione comunale per i «Giochi della Gioventù» 1970.

TRE IMPEGNI IMPORTANTI PER LA SUA CARRIERA

Carbi inizia lunedì la tournée nel Sud America

A San Paolo contro Jofre il primo combattimento

Sembra che questa sia proprio la volta buona: la tanto sofferta tournée sudamericana di Carbi è ormai definita nelle sue linee generali e la partenza è ormai imminente. «Attendo da un momento all'altro i biglietti dell'aereo, ma la partenza è già stata fissata per lunedì 10», conferma Barbadoro. «Il primo combattimento verrà disputato a San Paolo del Brasile contro l'ex campione mondiale dei gallo Edgar Jofre, il 30 gennaio. La settimana dopo a Santiago del Cile ci sarà il confronto con Godfrey Stevens, che occupa i primi posti nella graduatoria mondiale dei piuma; infine, a distanza di altri sette giorni, Nevio affronterà a Caracas il pugile locale Marcano. Entro la fine di febbraio dovremmo essere di ritorno».

— Tre incontri ad alto livello, con una sola settimana di intervallo tra l'uno e l'altro, non costituiscono un programma troppo oneroso?

«Sarà in effetti una prova molto dura, ma una tournée come questa che ci è stata offerta è troppo importante per rifiutarla. Un'occasione del genere va accettata come viene: con i sacrifici e con i rischi che essa comporta. Del resto è stata fissata la sola data del primo confronto, mentre per gli altri due esistono accordi di massima che verranno perfezionati sul posto. E' ovvio che se Nevio dovesse malauguratamente incappare in qualche ferita contro Jofre, gli altri due incontri salterebbero, e quanto meno verrebbe annullato quello di mezzo, per aver più tempo per recuperare».

A pochi giorni dall'inizio dell'avventura, Carbi appare in forma perfetta. Dopo l'ottima prova fornita il 26 dicembre scorso a Bologna contro Farinelli, Nevio ha ripreso subito la via della palestra; si è allenato coscienziosamente sotto la guida di Barbadoro e con la collaborazione degli atleti della Società Pugilistica Triestina, che lo ospita.

«Mi sento molto bene e sono convinto che saprò farmi valere, anche se andrò incontro ad arbitraggi sicuramente casalinghi — ha commentato Carbi —. Non conosco i miei prossimi avversari altro che di fama ed anzi Marcano non lo conosco affatto. E' chiaro che contro atleti della classe di Jofre e della forza di Stevens, che mira alla corona mondiale dei piuma, la battaglia sarà assai dura. Del resto anche contro un giovane in ascesa, qu l'è il venezuelano Marcano, la vita non sarà facile».

B. V.

BENVENUTI PRECISA

«Un incontro a Roma? Finora è in alto mare»

«Per ora è certo solamente che il 16 marzo sarò a Los Angeles, per rispondere all'invito di Ray "Sugar" Robinson in merito alla nostra esibizione a scopo benefico. L'eventualità di un incontro a Roma, ai primi di marzo, con il vincitore del match Little-Pace, non la posso ancora considerare valida. Non so nulla dei telegrammi che Amaduzzi avrebbe ricevuto da Sabatini, contenente l'offerta di 50 mila dollari. Ossia, non mi risulta nulla di definito. Se Sabatini ha fatto realmente questa proposta, e se Amaduzzi la ha accettata a determinate condizioni, io sono d'accordo. La cifra è grossa, il rischio praticamente nullo. Ma ripeto, finora con Amaduzzi non ho potuto parlare di questa faccenda. Può darsi che oggi non ne sappia molto o che le cose non stiano come vengono presentate. Devo recarmi in Australia, verso la fine di febbraio, per un paio di incontri. Quindi se ci fosse l'incontro a Roma, dovrei rinunciare all'Australia. Vedremo domani di chiarire la cosa».

Così si è espresso Nino Benvenuti ieri sera, di ritorno da Modena e Bologna.

COPPA DEI CAMPIONI

Ignis - Villeurbanne 76-69

Villeurbanue, 14

Nella partita di andata del primo turno (gruppo B) dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro, l'Ignis di Varese ha battuto stasera la squadra francese del Villeurbanue per 76-69 (38-33). Il migliore realizzatore della partita è stato il giocatore dell'Ignis Raga (28), seguito da Gilles del Villeurbanue (26).

Ecco i realizzatori della partita: Ignis: Raga (28), Meneghin (18), Flaborea (8), Vittori (6), Ossola (6), Jones (8), Rusconi (2). Villeurbanne: Gilles (26), Le Ray (14), Durand (13), Magnin (6), Petit (4), Lamothe (2), Recoura (2), Duprez (2).

UN ATTESO RITORNO NELLA LOTTA PER IL CAMPIONATO MONDIALE COSTRUTTORI

La Ferrari si ripresenta a Daytona con la «512» affidata a Mario Andretti

Secondo pilota sarà Arturo Merzario - Due altre vetture ufficiali con Ickx-Schetty e Vaccarella-Giunti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Daytona, Beach, 14

La Ferrari ha terminato la scorsa settimana una lunga serie di prove delle sue nuove vetture, durata quattro giorni, ed ha annunciato ufficialmente che scenderà di nuovo in lizza quest'anno per il campionato mondiale costruttori.

La prima gara che vedrà in azione i fiammanti bolidi rossi di Maranello sarà la 24 Ore di Daytona, in programma il 31 gennaio e il 1.o febbraio prossimi. La squadra sarà composta da tre auto e sarà guidata dal corridore italo-americano Mario Andretti. L'auto in questione è la nuovissima 512 con carrozzeria molto affusolata e motore a iniezione, capace di sviluppare una potenza di 560 cavalli.

Un portavoce della Ferrari presente a Daytona ha detto che almeno 25 esemplari di questa vettura verranno omologati prima della classica 24 Ore, in modo da mettersi al passo con i regolamenti della Federation Internationale d'Automobile (FIA). Diciassette vetture sono già state costruite negli stabilimenti di Maranello nonostante la lunga catena di scioperi che ha colpito il settore automobilistico in Italia.

La 24 Ore di Daytona costituirà un ritorno, già peraltro annunciato, della famosa casa italiana alla serie annuale di 10 corse di durata, dopo circa due anni di assenza.

La Ferrari ha vinto il campionato mondiale costruttori per ben 52 volte. L'ultima vittoria risale al 1967, allorché la FIA impose un limite alla cilindrata dei prototipi a partire dal 1968. La Ferrari, che aveva vinto nel 1967 con una vettura 4 litri, non prese parte molto attiva alla stagione 1968 e il titolo venne conquistato dalla Ford GT 40. L'anno scorso il campionato venne vinto dalla Porsche con la sua vettura rivelazione 908 e con una nuova vettura con motore di 4 litri e mezzo.

La Federazione internazionale le permette l'uso di motori fino a 5 litri, che in teoria possono partecipare sia a corse in pista che su strada, purché vengano prodotti in una quantità minima di 25 esemplari, cosa che la Ferrari non era riuscita a fare fino a quest'anno.

La maggior parte dei 2400 chilometri di prova compiuti dalle Ferrari a Daytona la scorsa settimana sono stati appannaggio di Andretti. Il vincitore della 500 miglia di Indianapolis dell'anno scorso ha fatto girare la sua 512 sul circuito di circa 6 chilometri alla media di 204 chilometri orari, circa 8 chilometri in più del record della pista stessa stabilito lo scorso anno da Vic Elford su Porsche con 196.3 chilometri. La media di Andretti è stata leggermente inferiore a quelle stabilite il mese scorso dal messicano Pedro Rodriguez e dallo svizzero Jo Siffert su Porsche, nelle prove della casa di Stoccarda.

Andretti correrà assieme all'italiano Arturo Merzario. La seconda auto sarà affidata alla esperienza del belga Jackie Ickx, nuovo astro della Ferrari, e al campione delle corse in salita, lo svizzero Peter Schetty. La terza vettura avrà invece un equipaggio tutto italiano: si tratta di Nino Vaccarella e di Ignazio Giunti, due eredi della tradizione dei grandi piloti italiani. Altre tre Ferrari «private» dovrebbero entrare a far parte della rosa dei partenti per la 24 Ore.

L'avversaria più temibile per la nuova 512, la Porsche, presenterà ufficialmente a Daytona una squadra di due vetture preparate dall'inglese John Wyer, le cui Ford GT 40 vinsero l'anno scorso a Le Mans. I piloti sono Siffert e Rodriguez e poi Vic Elford e Curt Ahrens.

La francese Matra partecipa con due auto, le nuove 650 con motore da tre litri a 12 cilindri, che saranno guidate da Jean Pierre Beltoise, Johnny Servoz-Gavin e Henry Pescarolo. Il quarto pilota verrà probabilmente preso da una scuderia americana.

Bloys Britt

Parte domani il Rallye di Montecarlo

Montecarlo, 14

Dopo domani partirà da Oslo, Varsavia, Francoforte, Reims, Lisbona, Montecarlo, Dover e Atene la 39.a edizione del Rallye di Montecarlo.

La prima parte del Rallye, cioè la marcia di avvicinamento a Montecarlo, non dovrebbe presentare grandi difficoltà, a meno di contrattempi atmosferici imprevisti.

La parte più interessante del Rallye prenderà il via il 20 gennaio, quando cioè i concorrenti affronteranno il percorso comune Monaco - Vals les Baines - Chambery - Monaco, di km 1524, che dovrà determinare la classifica finale.

GIUDICE SEMIPRO

■ Nessun giocatore della regione militante nelle squadre di Serie C e D, è stato squalificato o ammonito questa settimana dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Per la Serie C sono stati squalificati per 8 giornate Compagno della Vis Pesaro; per 6 Turcato e Olivieri del Trapani e per 4 Firicano, anche del Trapani. In Serie D il campo della Maddalonese (girone «G») è stato squalificato per cinque turni di campionato.

SABATO LA RIPRESA DOPO UN LUNGO INTERVALLO

Prima riunione alla «Bianchi» con gare aperte ai migliori atleti

Sabato alla «Bianchi» si effettuerà la prima riunione natatoria della stagione agonistica 1970. Si tratta di una manifestazione a carattere locale, a cui prenderanno parte tutti i migliori nuotatori triestini, quelli cioè dotati ormai di una certa esperienza in campo agonistico. Nel mese di gennaio sono previste ancora altre due giornate di gara dedicate alla «Coppa Monaco», manifestazione a carattere nazionale che si effettua con fasi regionali e interregionali. Queste le date, comunicate dal comitato regionale della FIN, in cui dovrebbero svolgersi le riunioni natatorie di Coppa alla «Bianchi»: 24 e 31 gennaio, con inizio alle ore 18.15.

Contemporaneamente all'attività agonistica «assoluti», prende l'avvio anche quella degli allievi del Centro Coni che il 20 febbraio parteciperanno alla prima riunione locale: il campionato «Intercentri» da svolgersi nella propria sede. Si tratta di una manifestazione in cui le future speranze del nuoto giuliano gareggeranno divise in tre categorie (A, B, C) sia per il settore maschile che per quello femminile, a seconda del loro anno di nascita. I più piccoli saranno bambini di otto o nove anni e quasi tutti al loro esordio in campo agonistico. Il torneo «Intercentri» si effettuerà anche in altre tre giornate e precisamente il 28 gennaio, il 5 e il 13 febbraio.

Nei primi giorni di febbraio gli allievi del CAN sosterranno anche un incontro parecchio importante: avranno di fronte i nuotatori del Centro di Milano (già piegato qualche volta in precedenza) e quelli del Centro di Bologna. Il 28 febbraio e il 1.o marzo il CAN Trieste prenderà parte a Roma alla più nota e grossa manifestazione nazionale dedicata a nuotatori così giovani: si tratta della Coppa Banchelli, giunta ormai alla sua ottava edizione e a cui partecipano tutti i Centri Nuoto italiani. In marzo i migliori allievi del CAN saranno chiamati al meeting internazionale di Trento e si incontreranno con i più quotati coetanei europei.

Nel periodo aprile-maggio si effettueranno le «Giornate dei record», riunioni a carattere locale, e sempre in maggio gli allievi più meritevoli verranno mandati a Napoli (maschietti '59-'60 e bambine '60-'61) per partecipare al trofeo Ettore D'Elia. L'attività del Centro si concluderà in estate con due grosse manifestazioni: prima in giugno con il trofeo Città del Santo (Padova), poi con il memorial Morena (1-2 agosto a Genova).

Oltre che a tali manifestazioni, gli allievi del CAN potranno partecipare a tutte le gare organizzate dalla FIN riservate alla categoria esordienti, alla Coppa Scarioni e al Gran Premio Delfini e Stelle del Mare.

A. C.

Del Campo gareggerà nella «Coppa Monaco»

Franco Del Campo, dopo il brutto incidente sulle nevi che l'aveva costretto ad un lungo periodo di inattività, ha ripreso in pieno gli allenamenti alla piscina «Bianchi». Il presidente dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, Edo Toribolo, ha annunciato che Del Campo riprenderà a gareggiare sabato 24 gennaio, nella prima riunione valida per la Coppa Monaco. Ormai il gesso è solo un ricordo e l'atleta azzurro può essere considerato interamente recuperato per il nuoto.

«Del Campo — ha detto Toribolo — mi ha promesso di scendere già entro febbraio sotto l'1'3" nei 100 dorso. La sua prossima stagione natatoria, visto il suo impegno, sarà delle più brillanti, anche se lo studio lo assorbe fortemente in questo periodo».

ANNULLATO BREMA

■ Il tradizionale meeting di nuoto di Brema, cui partecipano verso la fine dell'inverno numerosi Paesi con i loro migliori nuotatori, è stato annullato. L'edizione 1970, che avrebbe dovuto avere luogo dal 28 febbraio al primo marzo, è saltato per problemi finanziari, come hanno comunicato gli organizzatori.

Promozione maschile

I RISULTATI

Italcantieri M.-*Centro St. Ts. 59-52
Friulana Udine - *CUS Trieste 66-62
Cianocolori Ts. - Hannibal M. 73-71
Acli Olimpia Ts.-*Ardita Gorizia 68-61
*Servolana Ts.-Energie Udine (sosp.)
Isonzo Go. - *Lib. Pordenone 59-47
riposava Codroipo Basket

LA CLASSIFICA

Italcantieri Monf.	8	7	1	456	366	14
Isonzo Gorizia	8	7	1	449	366	14
Hannibal Monf.	8	6	2	489	380	12
Friulana Udine	8	6	2	460	417	12
Lib. Pordenone	9	4	5	499	511	8
Cianocolori Ts.	8	4	4	464	464	8
Codroipo Basket	8	4	4	517	552	8
Energie Udine	7	3	4	440	425	6
Centro St. Ts.	8	3	5	412	430	6
Acli Olimpia Ts.	8	3	5	460	573	6
CUS Trieste	9	2	7	482	493	4
Servolana	7	2	5	385	409	4
Ardita Gorizia	9	2	7	554	681	4

X GIORNATA (18.1.)

Friulana Ud. - Lib. Pordenone
Olimpia Trieste - Codroipo
Hannibal Monf. - Ardita Gorizia
Italcantieri - Cianocolori Ts.
Energie Udine - Centro St. Ts.
Isonzo Gorizia - Servolana
riposa CUS Trieste

BASKET SERIE «C»

Sette squadre racchiuse nello spazio di due punti fotografano eloquentemente la situazione nel girone B della Serie C ad una sola giornata dalla fine del girone di andata. E' una lotta titanica tra formazioni decise ad assicurarsi il passaggio alla categoria superiore. La caduta della capolista Marchi ad Imola ha permesso a Patriarca e Brescia il ricongiungimento mentre altre quattro squadre sono a due punti e tra queste l'Italsider, che ha fatto suo il farraginoso derby con il Don Bosco. La nona sconfitta consecutiva dei salesiani suona definitiva condanna per gli stessi, mentre l'Italsider ricomincia a sperare anche se il suo gioco è parecchio scaduto e ciò per vari motivi, già esposti. Vedremo se nel girone di ritorno, in cui l'Italsider ha molte dure trasferte, la squadra di Struggia riuscirà a ritrovare, dopo il ripescaggio di Ruprecht e Grancini, il passo dei giorni migliori.

In coda, il Vicenza battuto nettamente il Rimini, lo ha raggiunto a quota otto, dando altri due punti di distacco al Trieste Basket, sconfitto a Brescia. La squadra di Prodi ha fornito una prova di prestigio in casa della nuova capolista, cedendo solo nella ripresa, quando si è trovata senza cambi in quanto presente a Brescia con otto giocatori per le improvvise assenze di Bernardini e Quarantotto. Riuscirà la squadra locale a recuperare lo svantaggio, salito a quattro punti, nei confronti di Vicenza e Rimini? Lo diranno le prossime tre partite e cioè nell'ordine Italsider e Rimini in casa e Vicenza in trasferta. Nel caso che la squadra non ce la facesse, sarebbero tutte triestine le squadre praticamente condannate alla retrocessione nella Serie D.

P. B.

COPPA DELLE FIERE

***Dunfermline - Anderlecht 3-2**
(Anderlecht qualificata)
***Southampton-Newcastle United 1-1**
(Newcastle qualificata)
***Karl Zeiss - Ujpest Dosza 1-0**

ALABARDATI IN BUONA FORMA PER LA TRASFERTA DI VENEZIA

Marchesi o Sigarini n. 11 il solo dubbio della Triestina

La Triestina prepara la trasferta di domenica prossima a Venezia. Gli alabardati, tutti meno i militari e il portiere Chendi che da ieri si è messo a disposizione del selezionatore della rappresentativa del girone «A» e si trova a Gallarate, hanno sostenuto un intenso allenamento sul terreno del «Grezar». La solita introduzione con una lunga serie di esercizi ginnico-atletici, diretti da Sadar in quanto Trevisan, sofferente, che lamenta dolori ad una gamba, ha dovuto seguire dai bordi il lavoro dei suoi ragazzi, e quindi la partitella di circa un'ora.

La squadra di Giacomini, che comprendeva Colovatti, Pedroni, Scala, Varnier, Tumiati, Di Davide e Ive, si è presa la rivincita sulla formazione di Sadar, vincitrice il giorno prima e che solo per un soffio non ha bissato il successo di martedì. In svantaggio per 6 reti a 2, i giocatori in maglia rossa sono riusciti a riportarsi in parità ma sono stati battuti da un gol di Varnier, autore di una «doppietta». Le altre reti per i vincitori sono state realizzate da Scala, Ive (2), Di Davide e Tumiati. Dall'altra parte le segnature portano la firma di Marchesi (4), Kuk e Martinelli.

Un galoppo effettuato a buona andatura e tirato allo spasimo dal primo all'ultimo minuto. Non ha preso parte alla partitella l'attaccante Ridolfi, per una botta ad un piede. Lo sfortunato giocatore, che per un motivo o per l'altro non riesce a disputare la sua centesima partita in maglia alabardata, ha limitato il lavoro ad alcuni giri di campo e dovrà rimanere prudenzialmente a riposo per un paio di giorni.

Oggi gli alabardati osserveranno una giornata di riposo che trascorreranno comunque assieme. La preparazione per la partita di Venezia verrà completata domani. Per quanto riguarda lo schieramento, non è improbabile qualche ritocco all'attacco. Memo Trevisan infatti potrebbe affidare la maglia numero undici a Marchesi, che nella ventina di minuti giocati contro il Legnano ha fatto registrare dei progressi rispetto alle fugaci apparizioni effettuate in precedenza, preferendolo così a Sigarini.

Proseguono presso l'Utat le prenotazioni per la «carovana rossoalabardata». Un pullman verrà organizzato anche dalla trattoria «Cervo d'oro» di via Rismondo, un ritrovo di appassionati tifosi che hanno già seguito la Triestina in alcune trasferte.

C. N.

VIDULICH «ONORARIO»

Brovedani presidente della S. T. Vela

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società Triestina Vela, che aveva all'ordine del giorno anche le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea ha approvato le relazioni morale, sportiva e finanziaria sull'imponente attività sociale, organizzativa e agonistica svolta dalla società anche nell'anno passato, che ha permesso alla S.T.V. di riconfermarsi uno dei più attivi circoli velici italiani.

E' stato nominato presidente onorario della S.T.V. il prof. Marsilio Vidulich, che da molti anni ne reggeva la presidenza effettiva ed aveva in precedenza manifestato la decisione di rinunciare agli incarichi direttivi in seno alla società. Si sono quindi effettuate le votazioni per il nuovo Consiglio direttivo.

Nella sua prima riunione il C.D. ha eletto il presidente della S.T.V. dott. Umberto Brovedani; le altre cariche sono state così attribuite ai vari consiglieri: vicepresidente Colonna, segretario G.P. Cosciani, tesoriere Bertoli, direttore sportivo Crechici, direttore sede Visini, direttore mare Napoleone, attività ricreative A. Ferin, consigliere a disposizione Beltrame. Collegio dei probiviri: Maracchi, Cillia L., Illeni, Battistelli, Amuleti. Collegio dei sindaci: Cadorini, Furlani, Gianolla, Zadro, Pavanello.

PALLAVOLO: RUINI

■ A Firenze, nel recupero di Serie A, la Ruini ha battuto per 3-2 la Bumor. Parziali: 15-12, 5-15, 16-14, 15-11.

IN POCHE RIGHE

Non stop a Badgastein La migliore Isabelle Mir

Badgastein, 14

La francese Isabelle Mir ha ottenuto oggi il miglior tempo nella Non-stop valevole per la Coppa del mondo di discesa libera. La Mir ha segnato il tempo di 1'44", precedendo l'austriaca Wiltrud Drexel con 1'44"8 ed un'altra austriaca, Anne Marie Proell, accreditata di 1'45"5.

Ordine d'arrivo ufficioso: 1) Isabelle Mir (Francia) 1'44"; 2) Wiltrud Drexel (Austria) 1'44"8; 3) Anne Marie Proell (Austria) 1'45"5; 4) Francoise Macchi (Francia) 1'45"8; 5) Michele Jacot (Francia) 1'46"; 6) Olga Pall (Austria) 1'46"2. Annie Famose è giunta nona in 1'47"7.

AMICHEVOLI

***Inghilterra - Olanda 0-0**
Romania - *Israele 1-0

E' A QUOTA 25...

Amarildo: record di squalifiche

Amarildo, il «super-squalificato» fra i giocatori attualmente in attività nel massimo campionato di calcio, è stato nuovamente punito dal giudice sportivo della Lega con un turno di squalifica. Il brasiliano della Fiorentina ha totalizzato sinora 25 giornate di sospensione. In questa speciale classifica il gigliato è seguito da Panzanato (16); Bulgarelli, Boninsegna e Ferrini (13); Corso e Cappelli (10).

Oltre ad Amarildo, l'avv. Barbè ha inflitto la squilifica per una giornata ad altri due giocatori di «A»: Landri del Palermo e Bedin dell'Inter. Pesanti ammende sono state inflitte al Napoli (800 mila lire) e al Milan (500 mila).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA, amante bambini capace tutti lavori cucina servizio tavola libera impegni. Offresi. Cassetta 40816 A, SPI.

DONNA, lavapiatti pratica lavori cucina, offresi. Cassetta 40818 A, SPI.

FRIULANA 50enne libera indipendente referenziata capace offresi tutta giornata oppure quattro ore mattina e tre pomeriggio fermo posta centro passaporto 2229121/P Trieste. 49814 A

PRESTASERVIZI offresi ore pomeridiane o serali fare lavori e guardare vecchietta/o da combinarsi. Cassetta 40738 A, SPI.

SIGNORA sola, fidata, non giovane, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile con dormire, presso una-due persone. Cassetta 40786 A, SPI.

SIGNORINA media età referenziata offresi con dormire presso 1 o 2 persone. Cassetta n. 40360 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile compreso dormire robusta volonterosa; telefonare 37056 o 29876. 40796 B

CERCASI domestica stabile 60 mila mensili tutti elettrodomestici; telef. 68974. 20036 B

CERCASI prestaservizi per tutti i giorni dalle 10 alle 14; telefonare 35008. 40870 B

CERCO persona non oltre 50 anni per mansioni casa e cucina, 2 adulti e 1 bambino; stabile oppure intera giornata, zona Faro, ottima retribuzione, telef. 25983. 77 B

CONIUGI con bambino cercano prestaservizi referenziata; telefonare 63577 pomeriggio. 40852 B

PICCOLA famiglia cerca stabile con dormire, referenziata; telef 764576 pomeriggio. 40886 B

PRESTASERVIZI ore 8.30-15.30 o stabile per 2 persone adulte cercasi. Alberti via Baretti 12, fondo via Pauliana, tel. 25731. 40878 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 3 volte la settimana dalle 9-11. Telefonare 410283. 40854 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia 2 persone ore 8.30-16.30, buona retribuzione, trattamento familiare; telef. dopo ore 10 al n. 61312. 49828 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18 o stabile cercasi per piccola famiglia 3 adulti; telef. 90543. 20251 B

RAGAZZA stabile referenziata cercasi, via Cicerone 2, II p. 40860 B

TUTTOFARE capace con referenze ore 8-13 zona S. Vito cercasi; telef. 24658. 40892 B

90.000 mensili seria famiglia 4 persone offrono a domestica fissa, sana, pulita, capace tuttofare, non oltre 40 anni, con referenze controllabili. Scrivere precisando: Costa; corso Italia 40/8, Genova. 5182 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C, SPI.

BABY sitter ore serali giorni festivi offresi; tel. 726429 mattinata. 40824 C

DIPLOMATO militesente esperto dattilografo conoscenza inglese e tedesco patente guida offresi. Cassetta 40516 C, SPI

IMPIEGATA pratica operazioni doganali operazioni ufficio offresi. Casetta 40501 C, SPI.

STENODATTILO 20enne volonterosa dinamica pratica ufficio referenziata offresi; tel. 733132. 20060 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara, tel. 94100. 20205 CC

ELETTRICISTA esegue impianti e riparazioni prezzi modici telef. 62837. 20037 CC

FRITTOLI PARCHETTI, riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 5 o 6 giorni; via S. Zenone 6 tel. 50895. 40419 CC

PITTORE decoratore applicazione carta offresi prontamente, telef. 50436; facilitazioni pagamento. 40515 CC

PITTORE tappezziere e riparazioni appartamenti in genere offresi; telef. 724981. 40820 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito; telefonare 732359. 20215 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà, tel. 69442. 20185 CC

TRASPORTI Trieste fuori, camioncino 238 Fiat massima serietà; telef. 25291. 40232 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI pasticciere veramente capace; scrivere età posti occupati. Cassetta 40591 D, SPI.

A.A. APPRENDISTA per profumeria cercasi; via Mazzini 36, saponeria. 20265 D

A.A. COMMESSA espertissima nel ramo corsetteria cercasi. Inutile presentarsi se non capaci. Rivolgersi Calza S. Giusto, largo Barriera 14. 480 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Geraci, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AFFIDIAMO confezione giocattoli domicilio. Scrivere ditta Rint, via S. Euplio 126, Catania.

AIUTO commessa per pasticceria cercasi; viale XX Settembre 29. 40788 D

AIUTO e apprendista banconiera cercansi. Bar Tiziano, Cicerone 2. 40872 D

AIUTO commessa negozio manifatture conoscenza lingua slovena, via dell'Istria 70. 40527 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi; via del Ponte 7. 38489 D

APPRENDISTA parrucchiera II anno pratica mani buona retribuzione; telef. 24163. 40888 D

APPRENDISTA commesso vendita cercasi. Rivolgersi laboratorio tappezzieri, Limitanea 3. 40533 D

A P P R E N D I S T A banconiera/e domenica e festivi liberi cercasi; telef. 31551. 40595 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Autoservice Nacinovi, via Cologna 44/1. 40575 D

ASSUMO operai per lavori agricolo-forestali. Presentarsi Vivai C. Busà, via Brandesia 13, San Giovanni, dalle 15 alle 18. 20082 D

CERCANSI: lavorante capacissima e garzona. Salone viale Ippodrono n. 2. 40778 D

CERCASI pasticciere. Scrivere Cassetta 40589 D SPI.

CERCASI apprendista commessa negozio confezioni: via Coroneo 25 angolo. 40505 D

CERCASI aiuto banconiere; Pizzeria Capri, Roiano. 20157 D

CERCASI ragazza bar per asporto caffè. Piccolo Bar, Vecellio 13. 40585 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio per gas e kerosene; telef. 68913. 40894 D

CERCASI ragazza 15-17 anni dalle 8-12, 15-18.30 domeniche libere. Bar Unione tel. 726322. 40547 D

COMPAGNIA assicurazioni cerca signora o signorina, possibilmente esperienza ufficio per facile lavoro interno ed esterno; telef. 29887, mattino. 40882 D

DATTILOGRAFA - IMPIEGATA 17-18 anni seria, buona presenza cercasi. Telefonare 72203 MONFALCONE. 805 D

FATTORINO con patente per consegne cerca importante società. Indicare curriculum vitae a Cassetta 24147 D, SPI.

IMPIEGATA bella presenza perfetto inglese conoscenza tedesco o viceversa pronto impiego cercasi. Offerte manoscritte a Cassetta 40565 D, SPI.

INTERNISTA volonterosa cercasi; presentarsi Pizzeria La Napa via Caccia 3. 40545 D

LA Singer S.p.A. negozio di Trieste viale XX Settembre n. 1, desidera assumere personale femminile di assoluta bella presenza versatile indipendente. Presentarsi o telefonare. 492 D

MECCANICI qualificati assume concessionaria Volvo, riva Gulli 12. 40856 D

SALONE nuovo necessita mezzalavorante, assicuro ottimo trattamento, telef. 766311. 40826 D

CERCASI commesso disposto migliorare. Autoaccessori ricambi, con conoscenza lingua slovena. Cassetta 40830 D, SPI.

CERCASI giovane mezzo proprio per trasporto bombole kerosene; tel. 79298. 49834 D

GIOVANE elettromeccanico possibilmente conoscenza sloveno per servizio clienti ottima retribuzione cercasi, telefonare 93986. 40838 D

GIOVANE 18-20enne patente Ape cercasi. Vini, Giulia 27. 40862 D

IMPIEGATA 18enne spigliata bella presenza cerca ditta R. E.A.N. Presentarsi venerdì ore 10-12 via di Campo Marzio 6. 20269 D

SIGNORA signorina, presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 40025 D, SPI.

SOCIETA' internazionale con negozio in Trieste assume commesse dinamiche attive veramente capaci assicurando stabilità di impiego e remunerazione adeguata. Scrivere Cassetta 493 D, SPI.

SOCIETA' primaria importanza nazionale assume signore/ine anche media cultura bella presenza età non inferiore anni 25 per lavoro assicurativo organizzato; stipendio, provvigioni previdenze di legge. Casella postale n. 42 o tel. 2109, Gorizia. 370 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, indicare referenze, cerca industria locale. Cassetta 40267 D, SPI.

TORNITORE meccanico capace cerca industria locale. Cassetta 40269 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni, telefonare 35269. 40601 F

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamentino affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 40408 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30385. Scuole in tutto il mondo. 91 G

CERCASI maturata classico scopo assistenza studentessa ginnasio. Scrivere dettagliando curriculum a Cassetta 40866 G, SPI.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA algebra chimica impartisce superiori maturandi, laureando ingegneria, pratico, telef. 748331. 40860 G

OPERATORI, perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 19 gennaio Istituto Enenkel. Battisti 22. 38376 G

TEDESCO superiori impartisce universitario, segue preparazione medie inferiori ogni materia; telef. 55510. 40553 G

UNIVERSITARIA lingue impartisce lezioni italiano francese inglese superiori latino medie. Telef. 92892 ore pasti. 20245 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO portachiavi oro iniziali P Z con medaglietta n. 13 caro ricordo. Mancia adeguata telefonando al 52008. 40561 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. APPARTAMENTI MOBILIATI DIVERSE GRANDEZZE IN ZONE TRANQUILLE AFFITTANSI PRONTAMENTE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. PARAGGI VIALE TERZA ARMATA PRONTINGRESSO 2 stanze cucina bagnogabinetto ripostiglio cantina ascensore centralnafta 38 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA BEATO ANGELICO RECENTE COSTRUZIONE stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta 38 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA CRISPI CASA NUOVISSIMA ADATTO ANCHE PER UFFICI AFFITTANSI APPARTAMENTI 2, 3 camere servizi tutti i comforts. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA DELLE LINFE 2 camere cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta cantina AFFITTASI PRONTAMENTE 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA GHIRLANDAIO PRIMINGRESSO 1, 2 stanze cucina o soggiorno cucinino bagnogabinetto poggioli ripostiglio riscaldamento centrale ascensore 34.000, 42.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA GIULIA CASA SIGNORILE NUOVISSIMA COSTRUZIONE salone 2 camere ripostiglio doccia bagno gabinetto poggiolo ascensore acqua calda e riscaldamento centrale AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA GIULIA PRIMO INGRESSO PRONTA CONSEGNA IN CASA NUOVA SIGNORILE camera cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo acqua calda centrale centralnafta AFFITTASI 37.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA PINDEMONTE IN ZONA ALBERATA E TRANQUILLA CON GIARDINO IN COMUNE PRONTINGRESSO COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO 2 stanze soggiorno cucinino bagnogabinetto riscaldamento centrale AFFITTASI PRONTAMENTE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA SAN MARCO, VIA CIAMICIAN, VIA D'ALVIANO, VIA BATTISTI, VIA FABIO SEVERO, LOCALI DIVERSE GRANDEZZE ADATTI A QUALSIASI ATTIVITA' AFFITTANSI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA VERGERIO IN CASA NUOVA SIGNORILE PRONTINGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino bagnogabinetto terrazza ripostiglio ascensore riscaldamento centrale AFFITTASI 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. ZONA D'ANNUNZIO IN CASA NUOVISSIMA PRIMO INGRESSO ESPOSTO IN POSIZIONE TRANQUILLA camera tinello cucinino bagnogabinetto armadio muro 2 ascensori centralnafta AFFITTASI 33.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso 2-3-4 camere poggioli comforts. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 20257 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti tre camere cucina bagno lusso Giulia, Ospedale Militare, Lamarmora, Grignano Monte in villa (nuova). Appartamento mobiliato adatto studenti tutti comforts, centro, locali d'affari centrissimo 90-130 metri. Altro Barcola 50 metri. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 40708 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 1 - 2 - 3 stanze prima entrata zona centrale tutti i comforts Amministrazione Adriatica, via Mazzini 30. 10-12, 16-18. 20271 I

A. APPARTAMENTI pronto ingresso: zona BOSCHETTO signorile 3 stanze cucina doppi servizi massimi comforts. SALVI (Baiamonti) 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta giardino 38.000; altro stessa zona 3 stanze soggiorno grande cucinino terrazza ascensore centralnafta 55.000. VIA MAOVAZ (Borgo S. Sergio) 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts 40.000. Altri modesti camera cucina gabinetto 10.000 mensili via dello Scoglio - S. Francesco. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 40822/1 I

A. APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts 40.000. DONADONI libero marzo due stanze cucina bagno poggioli ascensore 33.000. Altro via Padovan 2 stanze cucina bagno tutti comforts 40.000. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 40822/2 I

A. BISTANZE bagno centralnafta, ascensore, affittasi Valmaura. AGEP, Crispi 14. 20225 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Crispi 14. 20227 I

A. GIULIA salone, tristanze, biservizi, cucina, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 20223 I

A. ROIANO primingresso affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 20229 I

AFFITTANZA cedesi tre quattro camere servizi; magazzini piccoli, grandi affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40327 I

AFFITTASI prontamente panoramicissimo via Flavia, tre stanze soggiorno servizi tutti comforts. Telefonare 763237. 20217 I

AFFITTASI camera cucina 17 mila; camera cucina 9000; camera focolaio 7000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 40858 I

APPARTAMENTO centralissimo nuovo, tre stanze doppi servizi anche uso ufficio affittasi, tel. 24412. 40896 I

APPARTAMENTO UDINE tre stanze stanzetta cucina servizio affitta libero Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 20267 I

APPARTAMENTO BAZZONI 3 stanze saggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 20267 I

APPARTAMENTO I piano, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta prontamente 28 mila Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 20263 I

APPARTAMENTO p.zza VENEZIA, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20253 I

APPARTAMENTO paraggi POSTA CENTRALE, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, affitta 33.000 libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 20255 I

APPARTAMENTO via PICCARDI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 20255 I

ATTICO nuova costruzione pronto ingresso 3 stanze stanzetta doppi servizi ampia terrazza affittasi. Tel. 63215, ore 14-15. 40573 I

BICAMERE, cucina, bagno, centralnafta 35.000; tricamere, cucina 33.000; cinque stanze, cucina bagno 40.000. Affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 40593 I

LOCALE adatto ufficio, rappresentanze, via Catullo, affittasi. Telefonare 91950 mattinata. 40587 I

PRIMINGRESSO Valmaura bellissimo 3 stanze cucina bagno ripostiglio acqua riscaldamento centralizzati 45.000 affitta Immobiliare Oriani 2. Telefono 767993. 40597 I

S. FRANCESCO affittansi 22.000 rinnovato matrimoniale cucina atrio bagno gabinetto pronta entrata. Telefonare 763237. 40577 I

SOLEGGIATO due stanze cucina servizi affittasi 30.000 Commerciale 42-IV. Visite: 15-16. 40864 I

Z. AFFITTANSI appartamenti prontingresso zona Valmaura 2-3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento e acqua calda centralizzati. Impredil, via S. Francesco 11, telef. 90582. 20173 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento lussuoso tre, quattro camere in affitto. AURORA Ginnastica 1, tel. 50323. 40708 L

AFFITTANZA appartamentino centro coniugi statali cercano riscaldamento bistanze cucina bagno poggioli. Telefonare antimeridiane 36841 interno 472. 20219 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o due camere accessori cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 731096. 40874 L

LOCALE 10-15 mq. paraggi Carducci-Battisti, adatto laboratorio artigiano cercasi 15.000-20.000 affitto, esclusi buonuscita e intermediari. Tel. 765854. 10 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO v. S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI stufe lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici. 40385 M

CAPPOTTI (2) taglie forti vendonsi. Tel. 63597 mattino. 40571 M

CAUSA trasefrimento vendonsi occasione lavatrice automatica frigorifero stufa kerosene ottimo stato. Telefonare 78915 oppure 745822. 20221 M

CUCINA americana 35.000; altra 25.000, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 40890 M

FRANCOBOLLI monete metallo carta vende privato. Telefonare 55460 esclusivamente giovedì sabato 16-19. 40559 M

PELLICCERIA Zilotto, via Milano 16, I piano, vendita di fine stagione; pellicce confezionate, con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitate! Confrontate! 20243 M

SPARHERD doppio uso Zoppas; altro 6000; stufa Warm-Morning vendo. Bosco 12, magazzino. 40890 M

TELEVISORE I - II canale perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio, via dell'Istria 13. 20046 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti stanze letto studi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 20249 N

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISCORSO DI WILLY BRANDT AL BUNDESTAG SULLO «STATO DELLA NAZIONE»

BONN NON RICONOSCERÀ LA GERMANIA DELL'EST

Il Cancelliere respinge decisamente tale prezzo per migliorare le relazioni con Pankow
Molto lontano l'obiettivo della riunificazione - Non si riducono gli impegni verso la NATO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 14

Il Cancelliere Willy Brandt, in un discorso al Bundestag sullo «stato della Nazione», ha respinto decisamente l'eventualità di un riconoscimento diplomatico della Germania comunista da parte di Bonn, come prezzo per migliori relazioni tra le due Germanie. Brandt ha anche risposto negativamente alla richiesta del Governo di Pankow che Bonn attenui, o addirittura tronchi, i suoi legami con l'Alleanza Atlantica.

«Penso che non sia necessario sottolineare che il Governo federale non intende assolutamente porre in discussione i suoi impegni verso l'Alleanza Atlantica», ha detto Brandt. Nel suo discorso, trasmesso per televisione in tutta la nazione è durato settanta minuti, il Cancelliere ha respinto tutte le richieste della Germania Est che sono state avanzate da quando il Governo socialdemocratico di Brandt ha preso varie iniziative politiche per migliorare i rapporti diplomatici coi Paesi dell'Europa orientale. Ha tuttavia sottolineato che Bonn è pronta ad avviare negoziati col regime comunista di Walter Ulbricht per giungere a una reciproca dichiarazione di rinuncia all'impiego della forza.

Il mese scorso Walter Ulbricht aveva inviato al Presidente della Germania occidentale Heineman uno schema di trattato tra le due Germanie comprendente anche la proposta di uno scambio di ambasciatori. Fonti governative hanno detto che lo scopo pratico delle proposte di Brandt è di mantenere aperto un canale per eventuali contatti con l'Est proprio mentre Ulbricht sta cercando di fare del suo meglio per chiuderli. Le fonti hanno sottolineato che i tedeschi orientali sono pienamente consapevoli di aver formulato domande inaccettabili nel chiedere il riconoscimento. Lo scopo evidente di Ulbricht è, secondo queste fonti, di impedire in ultima analisi, un riavvicinamento tra Bonn e gli altri Paesi del Patto di Varsavia perché ciò potrebbe indebolire la sua influenza.

Nel suo discorso Brandt ha detto di essere pronto «in qualsiasi momento» a concludere accordi con la Germania Est nei settori dell'industria, delle scienze, dei trasporti, dei servizi postali dello sport e nello scambio di informazioni. L'unica condizione è che si attenuino le disposizioni che hanno reso così dura la vita delle popolazioni della nazione divisa. Il Cancelliere ha lasciato chiaramente intendere di considerare la riunificazione tedesca un obiettivo molto lontano. Fintanto che i tedeschi avranno la volontà politica di una autodeterminazione «...rimane la speranza che le generazioni future possano vivere in una Germania essendo partecipi del sistema politico che si sono scelti... La storia che la Germania ha insegnato a se stessa, grazie ai suoi errori, deciderà quando e come questa istanza potrà essere realizzata».

Brandt ha anche rivelato che Ulbricht, nella sua lettera al Capo dello Stato della Repubblica federale tedesca, chiedeva «una riduzione o ancor meglio» una abolizione dei suoi impegni nell'Alleanza Atlantica. «Penso non sia necessario sottolineare che per il Governo federale né i trattati di Parigi (che accordarono a Bonn la sovranità e la partecipazione alla NATO) né i nostri impegni nei confronti dell'Alleanza Atlantica possono essere messi in discussione», ha detto Brandt.

Durante il discorso, Brandt ha anche annunciato che ai primi di aprile si incontrerà con il Presidente Nixon a Washington. Ha detto che tra gli argomenti che saranno oggetto di conversazione figura il problema della Conferenza sulla sicurezza europea, alla quale Bonn è favorevole. Lo stesso argomento Brandt tratterà nei previsti colloqui che avrà a Parigi il 30 e 31 gennaio con il Presidente francese Pompidou e allo inizio di marzo a Londra con il Premier britannico Wilson. Le date delle visite a Washington e a Londra non sono state ancora fissate.

A. A.

Il no del Cancelliere



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Willy Brandt pronuncia il discorso sullo «stato della Nazione» davanti al Bundestag

L'INDAGINE DELL'ESERCITO

In 35 sotto inchiesta per i fatti di My Lai

Washington, 14

Sono salite a 35 le persone attualmente sotto inchiesta per la presunta strage di My Lai. Ai quattro militari, tra cui il tenente William Calley e il sergente Mitchell, formalmente accusati e in attesa di essere deferiti o già deferiti alla Corte marziale, si sono aggiunti, durante il prosieguo delle indagini tredici soldati e 18 ex militari che si trovarono ad agire nella zona di My Lai.

Per ora la commissione d'inchiesta dell'esercito, incaricata di far piena luce sull'episodio, si è rifiutata di comunicare le generalità di questa seconda lista di «sospetti». Ha invece deciso di riunire in un unico fascicolo gli atti attualmente in suo possesso e di affidare al vaglio del generale Albert O'Connor, comandante generale della terza armata a Fort McPherson.

Non rientrano peraltro sotto la giurisdizione del gen. O'Connor i fascicoli relativi al tenente William Calley e del sergente David Mitchell, formalmente incriminati e già deferiti alla Corte marziale. Per accelerare i tempi dell'inchiesta l'esercito americano ha disposto inoltre che i militari o ex militari attualmente sotto inchiesta, o i testimoni potenziali, vengano trasferiti a Fort McPherson e nelle vicine basi dell'esercito.

RIVELAZIONI DI UN MISSIONARIO IRLANDESE RIENTRATO ALLA VIGILIA DELLA RESA

Per colpa degli stregoni il Biafra ha perso la guerra

Le truppe nigeriane riportarono la vittoria decisiva prima di Natale perché i predicatori avevano soggiogato totalmente i secessionisti, sentenziando quando si doveva combattere o no

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

Gli stregoni avrebbero avuto il ruolo principale in una battaglia, di importanza cruciale, perduta dalle forze secessioniste biafrane: lo ha affermato un missionario appena tornato dal Biafra sostenendo che la sconfitta in questione aprì la strada alla rotta dei secessionisti culminata nella resa di lunedì. Secondo il prete, gli stregoni che predicavano la sovversione avevano talmente sotto controllo ufficiali e uomini di un divisione biafrana da influire persino sulle loro azioni militari.

Il missionario, un irlandese che è fuggito dal Biafra sabato scorso, ha rivelato che i nigeriani non hanno incontrato praticamente nessuna resistenza nell'assalto finale, e che il leader biafrano Ojukwu apprese solo mercoledì scorso, dai suoi comandanti, che la situazione era disperata. Il prete, che ha chiesto di mantenere l'anonimo, ha detto che nell'ultima giornata trascorsa in Biafra, sabato, vide le strade rigurgitanti di decine di migliaia di profughi e soldati biafrani in fuga. Fu anche testimone di alcuni episodi di saccheggio e di colluttazione fra gli stessi biafrani per impadronirsi di viveri, ma ha detto che almeno fino al momento in cui lasciò il paese incidenti del genere non si verificarono su larga scala.

La prima importante vittoria nigeriana, nel quadro dell'offensiva finale, si ebbe poco prima di Natale, quando le truppe federali sfondarono le posizioni tenute dalla 12.a divisione biafrana sul fronte sudorientale tra Aba e Ikot Ekpene. Da parte biafrana, si attribui ufficialmente questa sconfitta all'influenza degli stregoni. «La spiegazione ufficiale — ha detto il prete — fu che questi cosiddetti predicatori avevano assunto il controllo della 12.a divisione». Il missionario ha fatto notare di non disporre di elementi atti a confermare la fondatezza di tale asserzione, ma ha aggiunto che personalmente gli constava che «personaggi del genere si aggiravano tra i soldati».

Gli stregoni, secondo il reduce dal Biafra, andavano in giro con talismani sentenziando in quale giorno era bene combattere e in quale no. I nigeriani, mettendo in mostra quello che il missionario ha definito un superbo coordinamento, fecero seguire allo sfondamento del fronte sudorientale una massiccia offensiva in più direzioni. «La resistenza biafrana si disintegrò di colpo. I secessionisti parvero trovarsi a corto di tutto nello stesso istante. Un comandante mi disse che anche se avesse avuto a disposizione un battaglione di riserva non sarebbe mai riuscito a portarlo al fronte per l'assoluta mancanza di benzina. In pratica non vi fu alcun combattimento per tentare di contenere i nigeriani dopo che questi erano partiti all'attacco. Mi trovavo a Owerri sabato mattina, poco prima che cadesse nelle mani dei federali. Popolazione e soldati erano fuggiti. In pratica i nigeriani avanzavano con estrema rapidità, alla media di circa 35 chilometri all'ora».

Il missionario ha dichiarato che nel Biafra sono rimasti 102 preti e religiosi cattolici stranieri, ma non vi è alcun motivo per temere della loro incolumità. Il sacerdote ha aggiunto che sebbene, fino a sabato, fosse in corso una massiccia corsa di profughi verso le zone ancora sotto controllo secessionista, «si era diffusa la voce che i civili venutisi a trovare dietro le linee nel settore sudorientale venivano trattati bene dai federali».

A. P.

IL TERRORISTA BURGER di nuovo in tribunale

Vienna, 14

L'estremista Norbert Burger è comparso nuovamente davanti al Tribunale di Vienna per due processi intentati contro di lui sotto la medesima imputazione di diffamazione e vilipendio di pubbliche autorità. In un'intervista al settimanale austriaco «Eco della patria» nel 1967, e poi al periodico austriaco «Libertà per il Sud Tirolo», e in un articolo pubblicato in una rivista tedesca, Burger accusa le autorità austriache di servilismo verso l'Italia.

I PROGRAMMI DI MAO SECONDO UN GIORNALE DI HONGKONG

Sarà ripetuta in Cina la rivoluzione culturale

Dovrebbe servire a liberare l'esercito dai generali indesiderabili
Mosca torna ad accusare Pechino di preparare un'aggressione all'URSS

Hongkong, 14

Il giornale di Hongkong «Star» un autorevole quotidiano in lingua inglese, afferma oggi, citando «fonti esclusive in Cina», che «Mao Tse-tung sta preparando una nuova rivoluzione culturale, questa volta limitata ai quattro milioni di uomini dell'esercito di liberazione popolare e mirante a esautorare i generali che creano problemi». Secondo lo «Star», «Mao si servirà di questo metodo per riacquistare il pieno controllo nei distretti militari cinesi, dei quali non tutti ubbidiscono attualmente in modo totale al governo centrale».

Il giornale afferma che tra gli altri obiettivi di Mao nel 1970, oltre alla «nuova rivoluzione culturale», vi sono: «Ripristino della struttura amministrativa del partito in tutta la Cina e graduale eliminazione dei comitati rivoluzionari; convocazione in aprile della conferenza nazionale del popolo (congresso) per l'approvazione formale delle decisioni prese dal nono congresso di partito svoltosi nell'aprile scorso; prove non solo dei missili a media gittata ma anche dei missili balistici intercontinentali che daranno alla Cina una parità militare con i suoi nemici».

A questo proposito, a Mosca, la «Literaturnaia Gazieta» afferma che la «psicosi di guerra» scatenata in Cina induce a pensare che a Pechino si stiano preparando piani per una «aggressione». Il settimanale, rileva in un editoriale che le notizie che pervengono dalla Cina parlano di una crescente campagna per preparare la nazione a una guerra contro la URSS. «E' chiaro per chiunque — scrive l'organo degli scrittori sovietici — che iniziative di tale scala e di tale carattere peggiorano la tensione internazionale. Esse hanno evidentemente un carattere di provocazioni e, in sostanza, significano una preparazione in vista di aggressioni».

«I maoisti — prosegue il settimanale — stanno cercando di spingere il popolo ad agire contro l'Unione Sovietica e di attizzare sentimenti sciovinistici tra le masse. I Dirigenti cinesi sanno benissimo che l'Unione Sovietica non ha mai usato la minaccia di guerra e non ha intenzione di aggredire nessuno. Con i suoi intensi preparativi militari accompagnati da una sfrenata campagna antisovietica, Pechino mira a compiere un altro giro di vite, per giustificare le difficoltà interne, per distogliere l'attenzione dei lavoratori da queste difficoltà. I maoisti cercano di unire il popolo di fronte a un immaginario «pericolo di aggressione», di arrestare mediante l'ebbrezza sciovinista e la psicosi militarista la crescita del malcontento nel Paese».

CONFERENZA A LONDRA sulla «sovversione interna»

Londra, 14

Il «Monday Club», l'organizzazione dell'estrema destra del partito conservatore, ha organizzato per il 24 gennaio prossimo a Londra una conferenza di un giorno sui problemi della «sovversione interna»; uno degli oratori sarà il gen. Giovanni De Lorenzo. Il comunicato del «Monday Club» afferma oggi che «il discorso di De Lorenzo sulla sovversione interna in Italia dovrebbe essere particolarmente interessante ora che la legge e l'ordine in Gran Bretagna sono minacciati da agitatori di estrema sinistra».

Oltre all'ex capo del SIFAR, attualmente deputato del P.D.I.U.M., parleranno alla conferenza Sir Robert Thompson, che diresse la missione dei consiglieri britannici nel Vietnam dal 1961 al 1965, Charles Lyons, ex funzionario dell'FBI americana, e il giornalista inglese Brian Crozier.

Disagio in Francia sulle tante voci per le armi all'Irak

Parigi, 14

Lungi dal dissiparsi, il disagio provocato dalle contraddizioni rilevate nelle informazioni fornite nelle ultime settimane da fonti governative francesi circa le forniture di materiale bellico a Paesi arabi, si accentua. La credibilità delle informazioni ufficiali è infatti sempre più messa in dubbio. Prova ne è un articolo, apparso stamani nel «Figaro», in cui viene messo l'accento ancora una volta sulla scarsa coordinazione esistente fra i servizi stampa dei vari Ministeri. dimostrata dal fatto che ciò che viene smentito dall'uno è sovente confermato, almeno in parte, dall'altro.

L'ultimo «caso», citato dal «Figaro», concerne i negoziati franco-iracheni. Il giornale afferma che «in certi ambienti autorizzati» parigini si conferma che una delegazione militare irachena, diretta da un generale, e composta da cinque ufficiali e da due alti funzionari del Ministero degli Esteri, ha effettivamente soggiornato in Francia per tre settimane. Premesso che tale delegazione ha lasciato Parigi «molto recentemente», il «Figaro» ironizza sul fatto che il Ministro della Difesa nazionale abbia smentito che trattative siano in corso «in questo momento».

Esso aggiunge che gli esperti iracheni hanno visitato numerosi stabilimenti che lavorano per la difesa nazionale, hanno assistito a numerose dimostrazioni e sono stati molto interessati da una presentazione in volo del «Mirage F - 1».

In queste condizioni, osserva il «Figaro», perché continuare a diramare smentite piene di sfumature e poco convincenti? Fonti governative precisano oggi che Parigi non sarebbe disposta a vendere «Mirage» all'Irak. Ma allora, commenta il giornale, «perché lasciare che una delegazione irachena intraprendesse un così lungo viaggio? Perché riceverla, mostrarle dei «Mirage F - 1»? Tutto ciò è perlomeno curioso».

Dopo avere rammentato che al protocollo d'accordo firmato due anni fa per la fornitura di una cinquantina di «Mirage» all'Irak non fu dato seguito per varie ragioni d'ordine essenzialmente militare, il «Figaro» sottolinea infine che, interessandosi attualmente gli iracheni al «Mirage F - 1», di cui non potrebbero ricevere i primi esemplari prima del 1972 o 1973, sarebbe molto più semplice ammettere che difficili negoziati sono già stati intrapresi e probabilmente continueranno.

FANTASIOSO PIANO DI «AL FATAH» RESO NOTO AL PROCESSO CONTRO UN EX CAPITANO INGLESE

Volevano rapire quattro ebrei congelarli e spedirli ad Amman

A condurre il colpo doveva essere quel Trefor Williams, accusato di aver progettato un attentato a Londra contro un aviogetto israeliano - Anche un complice poco fidato avrebbe rischiato di finire in frigorifero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Quattro ricchi ebrei londinesi rapiti, congelati, rinchiusi in casse frigorifere e trasferiti via aerea ad Amman, capitale della Giordania: questo il fantastico piano di una banda di «Agenti 007» inglesi emerso durante il clamoroso processo che si tiene a Bracknell. Il progetto è stato raccontato in dettaglio da Ronald Hannan, un ex militare disoccupato e padre di sei figli, divenuto il principale teste di accusa contro l'ex capitano dell'esercito Trefor Williams, unico imputato, fino a questo momento, del processo. Williams deve rispondere di possesso illegale di esplosivi e detonatori con i quali avrebbe dovuto far saltare in aria un aviogetto di linea israeliano all'aeroporto di Londra, dietro compenso di 30 mila sterline, pari a 45 milioni di lire.

Ronald Hannan era uno dei complici di Williams, ma ha mandato a monte sia il progetto dell'aereo che quello degli ebrei da congelare, andando a vuotare il sacco all'ultimo momento a Scotland Yard. Nella precedente seduta del tribunale il supertestimone aveva raccontato di un viaggio compiuto insieme a Williams ad Amman e al Cairo per prendere contatto con l'organizzazione di guerriglieri palestinesi «Al Fatah» e stabilire il piano d'azione. L'attentato contro il quadrigetto dell'«El Al» avrebbe dovuto essere solo il primo di una lunga serie di imprese e oggi Hannan, sotto le pressanti domande del Pubblico Ministero, Peter Barnes, ha parlato del rapimento dei quattro esponenti ebrei.

Le vittime, da scegliersi fra i più ricchi membri della comunità ebraica londinese, avrebbero dovuto essere trasportate nella città di Birmingham e qui congelate. I loro corpi sarebbero stati tenuti per alcuni giorni in un magazzino frigorifero, in attesa di essere caricati su un aereo e trasportati nella capitale giordana. «Riconosco che può sembrare un piano ridicolo — ha detto Hannan rivolto ai giudici — ma vi assicuro che è la verità, parola per parola».

Il testimone ha promesso di fornire le prove di tutta questa macchinazione quando riuscirà a tornare in possesso di un nastro magnetico, attualmente scomparso in modo misterioso, e inciso segretamente da lui stesso durante un colloquio fra tutti i componenti della banda, quattro per l'esattezza, avvenuto al ritorno dal M.O.

Gli altri complici, attualmente ricercati dalla polizia, si chiamano John Neville e Eric Owen. Hannan ha aggiunto che Neville non si fidava di Owen e, d'accordo con Williams, aveva deciso di farlo fuori. Ma Hannan si era rifiutato di sparargli e aveva suggerito invece di congelare anche lui insieme ai quattro ebrei. «Feci questa proposta — ha detto Hannan — per salvare la vita a Eric Owen. Sapevo infatti che di lì a qualche ora sarei andato a confessare tutto alla polizia».

In quanto all'attentato all'aereo, il loquace testimone, ha fatto il nome di un altro complice, il pilota di un «VC-10» della compagnia di bandiera britannica, John French, che avrebbe accettato di rivelare alla banda tutti i movimenti dell'aereo dalla pista dell'aeroporto londinese agli hangar di servizio, nonché gli spostamenti delle due guardie armate israeliane che si sarebbero trovate a bordo. Il compenso del pilota per questo servizio sarebbe stato di 500 sterline, 750 mila lire. Subito dopo questa rivelazione in aula, Scotland Yard ha iniziato anche le ricerche del pilota.

Come si comprende, tutta questa storia sembra troppo fantasiosa per essere vera. Di concreto finora c'è solo il viaggio che Williams e Hannan hanno compiuto in Medio Oriente dal 22 novembre al 3 dicembre, e l'esplosivo e i detonatori, sufficienti per far esplodere un grosso aviogetto, di cui l'imputato è stato trovato in possesso. Nelle prossime fasi del processo si attendono altre clamorose «rivelazioni» del supertestimone.

Vice

SETTE MORTI IN SPAGNA a causa delle inondazioni

Madrid, 14

Sette morti e decine di milioni di pesetas di danno sono il bilancio delle inondazioni che hanno colpito le regioni meridionali della Spagna. Le provincie più colpite sono quelle di Siviglia, di Heulva e di Almeria. Oltre duecentocinquanta sono le case coloniche distrutte, mentre cinquemila sono le abitazioni che hanno riportato lesioni.

L'acqua, che ha raggiunto in alcuni punti il metro d'altezza, ha costretto circa duemila persone a evacuare la provincia di Siviglia, paralizzata dal maltempo. Si calcola infatti che siano quasi ottantamila gli operai e i contadini impossibilitati a recarsi al lavoro.

IL PIRATA LIBERO CON 5000 LIRE

Beirut, 14

Si è appreso da fonti vicine alla procura libanese che Christian Bellon, il giovane francese che venerdì scorso ha fatto dirottare a Beirut un aereo della «TWA», è stato rilasciato oggi. Bellon è stato rilasciato dopo che il suo avvocato ha pagato una cauzione di 25 lire libanesi, pari a circa 5000 lire.

Le fonti sopracitate hanno precisato che in un secondo tempo sarà fissata la data per il processo a carico di Bellon sotto l'accusa di porto d'armi abusivo e uso di armi per minaccia. Le fonti hanno aggiunto che la presenza di Bellon al processo non sarà necessaria. La pena massima prevista per i reati contestati a Bellon è di dodici mesi di carcere.

Christian Bellon resterà nel Libano per un certo tempo, forse per qualche settimana, come ospite personale del Ministro degli Interni Kamal Joumblatt.

(Nella telefoto UPI il Bellon uscito dal carcere entra all'ospedale Baabda's per una visita di controllo).

NUOVI GUAI PER IL PRESUNTO CAPOMAFIA

Liggio ricercato da tutte le questure

E' completamente scomparso dal 18 novembre scorso

Palermo, 14

Luciano Liggio, il presunto capomafia del Corleonese, è nuovamente ricercato da tutte le questure d'Italia, per una ordinanza di custodia precauzionale emessa dall'autorità giudiziaria.

Luciano Liggio, assolto dai giudici della Corte di Assise di Bari il 10 giugno del 1969 dalla accusa di una serie di delitti avvenuti per la maggior parte nella zona di Corleone nel dopoguerra, venne scarcerato la notte successiva.

Luciano Liggio partì da Bari, qualche giorno dopo essere stato scarcerato, per Corleone. Durante il viaggio si fermò a Taranto dove, il 18 giugno, fu ricoverato nell'ospedale «S. Annunziata». Liggio fu sottoposto per oltre tre mesi a una serie di accertamenti. Poi partì per Roma dove giunse il 29 settembre e fu ricoverato nella clinica villa Margherita. Secondo quanto si è appreso Luciano Liggio doveva essere sottoposto al trapianto di un rene e rimase nella clinica fino al 18 novembre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino · Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Americo (Miro) Visintin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

15.1.1969 - 15.1.1970

Ricorre oggi il primo anniversario della prematura scomparsa della nostra cara

Carmen Minca in Tonini

La ricordano con immutato rimpianto il marito RICCARDO, il figlio capitano ELIO (assente) e i congiunti tutti.

In suffragio dell'anima sua alle ore 8.30 del giorno 18 presso l'Ospedale Civile di Monfalcone (Reparto Ortopedico) sarà celebrata una Santa Messa.

Famiglie:
TOMINI · MINCA
FUMOLO · POLLI

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Eligio Bonazza

Il figlio, i genitori e i fratelli lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

†

Ieri ha raggiunto la sua cara Mamma la nostra cara

Adelina Bartoli

La piangono con profondo dolore il papà e la sorella LIDIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Giammusso, ai sigg. Medici e a tutto il personale della Div. Neurochirurgica per le premurose cure prodigate.

I funerali seguiranno domani 16 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 14 gennaio si è spenta serenamente

Maria Mazzi ved. Stivoli
Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con la moglie BRUNA, gli adorati nipoti FABRIZIO e FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 15 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 14 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaspare Abbà
di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, la figlia MARIALUISA, il fratello FERDINANDO e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. Medici e il personale della Divisione Neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi giovedì 15 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 14 gennaio è mancato al nostro affetto

Antonio Tamaro

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli SANDRO, GUERRINO e SILVIO, le sorelle RINA e ANTONIA, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 14 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Elio Carboni

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli SEVERINO, BRUNO e CLAUDIA, le nuore, il genero, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 16 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancata improvvisamente il giorno 13 gennaio

Annamaria Corsa in Taticek

Lo annunciano addolorati, il marito EDOARDO, i genitori, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 16 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel sesto anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.
Mario Tripcovich
Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 17 gennaio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio alle ore 10.

Trieste, 15 gennaio 1970

Nel primo doloroso anniversario della dipartita della nostra cara

Graziella Braida in Siega

il marito BRUNO e i parenti tutti La ricordano con accorato rimpianto.

Pieris, 15.1.1969 - 15.1.1970

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telef. 30358. 40497 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 40836 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili. Telefono 50566. 20259 NN

A.A. ACQUISTIAMO mobilio qualsiasi genere rimanenze ereditarie soprammobili; telef. 31037. 20034 NN

A.A. ACQUISTO mobili sgombero cantine soffitte. Telefono 31428. 20249 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40497 NN

A. LETTINI smontabili con materasso 9.800. Grandioso assortimento cromati legno laccati noce materassini crine molleggiati carrozzine passeggini cestine seggioloni recinti girelli fasciatoi armadietti bagnetti. «Tutto per il bambino» prezzi bassissimi Tarabocchia 6 telefono 93840. 38017 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili su misura; pronto assortimento arredamenti moderni. Facilitazioni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE assortimento grandiose medie angolo ordinazioni prezzi eccezionali. Crispi 51. 40491 NN

MATRIMONIALE 95.000; assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 40448 NN

PRIVATO cerca studio completo con mobili originali primo Ottocento. Telefonare Gorizia 86053. 100 NN

SVENDO mobili signorili ed accessori tutto completo per ritiro malattia. Piazza Carlo Alberto 6, Brunetti. 40832 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p, tel. 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA' VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40881/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 40381/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40381/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani; Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40381/5 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40381/4 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSUNZIONE immediata ambosessi. Fisso, provvigioni: minimo mensile 120.000. Presentarsi Ditta Cafi oggi ore 9-12, 15-19, Largo Papa Giovanni 8. 40579 P

IMPORTANTE ditta tessuti arredamento qualificata sul mercato nazionale, cerca rappresentante per zona Tre Venezie. Si vaglieranno solo elementi già introdotti presso tappezzieri e mobilieri. Casella 86/C SPI - 20100 Milano. 5188 P

RAPPRESENTANTE, anche elemento nuovo, cui affidare clientela elettrodomestici cercasi. Scrivere Cassetta 40563 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TEL. 96348 - RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13 - ALFA ROMEO: 1750 Berlina '68; Giulia Super '67-'66; GIULIA 1300 TI '69-'68-'67-'65; GT Junior '68; Giulia Sprint 1600 '63; Giulietta TI '65 cloche e '62. FIAT: 500 '68; 850 Berlina '66-'65-'64; 850 coupé '65; 1200; 124 Berlina '66; 124 Sport Coupé '67; 2300 S. Coupé '67. INNOCENTI Mini Minor MK 2 '68; Mini Cooper '67. 144 S VOLVO BERLINA '67. VISITATECI!! 40473 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34, tel. 765201 - Fiat 500 D, F '62-'63-'65-'66; 600 '58-'59-'60-'61-'62 '63-'66-'67; 850 berlina '65, Special '68, coupé '65; 1100 R '66; 124 '66-'67, sport coupé '67; 1500 C '66; Bianchina spider '62; Cortina '64; Alfa GT 1600 '65; Giulietta 59; furgone 750 '64; IM 3 '64; M. Minor '67 accessoriata; 1100 D '64; 1100 Special; 2300 lusso '66. Permuta dell'usato con l'usato, rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 10-12. 40393 Q

A.A.A. OPEL Kadett 1000 '64 perfetta; tettuccio rigido per Giulietta 1300, vendo permuto rateizzo 29 mesi. Fonderia 6. 40543 Q

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli n. 28 - Concessionario esclusivo motoscafi Chris-Craft, barche a vela Alpa, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Zodiac, Ulisse, barche inaffondabili Boston Whaler, motori marini Johnson, British Seagull, Vi presenta già tutte le novità 1970. Vasto assortimento ricambi e accessori. Assistenza completa. 116 Q

ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, troverete un vasto assortimento di autovetture d'occasione con garanzia totale e facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. 77 Q

ACQUISTO motorino 48 senza targa, pago contanti. Telefono 25574. 40557 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. F. SEVERO 111 - NUOVA ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA ANTICIPO A 30 MESI, VENDE: 1750 Berlina, Spider, Junior, Super 1600 TI, 1300 TI, Giuliette, Fiat, Lancia, Innocenti. OCCASIONI estere: A 40, Austin, Citroen, Opel, Simca, Renault, Skoda, Prinz, Mini Minor, Cooper. VISITATECI. 135 Q

CITROEN ID 19 1967 unico proprietario vendesi anche permutando rateando. Visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 40555 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DECARLI Molino a Vento 65 vende auto revisionate con garanzia, Fiat 850 '66, 750 '64, '63, NSU 1000 '66, Sumbeam 875 '65, Simca 1500 '65, 1000 GLS '66, '64, '63. 40323 Q

COMPERO Fulvia ottimo stato da privato. Telefonare in mattinata 814335. 20273 Q

FIAT 850 1965 bellissima vendo 390.000, via Gatteri 56, negozio. 55726 Q

FIAT 750 ottimo stato 130.000. Roiano, via Giacinti 12, telefono 25402. 40850 Q

FIAT 125 fine 1968 bianca km 30.000 vendesi anche condizioni. Visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 40555 Q

FULVIA GT '68 vendo permuto rateizzo 29 mesi. Fonderia 6. 40543 Q

LANCIA Flavia 1500 perfetta unico proprietario 250.000, visibile autorimessa Linari, via Cavana 16. 718 Q

OPEL Rekord 1100 vendesi causa spazio. Opicina, villa, via Ricreatorio 42. 40884 Q

OPEL Rekord 1700 '60-'62; lusso '64-'67; Fiat 1100 D '62-'64; Glas 1000 '64; Dauphine '64; BMW 700 '65; Anglia '62; Volkswagen 1500 '64; Innocenti A 40 '62-'63. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 40569 Q

PERFETTA 850 coupé sport vende privato. Lavaggio ACI, via Cumano 2, telef. 763392. 40764 Q

VENDESI Fiat 850 '65 ottime condizioni carrozzeria motore; visibile presso Autobianchi, F Severo 2. 40772 Q

VOLVO 122 S vende Concessionaria Volvo, Riva Gulli 12. 40856 Q

«750» anno 1967 occasione vendesi. Telefonare 211731 ore 20-21. 40549 Q

«850» special 6 mesi garanzia km 5000 verde. Telef. 732610. 40844 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI affarone bar caffè gelateria Totocalcio Enalotto (città) incasso controllabile. Chiosco giornali centrissimo affarone. Rivendita tabacchi con giornali vastissima licenza. Negozio camiceria lusso vasta licenza; con e senza merce. Trattoria centro lavoro controllabile vasto locale con cantina. Bottiglieria. Bar-Buffet. Lavanderia. AURORA Ginnastica 1, tel. 50323. 40708 R

A.A.A. CEDESI osteria centro avviatissima lavoro controllabile parte contanti rimanenza condizioni. Affarone. Aurora, Ginnastica 1. 20257 R

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati; sollecitudine riservatezza STAR s.n.c. via S. Nicolò 27 tel. 68317. 66833 R

A.A. PRESTITI senza avallo impiegati operai professionisti improtestati; riservatezza, telefonare 763336, 9-12, 16-18. 20183 R

ALIMENTARI bene avviato ottima posizione vendesi; telefonare 768296 ore 14-16. 40512 R

AFFITTASI salone parrucchiere centro e avviato. Rivolgersi telef. n. 766212. 20044 R

AZIENDA importante in pieno sviluppo vendesi. Cassetta n. 357 R, SPI.

BAR centralissimi vendonsi rara occasione; trattorie con vastissimo giardino vendonsi causa ritiro; altre piccole trattorie vendonsi; spaccio vini buffet centrale vendesi; negozio alimentari vastissimo locale modernamente arredato vendesi 2.200.000 trattabile; negozio frutta verdura vasta licenza vendesi 600.000; negozi plastica colori casalinghi vendonzi causa partenza; negozi abbigliamento vasta licenza vendonsi eventualmente cedonsi licenze; alberghi vendonsi; autorimesse vendonsi condominio; altri negozi vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40327 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

LATTERIA caffè bene avviata zona centrale affitto subito persona pratica con piccola cauzione. Polese, Matteotti 27, ore 8-12. 40583 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: «Rarco» sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo «Ebg» Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telefono 75498. 199 R

SOCIETA' sportiva cerca gestore Bar-Restaurant indirizzo 40551 R SPI.

VENDESI bar. Italo, tel. 744110. 40582 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. TRIESTE-CENTRO lussuosissimo appartamento nuovo 170 mq. tutti massimi comforts doppi servizi garage. Vendesi. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10 Monfalcone. Tel. 72203. 806 S

A. N. MONFALCONE: appartamento nuovo bellissimo prontoingresso 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi tutti comforts, vendesi agevolazioni pagamento. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10 Monfalcone. 800 S

A. N. MONFALCONE CENTRO appartamento 3 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio garage, affittasi 40.000. - IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10, MONFALCONE. 811

A. N. MONFALCONE: zona residenziale terreno 1.500 mq. possibilità costruzione 9 appartamenti vendesi IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10 Monfalcone. 802 S

A. ATTICO ROIANO. Consegna primavera, 2 stanze, soggiorno grande, servizi, terrazza, centralnafta 10.500.00. Telefonare 29235. 40876/3 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafata, ascensore, giardino, garage. AGEP, Crispi 14. 20241 S

A. COMPLESSO RESIDENZIALE VIALE XX SETTEMBRE. Avanzata costruzione appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla. FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE. Vende direttamente Impresa sul posto. Tel. 90607. 56929 S

A. LOCALI piazza Roiano, nuovi, adatti varie attività, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 20239 S

A. OCCASIONE aventi diritto Legge 1179. Prezzi convenientissimi. Contanti 25%. Saldo 25 anni. Interesse 5,50%. Vendite appartamenti Bonomea alta, bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, garage, zona verde, vista golfo. Tutte agevolazioni fiscali. AGEP, Crispi 14. 20235 S

A. PALAZZINA costruzione, vendonsi lussuosi appartamenti 3-4 stanze. Ultimo 200 mq. AGEP, Crispi 14. 20233 S

A. ROIANO V piano stanza, soggiorno grande, cucinetta, bagno, ripostiglio, ascensore centralnafta. CONTANTI 2 milioni 300.000, rimanenza mutuo 25 anni. Affittato 35.000 mensili. Telefonare 29235. 40876/2 S

A. SALONCINO tristanze, biservizi, garage, cantina, giardino proprio 200 mq vendesi primingresso palazzina Romagna lussuosa. AGEP, Crispi 14. 20231 S

A. TRISTANZE soggiorno, cucinino, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, cantina, in palazzina zona Tribunale vendesi. AGEP, Crispi 14. 20237 S

A. VASARI, 6 I e III piano 3 camere, cameretta, cucina, camerino per bagno, 5.800.000 CONTANTI 2.800.000 rimanenza mutuo. Telefonare 29235. 40876/1 S

ALVIANO 8/2. OCCASIONISSIMA 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, comforts, 6.700.000. Informazioni 38102. 007 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere, accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker 816263. 40291 S

APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panoramici con giardini, vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. EGENA, via Roma 28, tel. 38585-38212. Visite sul posto via Benussi - via Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 14-18. Festivi: 10-12. 4013 S

APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere servizi vendonsi causa partenza; altri casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento; altri piano attico vendonsi. Locali centrali vendonsi. Ville vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40327 S

APPARTAMENTI centralissimi funzionali attico vista mare finiture speciali box locale affari prezzi condizioni eccezionali, consegna immediata vendonsi Impresa ing. Battara S. Nicolò 33. 40896 S

APPARTAMENTO SANGIACOMO 2 stanze cucina doccia VENDE libero Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 20267 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 8.400.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 20255 S

APPARTAMENTO FLAVIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafata ,ascensore, primingresso, vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20255 S

CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarde imminente consegna facilitazioni vende Impresa, telefonare 94540. 40840 S

COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA, prontingresso 1, 2 stanze, soggiorno, cucina, comforts, acconto 25% mutuo ventennale, vendite sul posto feriali 15-18. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 007 S

ERTA SANT'ANNA. Condominio BACCO, palazzina, 3 stanze, poggioli panoramicissimi, garage, prossima consegna, mutuo 70% approvato, vende facilitando IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 007 S

GRADO. Palazzina due anni 10 appartamenti completamente arredati 2 negozi giardino 1600 mq. vendesi reddito 8%. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10 Monfalcone. 803 S

GRADO recinto Città Giardino vendesi, appartamentino modernamente arredato, magnificamente situato. Telefonare 81364 Gorizia, 9-11, 12.30-16. 718 S

LOCALE AFFARI Cologna 57, primingresso, altezza 4,80, mq. 270, m. 14 passo carraio, adatto molteplici attività, vendesi con massime facilitazioni. Informazioni 38102. 007 S

LOCALE D'ANGOLO affittato BAR, reddito 8,8%, vendesi 3.400.000. Informazioni 38102. 007 S

OCCASIONISSIMA vendesi Roiano 2 stanze cucina servizi atrio 4.100.000. Telef. 763237. 40577 S

OPICINA centro affarone privati vendono casa con giardino 11 vani 5 liberi 12.500.000 trattabili cassetta 20247 S SPI.

PRIMINGRESSO zona tranquilla 3 stanze, cucina, bagno, comforts modernissimi. Vende 2.000.000 contanti saldo mutuo ventennale; tel. 734257. 20263 S

STRADA Friuli appartamento 3 stanze cucina servizi riscaldamento vendesi telefonare 94252, sig. Pertot. 38336 S

TENUTA AGRICOLA piccola a frutteto, casa colonica, vendesi 12.000.000. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10. Tel. 72203 MONFALCONE. 804 S

TESA 22 prontingresso primingresso, 2 stanze, cucina, servizi, massimi comforts, acconto 25%, mutuo ventennale, disponibilità attici, mansarda, vendite sul posto feriali 10-12. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 007 S

TRICAMERE, cucina, bagno, centrale, altro bicamere, cucina bagno centralnafta. Vendesi tel. 93090. 40593 S

VENDONSI appartamenti attico esentasse panoramico tre camere 3 bagni 220 metri capienza senza ascensore (IV-. San Luigi tre camere bagno garage panoramico esentasse. Villa panoramica esentasse tre camere cantina terrazza centralnafta. Casa padronale giardino garage 10 vani. Appartamento centro 4 camere tinello cucina bagno. AURORA Ginnastica 1, telefono 50323. 40708 S

VERA occasione privato vende prontingresso stanza, cucina, gabinetto, via Cristoforo Belli 4 visitare ore 10.30-13 14.30 16.30. 40868 S

ZONA vista golfo vicolo Scaglioni in palazzine signorili appartamenti salone tre stanze doppi servizi box vende impresa Ermagora, tel. 765235 pomeriggio. 20261 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia dal 1933. Scrivere chiedendo gratuitamente elenco pròposte matrimoniali. Istituto famiglia, Casella postale 3184, Milano. 5122 U

SIGNORINA trentacinquenne bella presenza appartamento proprio conoscerebbe scopo matrimonio massimo quarantenne posizione sicura possibilmente statale, serietà; cestinansi anonimi. Cassetta n. 40231 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.